THE LIBRARY SMITHSONIAN INSTITUTION

THE LIBRARY SMITHSONIAN INSTITUTION

QL
461
B672
v. 46
Cat.

BULLETTINO

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA

ITALIANA

ANNO QUARANTASEESIMO
(XLVI)

Smithsonian Institution
233964
FEB 3 1916
National Museum

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI M. RICCI
Via S. Gallo, N. 31

1914

2

Pal 21

37221
Smith
33

BULLETTINO

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

ANNO QUARANTASEESIMO

(XLVI)

Trimestre I, II, III e IV.

(Dal Gennaio al Dicembre 1914)

Smithsonian Institution,
FEB 3 1916
233964
National Museum.

FIRENZE

TIPOGRAFIA M. RICCI, VIA SAN GALLO, 31

a spese degli Editori

1914

(Pubblicato il 31 Dicembre 1915).

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL VOLUME DELL'ANNO QUARANTASEESIMO

(Fascicolo 1°, 2°, 3° e 4°).

A. Griffini. — Note sopra altri *Grillacridi* dell' Indian Museum di Calcutta . . . . . *Pag.* 3

C. Bartolini-Baldelli. — *Alpheus cristidigitus* S. Bate pescato per la prima volta nel Mediterraneo . . » 23

L. Granata. — Nuove specie di Ostracodi (Diagnosi preliminari). . . . . » 26

E. Giglio-Tos. — Mantidi esotici. . . . . » 31

R. Verity. — Contributo alle ricerche sull' epoca di comparsa dei lepidotteri allo stato di completo sviluppo. » 109

R. Verity. — Le variazioni geografiche della " Lycaena coridon „ Poda nell' Italia centrale. . . . . » 128

E. Giglio-Tos. — Mantidi esotici. . . . . » 134

Processi verbali della Società Entomologica Italiana. . . » 201

Elenco dei Soci della Società Entomologica Italiana. . . » 205

Indice delle materie contenute nel volume dell' anno quarantaseesimo . . . . . » 209

Dott. ACHILLE GRIFFINI

NOTE SOPRA ALTRI *GRILLACRIDI*

DELL' INDIAN MUSEUM DI CALCUTTA

Sopra le collezioni di Grillacridi e di Stenopelmatidi cortesemente comunicatemi per determinazione e per studio dalla Direzione del Museo di Calcutta nel 1913 e nel 1914, ho pubblicato le seguenti note:

1.° *Studi sui Grillacridi dell' Indian Museum di Calcutta;* Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. LII, 1913 (con 2 incisioni).

2.° *Sul raro Stenopelmatide Gryllacropsis magniceps* (*Walk.*); Wiener Entomol. Zeitung, 33° Ihg., 1914 (con una incisione).

3.° *Orthoptera II: Gryllacridae;* in « *Zoological Results of the Abor expedition* »; Records Indian Mus. Calcutta. Vol. VIII, 1914.

4.° *Studi sopra alcuni Stenopelmatidi dell' Indian Museum di Calcutta; con qualche considerazione generale sui Grillacridi e sugli Stenopelmatidi;* Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. LIII, 1914 (con una incisione).

5.° *Descrizione di due nuove Gryllacris appartenenti all' Indian Museum di Calcutta;* Bollett. Soc. Entomol. Ital., Firenze, Anno XLV, 1914.

In questi ultimi mesi la Direzione di quel Museo mi scriveva che erano venuti a far parte delle collezioni entomologiche colà conservate alcuni nuovi esemplari di Grillacridi e Stenopelmatidi recentemente stati raccolti, e che inoltre si erano trovati in certe scatole altri vecchi esemplari indeterminati, delle stesse famiglie; la Direzione del Museo di Calcutta mi chiedeva se mi sarei incaricato dello studio anche di tali esemplari non statimi comunicati nelle collezioni inviatemi gli anni precedenti.

Non potevo rifiutarmi a così cortese proposta: feci presente a quella Direzione i rischi ai quali potevano essere esposte le collezioni durante i viaggi di spedizione e di ritorno, nelle presenti disgraziate condizioni politiche nelle quali anche la pacifica navigazione non è rispettata; e per mio conto risposi che mi sarei incaricato della determinazione dei Grillacridi e Stenopelmatidi in questione, benchè l'aumentato orario scolastico obbligatorio (rispetto a quello dello scorso anno) e le sempre meno buone condizioni di mia salute mi avessero costretto persino a rinunziare ad ogni incarico finora avuto presso il Civico Museo di Storia Naturale in Milano, con spiacevoli conseguenze per altri rapporti.

Il Museo di Calcutta pertanto mi ha fatto giungere tre pacchi postali contenenti Grillacridi e Stenopelmatidi, in parte conservati a secco (generalmente di vecchie collezioni), e in parte in alcool (raccolte recenti). Questi ultimi sono in ottimo stato; gli altri, a secco, sono in gran parte inevitabilmente guasti.

Ho cominciato coll'occuparmi della famiglia dei Grillacridi, nella quale non ho mancato di trovare qualche esemplare degno di speciale menzione. Omettendo di accennare certe larve e certi adulti troppo guasti o indeterminabili, rendo qui conto dei Grillacridi del Museo Indiano comunicatimi sul principio dell'anno 1915.

Gen. **GRYLLACRIS** Serville.

Gr. signatifrons Serv.

Gryllacris signatifrons Griffini 1912, Prospect. Gryllacr. borneensium; The Sarawak Museum Journal, Singapore, Vol. I, n.° 2. pag. 3-4. — 1913, Les Gryllacridae de Java; Tijdschr. voor Entomologie S. Gravenhage, Deel LVI, pag. 188.

Un ♂ a secco, alquanto guasto: « Bantam, Java ».

È di statura appena mediocre, relativamente a quella delle ♀ da me più frequentemente vedute in varie collezioni. Le sue principali dimensioni sono:

Lungh. del corpo (contratto) . . .	mm.	22,5
» del pronoto	»	4,7
» delle elitre	»	42
» dei femori anteriori . . .	»	7,7
» dei femori posteriori . . .	»	13,8

La struttura delle sue parti genitali ben corrisponde a quella osservata nel ♂ da me descritto nel 1908.

Gr. spuria Brunner.

Gryllacris spuria Griffini 1913, Studi sui Grillacr. dell' Ind. Museum di Calcutta; Atti Soc. Ital. Sc. Natur. Milano, Vol. LII, pagina 216-217.

Un ♂ a secco, molto guasto e mancante di tutte le zampe: « Trevandrum, Travancore State, S. India ».

Esso però è riconoscibile e abbastanza ben corrispondente all' altro ♂ da me descritto lungamente nel 1913.

Gr. punctipennis Walk., var. **confluens** Griff. 1909.

Gryllacris punctipennis var. *confluens* Griffini 1911. Prospetto delle Gryllacr. abitanti la Nuova Guinea e le isole più vicine; Zoolog. Anzeiger, Leipzig, Band XXXVII, n. 25, pag. 534.

Una ♀ a secco, guasta, priva di zampe posteriori: « Humboldt Bay, New Guinea ».

Ha corpo lungo mm. 21,8, elitre mm. 21, ovopositore mm. 16. Le sue elitre sono molto pallide, quasi pellucide,

ma forse scolorite per alterazione. Il colore oscuro delle sue ali è grandemente esteso, tanto da occupare la massima parte della loro superficie, lasciando soltanto liberi il margine esterno e circa la quarta parte anteriore, ove si nota la solita tinta gialla con macchie nerastre sulle venule: del resto anche la base è nerastra, però in tutta questa parte oscura sono disperse alcune poche macchiette subrotonde gialle e si constata ben sensibile la maggior intensità del colore nerastro sulle venule e la minor intensità di questo nelle areole, anche in quelle che non hanno macchia centrale gialla.

Tale carattere ben separa l'esemplare in questione dalla *Gr. Urania* Griff. 1911, mentre il colore testaceo-ferrugineo uniforme del corpo e del pronoto e le macchiette subrotonde delle ali (nessuna rettangolare) lo separano dalla *Gr. punctipennis* var. *fenestrigera* Griff. 1913.

Il lobo posteriore dell'ultimo segmento addominale ventrale in questa ♀ è breve, alquanto tumido all'apice e quivi un poco bilobo.

Gr. Panteli Boliv., subsp. Poultoniana Griff. 1909.

♀ *Gryllacris Panteli* subsp. *Poultoniana* Griffini 1913. Note sopra Grillacridi del Museum di Parigi; Atti Soc. Ital. Sc. Natur. Milano, Vol. LI, pag. 224. — 1913, Studi sui Grillacr. dell'Ind. Mus. di Calcutta; Ibidem, Vol. LII, pag. 215.

♂ ctr. *Gryllacris* spec., Griffini 1914, Note sopra div. Grillacridi appart. al Mus. di Vienna e al Mus. di Berlino; Ibidem, Vol. LIII, pag. 334-335.

Una ♀ a secco, molto fresca e ben conservata: « Cherrapunji, Assam, 4400 ft., 2-8-X-14; S. W. Kemp. ».

Le sue principali dimensioni sono:

Lungh. del corpo	mm.	25,5
del pronoto		7.1
delle elitre	»	27
dei femori anteriori	»	10
dei femori posteriori	»	17
dell'ovopositore	»	15

Le ornamentazioni chiare e scure sugli organi del volo in questo esemplare sono molto nitide e ben sviluppate.

Gr. fumigata De Haan.

Gryllacris fumigata Griffini 1913. Les Gryllacridae de Java; op. cit., pag. 191 e pag. 176.

Un ♂ e una ♀ a secco, in discrete condizioni: « Java ». I femori posteriori in ambo gli esemplari sono inferiormente nerastri. Nella ♀ esistono sul pronoto due macchie nere entro i solchi V–formi, lungo il lato posteriore di questi solchi.

Gr. basaliatrata Griff. 1909.

Gryllacris basaliatrata Griffini 1913. Studi sui Grillacr. dell' Indian Mus. di Calcutta; Op. cit., pag. 226-228.

Altri due esemplari, ♂ e ♀, in alcool: « Lord Carmichael's collection; Singla, 1500 ft., Darjiling dist., V–VI–13 ». Ben corrispondenti agli altri da me finora veduti e descritti. Presentano le seguenti principali dimensioni:

			♂	♀
Lungh.	del corpo (esteso)	mm.	27	31
»	del pronoto	»	5	5,4
»	delle elitre	»	32,4	32
»	dei femori anteriori . . .	»	7,6	7,9
»	dei femori posteriori . . .	»	14,5	15,5
»	dell'ovopositore	»	—	13,5

Il segmento addominale dorsale IX del ♂ realmente nasconde sotto di sè due spine lunghe, provenienti dai lati, curvate in dentro e non raggiungentisi cogli apici.

Nella ♀ la lamina sottogenitale è trapezoidale, preceduta da un segmento ventrale lungo, depresso, subconcavo, verso il quale si volge una robusta prominenza apicale mediana del segmento precedente, piuttosto lunga (un po' più di 2 mm.), leggermente incurvata, irregolarmente subcilindrica, un po' falloide, cioè formata da un segmento basale più lungo, trasversalmente corrugato, e da un segmento

apicale più breve, arrotondato, liscio, quasi glanditorme, non particolarmente allargato però, e superiormente presentante un foro rotondeggiante.

Gr. translucens Serville.

Gryllacris translucens Griffini 1913. Les Gryllacridae de Java: Op. cit., pag. 190.

Un ♂ a secco: « Monghyr Bengal, 24-IX-09, I. T. Jenkins ».

Esemplare molto pallido, a colorazione quasi uniforme, e di statura relativamente piccola, presentando le seguenti dimensioni principali:

Lungh. del corpo	mm.	16
» del pronoto	»	3,5
» delle elitre	»	25
» dei femori anteriori	»	5,7
» dei femori posteriori	»	11,3
» del segm. VIII addominale	»	2,9

La lamina sottogenitale ha quelle strutture caratteristiche che si trovano nella *Gr. translucens* e nella *Gr. tibialis*.

Gr. brevixipha Brunner 1893.

♀ *Gryllacris brevixipha* Griffini 1911. Studi sui Grillacridi del Mus. Civ. di Genova; Annali Mus. Civ. Genova, ser. 3, vol. V (XLV), pag. 129-130.

Di questa specie finora si conobbero solamente esemplari femmine, tutti provenienti dalla Birmania.

Ora, dopo parecchi dubbi e dopo attento studio, mi decido a riferirvi anche il seguente del museo di Calcutta:

Un ♂ a secco, in mediocri condizioni: « Yunnan, W. China, 1909-10, I. C. Brown ».

La provenienza è sensibilmente diversa, pure i caratteri generali corrispondono abbastanza bene. Comincio col metterne le dimensioni a confronto con quelle delle ♀ di *brevixipha*:

		♂ (Yunnan; Mus. Calcutta)	♀ (Birmania; Mus. Genova)
Lungh.	del corpo . . .	mm. 12,5	14 — 18,5
»	del pronoto . .	» 2,8	3 — 3,2
»	delle elitre . . .	» 20	22 — 23
»	del fem. anter. .	» 4,6	5
»	del fem. poster. .	» 8	8,9 — 10,6

Il corpo è gracile come nelle ♀, con elitre e ali allungate, di color stramineo pallido. Il fastigium verticis scarsamente raggiunge la larghezza 1 $^1/_2$ del primo articolo delle antenne, non è solcato al mezzo, ma ai lati verticalmente vicino alle due incerte carenule marginali esterne presenta due piccoli incerti solchi irregolari. La fronte offre punteggiature impresse e minute rugosità trasversali sotto le antenne. Le macchiette ocellari sono visibili benchè alquanto sbiadite.

Il pronoto è come nelle ♀. Le elitre e le ali hanno venature concolori. Le zampe sono mediocri, concolori. Le tibie anteriori e medie hanno le solite 4 spine inferiori da ciascun lato, oltre le apicali; le spine situate più verso la base sono più lunghe delle altre. I femori posteriori sono piuttosto brevi, con parte apicale attenuata corta e poco marcata; essi hanno inferiormente 6-7 piccole spine da ciascun lato, ad apice oscuro; le tibie posteriori solo nella metà apicale si fanno superiormente alquanto pianeggianti e quivi hanno 6 piccole spine su ciascun margine, oltre le apicali.

Le parti genitali del ♂ presentano i seguenti caratteri: Segmento addominale dorsale VIII insensibilmente più grande dei precedenti, trasverso come quelli. Segmento IX meglio proteso, convesso, alquanto a cappuccio, attenuato all' apice e quivi brevemente e angustamente inciso, con ai lati dell' incisione due piccoli tubercoletti subcontigui, un po' angolosi, muniti ciascuno inferiormente di una breve spina oscura verticalmente decurva; tali due spine sono

fra loro subparallele e molto vicine, e sembrano aver alla base superiormente un altro minore denticino. Valvole anali orizzontalmente protese, spiniformi. Lamina sottogenitale guasta nell'esemplare, non descrivibile.

Gryllacris spec.

Una ♀ a secco, in poco buone condizioni: « Humboldt Bay; New Guinea ».

Le sue ali sono in così cattivo stato da non potersi nemmeno spiegare: esse sembrerebbero tuttavia subialine con venature brune nerastre, e senza alcuna traccia di ornamentazione bicolore, ma questo non potrei garantirlo del tutto.

L'esemplare è una vera *Gryllacris* e non una *Papuogryllacris*, sia per le spine delle zampe anteriori e medie come pure pei caratteri delle parti genitali.

A primo aspetto, ritenendola dotata di ali tutte subialine pensai di ravvicinarla alla *Gr. subdebilis* Tepper, australiana, la quale nondimeno ha le elitre più lunghe (mm. 20–22) e l'ovopositore più breve (mm. 7–7,5). Ma ben studiando le strutture di questa ♀ mi son convinto che essa va collocata assai prossima alle fusco-fasciatae del gruppo della *Gr. punctipennis*, nel quale del resto non manca già una forma con ali pressochè completamente jaline (*G. Horvathi* Griff. subsp. *decolor* Griff. 1909), mentre pure assai affine alle fusco-fasciatae è un'altra specie dalle ali quasi perfettamente jaline da me descritta (*G. La-Baumei* Griff. 1911).

Pensando dunque di ravvicinarla al gruppo della *Gr. punctipennis*, non trovo però in questo alcuna specie fin qui descritta che abbia elitre ed ovopositore così corti come nell'esemplare del Museo di Calcutta ora in questione. Mi astengo però dal basare su quest'unica ♀, così guasta, la diagnosi d'una nuova specie, e mi limito ad indicarne i caratteri più salienti.

Le sue principali dimensioni sono :

Lungh. del corpo	mm.	20,5
» del pronoto	»	5
» delle elitre	»	15,2
» dei femori anteriori . . .	»	7,5
» dei femori posteriori . . .	»	12,4
» dell'ovopositore	»	9

Il colore ne è uniformemente testaceo-ferrugineo, nebuloso.

Il corpo è mediocremente robusto, dotato di zampe allungate e di organi del volo poco lunghi, non superanti l' apice dei femori posteriori.

Il capo è ovale abbastanza grosso e largo, con organi boccali piuttosto allungati. Occipite e vertice sono molto convessi ; il fastigium verticis non raggiunge quasi la larghezza 1 $^1/_2$ del primo articolo delle antenne, è un po' concavo verticalmente al mezzo e un po' gibbuloso verticalmente da ciascun lato.

Il pronoto è più lungo che largo, con orli molto ben espressi, margine anteriore arrotondato e prominente al mezzo, solco anteriore ben scavato, due piccole verruche situate alquanto dopo quel solco, il solco longitudinale poco accennato, fiancheggiato posteriormente da due piccole impressioni, la metazona brevissima, il margine posteriore troncato, preceduto da un incerto rialzo trasverso careniforme. I lobi laterali del pronoto sono assai più lunghi che alti, con margine inferiore lungo, lievemente sinuato, angolo posteriore obliquamente troncato, margine posteriore subverticale minimo, seno omerale non distinto ; i solchi e le gibbosità vi sono molto pronunciati.

Le elitre sono testacee con venature bruno-ferruginee. Le ali sono estremamente guaste nell' esemplare, tanto da non potersi nemmeno spiegare ; sembrano subialine con venature bruno-nerastre e in nessun modo bicolori, ma questo non potrei garantirlo del tutto.

Le zampe sono allungate, e in principal modo (relativamente) le anteriori e le medie: queste prime due paia hanno le tibie dotate inferiormente di 4 paia di spine oltre le apicali; le spine vi sono discretamente allungate, principalmente quelle poste più verso la base. I femori posteriori, ben ingrossati alla base, sono anche ben attenuati nella terza parte apicale, pur essendovi sempre robusti; essi hanno inferiormente circa 9 spine sul margine esterno e circa 6 sull' interno. Le tibie posteriori solo verso l'apice sono superiormente un po' depresse; esse portano 6 spine sul margine interno e 6–7 sull' esterno.

L' ovopositore è poco lungo, falcato, nitido, alquanto attenuato dalla base verso l' apice, con questo estremo però dapprima un po' dilatato, quindi ad angolo acuto; il margine superiore di tale estremo apicale appare perciò alquanto obliquo. I lati dell' ovopositore hanno un solco longitudinale, più prossimo al margine superiore, non raggiungente però nè la base nè la parte apicale. La lamina sottogenitale appare lunga, attenuata dalla base all' apice, quivi dunque più angusta, con margine estremo lievissimamente bilobo, a lobuli contigui inferiormente tumidi. L' ultimo segmento ventrale ha una grossa preminenza volta all' indietro, lunga quasi quanto la lamina sottogenitale, un po' falloide, coll' apice alquanto glandiforme all' incirca come nella ♀ della *Gr. basaliatrata* sopra descritta.

Gr. Buyssoniana Griff., subsp. Kurseonga Griff.

Gryllacris Buyssoniana subsp. *Kurseonga* Griffini 1913. Sopra alc. Grillacr. e Stenopelm. della collezione Pantel; Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. LII, pag. 75-78. — 1913, Studi sui Grillacr. dell' Indian Mus. di Calcutta; Op. cit., pag. 246-247.

Vi riferisco un ♂ a secco, molto guasto (privo di zampe posteriori), recante l' indicazione: « Nilgiris, S. India ».

Esso può appartenere a questa sottospecie avendo le elitre rudimentali, laterali, discoste l' una dall' altra, lunghe

mm. 2,8. Il suo capo e il suo pronoto però non presentano alcuna ornamentazione nerastra; i segmenti addominali dorsali sono testacei all' infuori degli ultimi due nerastri; l' ultimo segmento dorsale è assai scarsamente e brevemente pubescente: le valvole anali sporgono, incurve, parallele fra loro.

Gen. **NEANIAS** Brunn. Griff.

(*Neanias* Brunner + *Eremus* Brunner).

Proprio in questi ultimi tempi (dicembre 1914) fu pubblicato un mio prospetto riassuntivo delle specie orientali del gen. *Neanias*, con varie considerazioni complessive sul mio modo d' intendere questo genere, e colle diagnosi. le sinonimie, le osservazioni critiche e le indicazioni dell' habitat, per ciascuna specie e varietà delle regioni: asiatica, indo-malese e austro-malese (1).

Le collezioni del Museo di Calcutta ora comunicatemi mi offrono esemplari di due nuove forme indiane che passo a descrivere, accennando la posizione sistematica che loro spetterebbe in quel mio Prospetto.

Neanias geniculatus (Brunn.), subsp. nov. **Gravelyanus**, m.

A specie typica et a subspeciebus proximis, notis sequentibus praecipue differt: Occipite toto cum vertice ferrugineo, fronte tantum rufo-castanea, antennis totis concoloribus ferrugineis; fastigio verticis latitudinem duplam primi articuli antennarum tantum attingente; capite haud magno; segmentis dorsalibus concoloribus ferrugineis vel margine postico incertissime anguste diluteque castanescente; femoribus posticis basi parum incrassatis, subtus in utroque margine spinulosis; tibiis omnibus concoloribus ferrugineis, basi haud

(1) A. Griffini, *Le specie orientali del gen. Neanias Br.*,; Wiener Entomolog. Zeitung, XXXIII. Ihg., Heft. VII-X, 1914.

atro signatis, neque anticis atro punctatis; spinis tibiarum nec atro signatis, nec atris, neque basi atro circumdatis; ovipositore femore postico longiore.

♂. ♀. *In divisionem* B *prospectus a me editi (pag. 242) locandus. Statura maiore: apterus, robustus, pedibus elongatis validisque, tamen femoribus posticis basi parum incrassatis. Ferrugineus, capitis parte antica excepta, concolor, pedibus superne parum pallidioribus, segmentis thoracis abdominisque concoloribus, tantum marginibus posticis incertissime, peranguste diluteque castaneescentibus. Caput robustum, tamen haud magnum, fronte rufo castanea rugosa, mandibulis labroque atro-piceis, clypeo pallide testaceo; antennae totae concolores testaceo ferrugineae; genae, occiput et vertex ferruginea. Fastigium verticis inferius ut fastigium frontis rufo-castaneum valde rugosum, ibique latitudinem duplam primi articuli antennarum attingens, non superans, superne parum angustatum, lateribus sensim carinulatis, carinulis superne leviter sinuatis, medio rugula verticali melius expressa. Pars media verticis ipsius superne rugoso-punctata, utrinque rugula longitudinali impressa melius regulari, punctis et rugulis in occipite rarioribus evanescentibus. Pedes concolores, pilosuli: tibiae anticae superne rugosulae: femora postica subtus margine externo 7–9 spinuloso, margine interno 7–11 spinuloso, spinulis atris.*

♂. *Segmentum abdominale dorsale VIII valde productum et convexum, posterius cucullatum, margine rotundato. Segmentum IX parum brevius sed omnino verticale, convexum, rotundatum; sub eius apice spinulae duae parvae nigratae, omnino contiguae, subtus deflexae, conspiciuntur. Cerci graciles. Lamina subgenitalis latior quam longa, parte basali transversa, parte apicali in medio plus quam ad latera producta; parte media producta breviter subattenuata, tamen vertice latiusculo, medio sinuato, utrinque rotundato; partibus lateralibus minus productis rotundatis, stylos modicos graciliusculos gerentibus.*

♀. *Lamina supraanalis parva, subovalis, sulcata. Ovipositor fere rectus, levissime incurvus, nitidus, castaneo-ferrugineus, basi parum pallidior, angustulus, ad apicem attenuatus, ibique modice acuminatus. Lamina subgenitalis, parva, tridentata; basi angusta, dein apicem versus latior, ibique triloba, lobo medio majore, longiore et latiore, triangulari fere aequilatero, acutangulo, lobis lateralibus brevioribus sed acutioribus magisque dentiformibus. Segmentum ventrale ultimum post apicem tuberculo medio transverse subovali, convexiusculo sed parum prominulo, medio inferius excavato et perforato, praeditum.*

		♂	♀
Longitudo corporis	mm.	29	32
» *pronoti*	»	6,1	7
» *femor. anticorum* .	»	10	11
» *femor. posticorum* .	»	16	18
» *segm. VIII abdominis*	»	4,6	—
» *ovipositoris* . . .	»	—	20

Habitat: India, Cochin State.

Typi: 1 ♂ et 1 ♀ in alcool (Musaei Indici) indicationem gerentes: « Parambikulam, 1700–3200 ft., Cochin State, 16–24–IX–14. F. H. Gravely ».

Corpo relativamente grande, solidamente costrutto, con zampe forti e allungate, quasi tutto uniformemente ferrugineo nitido, eccettuate le parti anteriori del capo sopra indicate nella diagnosi.

Capo non particolarmente grosso, benchè robusto, proporzionato, poco più largo del pronoto, anteriormente visto ovale regolare. Occipite e vertice convessi. Fastigium verticis inferiormente alquanto depresso, a margini laterali irregolarmente ma visibilmente carenulati, con carenule inferiormente più distanti fra loro, superiormente un po' meno discoste, quindi verso il mezzo alquanto sinuate; pertanto mentre questo fastigio inferiormente raggiunge la larghezza doppia di quella del primo articolo delle antenne, superiormente risulta un po' più angusto. La sutura fra di esso e

il fastigium frontis è ben distinta, trasversale. La sua superficie è rugosa, inferiormente anzi rugosissima come quella della fronte, mentre questa parte inferiore del fastigium verticis ha lo stesso colore intenso presentato dalla fronte: la sua parte superiore, alquanto meno intensamente colorata, è pure meno aspramente rugosa, presenta sopratutto una linea mediana verticale impressa rugosa, fiancheggiata da due aree quasi liscie e lievissimamente gibbose: però più sopra ancora il vertice stesso, fatto questo assai rimarchevole, si fa sensibilmente rugoso al mezzo e quivi tutto dotato di punti impressi abbastanza fitti e forti, piuttosto irregolari, che verso l'occipite si diradano e svaniscono.

Fronte assai rugosa, superiormente più fortemente punteggiata e scabra, inferiormente più minutamente e più fittamente increspata in senso trasversale. Solchi suboculari assai scavati, larghi inferiormente, rugulosi; guancie pressochè levigate. Organi boccali normali, a superficie alquanto ineguale.

Pel colore del capo veggasi la diagnosi. Gli occhi sono neri, con vertice superiore pallido. Le macchie ocellari sono assai piccole e molto incerte, a contorno indefinito, testacee. Il clipeo è testaceo pallido e solo nella porzione basale ha il colore intenso della fronte. Il labbro è nero piceo come le mandibole, ma nella ♀ ha un sottile margine apicale pallido. Palpi e organi boccali inferiori pallidi. Il colore intenso della fronte si attenua nella parte posteriore delle guancie ove passa al ferrugineo testaceo, come pure passa al ferrugineo nella parte superiore del fastigium verticis e quindi sul vertice e sull' occipite. Antenne tutte concolori ferruginee.

Pronoto concolore ferrugineo, tutt' al più con linee nebulose un po' più scure, oblique, incerte, e col margine posteriore angustamente volgente al castagno nella ♀. Il pronoto è più lungo che largo, a margine anteriore largamente rotondato, dotato di qualche raro punto impresso e

di qualche lieve rugosità, seguìto dal solco anteriore ben scavato. I solchi dorsali successivi sono assai incerti; il longitudinale appare appena accennato da due lievi depressioni consecutive; il posteriore appare come una lieve depressione trasversale prima del margine posteriore il quale è tutto leggermente sinuato-concavo; non si può parlare di metazona ben definita. I lobi laterali del pronoto sono molto più lunghi che alti, anteriormente un poco più alti e quivi ad angolo ben arrotondato, con margine inferiore lievemente sinuato, angolo posteriore quasi troncato, segnato dal margine assai obliquo, orlo posteriore breve, obliquamente ascendente, senza sinuosità. Solchi e gibbosità in tali lobi sono ben pronunciati.

Mesonoto, metanoto, segmenti addominali dorsali, parti sternali e ventrali di color ferrugineo. Tutt' al più i margini posteriori dei segmenti dorsali sono incertamente e angustamente un po' più scuri, volgenti al castagno (più nella ♀ che nel ♂).

Zampe ben fornite di peli, un poco più pallide del corpo principalmente sulla parte superiore dei femori, robuste, benchè aventi i femori posteriori relativamente poco dilatati alla base. Esse sono tutte concolori, ferrugineo-testacee, tutt' al più con incertissimo accenno ad un anello irregolare post-genicolare appena appena un po' più intenso sulle tibie e nemmeno su tutte. Tibie anteriori superiormente rugulose in senso trasversale; un po' meno rugulose sono le tibie medie. Spine inferiori di tali due paia di tibie nel solito numero di 4 paia, oltre le apicali, e di mediocre lunghezza. Femori posteriori colle spine sopra indicate nella diagnosi. Tibie posteriori superiormente dopo la base poco pianeggianti, dotate da ambo i lati di 6 spine acute aventi l' apice oscuro. Tarsi robusti, concolori.

♂. Segmento addominale dorsale VIII molto più sviluppato dei precedenti, proteso, assai convesso, posteriormente decurvo a cappuccio; segmento IX ben convesso ma si-

tuato verticalmente sotto quello, meglio pubescente all'apice, quivi rotondato, e con sotto le due minute spine descritte nella diagnosi.

♀. Ovopositore appena insensibilmente incurvato, poco robusto benchè rigido, nitido, a lati nè solcati nè carenulati. Lamina sottogenitale piccola, angusta alla base, poi più dilatata, divisa in tre lobi all'apice, tutti acutangoli, di cui il medio maggiore e sopratutto più largo alla propria base, i laterali più brevi e più dentiformi. Apice del segmento ventrale ultimo regolarmente trasverso, ma subito seguito da un forellino aniforme scavato in un tubercoletto a margini, specialmente laterali, tumidi.

Riferisco questa forma come sottospecie all' *Eremus geniculatus* Brunner, in principal modo per le strutture delle parti genitali ♂ e ♀, benchè nella ♀ di quello l'ovopositore sia indicato come più breve dei femori posteriori. Ma assolutamente non possono convenirvi le seguenti frasi diagnostiche che si leggono nella descrizione dell' *Er. geniculatus*: « Caput magnum: occiput medio cum fronte aterrimum; antennae basi piceae; fastigium verticis articulo primo antennarum triplo latius; femora postica margine interno mutico; tibiae omnes basi atro signatae; genicula atra (pag. 374); tibiae anticae spinis atro-signatis, posticae spinis atris et basi atro circumdatis ».

Ricordo però le osservazioni da me già fatte e pubblicate nei miei precedenti studi sui Grillacridi del Museo di Calcutta (1) intorno alla variabilità dell' *Eremus geniculatus* o *Neanias geniculatus* (Brunn.) per quanto riguarda la sua colorazione e certe sue strutture.

Frattanto credo utile il distinguere con particolare nome la sottospecie ben definita rappresentata dagli esemplari di Parambikulam qui descritti, raccolti dal dott. F. H. Gra-

(1) A. Griffini, *Studi sui Grillacridi dell' Indian Museum di Calcutta.* « Atti Soc. Ital. Scienze Natur. », Milano vol. LII, 1913, pag. 261-273 (*Eremus geniculatus* Br.).

VELY, e mi procuro il piacere di dedicarla appunto al nome di questo distinto raccoglitore e zoologo.

Neanias Canillii n. sp.

♀. *In divisionem* D *prospectus a me editi (pag. 245) locandus. Statura modica; apterus, modice robustus, pedibus sat validis. Pallide testaceus, parce atro pictus, seu geniculis ipsis (apice femorum et basi tibiarum) atris, marginibus posticis metanoti et segmentorum abdominalium dorsalium atris, mesopleuris et metapleuris partim atratis. Caput totum pallidum, tantum lateribus verticis supra oculos dilute angusteque infuscatis; frons, genae, clypeus, labrum, tota pallida; mandibulae pallidae tantum apice atratae; antennae totae pallidae. Fastigium verticis lateribus leviter carinulatis, latitudinem duplam primi articuli antennarum non attingens. Frons laevis, tantum sub lente fortiori punctulis paucis parum impressis et rugulis minimis incertissimis hic illic praedita. Pronotum ac mesonotum tota pallida; margo posticus metanoti ater angustissimus. Tibiae omnes tantum geniculo atro, caeterum totae pallidae. Femora postica basi bene incrassata, subtus margine interno 11-spinuloso, margine externo 5-6 spinuloso, spinulis nigricantibus basi pallidis. Segmenta abdominalia ventralia marginibus et centro pallidis, disco utrinque infuscato; segmentum ante-ultimum apice sinuato-emarginatum. Lamina subgenitalis transversa, postice optime rotundata. Ovipositor rectus, angustulus, rigidus, nitidus, ferrugineo-castaneus basi pallidior, a basi ad apicem attenuatus, ibique modice acuminatus.*

Longitudo corporis extensi	mm.	26,4
» *pronoti*	»	5,2
» *femorum anticorum* . . .	»	8,4
» *femorum posticorum* . .	»	15
» *ovipositoris*	»	14,3

Habitat: India, Cochin State.

Typus: 1 ♀ in alcool (Musaei Indici) indicationem sequentem gerens: « Parambikulam, 1700-3200 ft., Cochin State, 16-24, IX, 14. F. H. Gravely ».

Corpo di mediocre statura e di sufficiente robustezza, quasi glabro, nitido, di color fondamentale testaceo pallido colla ornamentazione sopra indicata nella diagnosi.

Capo poco più largo del pronoto, anteriormente visto ovale regolare. Occipite e vertice abbastanza convessi, rotondati; fastigium verticis alquanto depresso, coi margini laterali segnati da lievi carenule un poco arcuate; esso raggiunge la larghezza 1 ¼ del primo articolo delle antenne ed ha la superficie quasi perfettamente liscia. Sutura fra il fastigium verticis e il fastigium frontis un po' concava al mezzo, cioè sinuata colla concavità volta in alto, e un po' arcuata-convessa invece ai due lati. Fronte con pochi punti impressi e poche minute rugulosità, visibili solo con forte lente. Solchi suboculari ben marcati. Organi boccali alquanto allungati. Occhi neri con apice superiore angustamente pallido; sopra di essi i lati del vertice del capo sono nebulosamente bruni-nericci. Macchie ocellari piccole e quasi non distinguibili.

Pel colore del resto del capo veggasi la diagnosi; all'infuori dell'apice delle mandibole esso è tutto pallido; di tale tinta sono pure le antenne.

Pronoto più lungo che largo, posteriormente alquanto dilatato e quivi più convesso ai lati; margine anteriore sensibilmente rotondato al mezzo; margine posteriore sensibilmente sinuato al mezzo; il margine anteriore è seguito da alcune minute rugulosità trasversali e dal solco anteriore che è largo, valliforme, ma pochissimo scavato: gli altri solchi dorsali sono incertissimi: non esiste una vera metazona definita. Lobi laterali più lunghi che alti, posteriormente un po' più alti che anteriormente, ad angoli rotondati, a margine inferiore piuttosto lungo ed obliquo, ed a margine posteriore rotondato senza sinuosità; solchi e

gibbosità in tali lobi ben pronunciati, specialmente le gibbosità posteriori molto tumide.

Colore del pronoto e del mesonoto tutto testaceo coi margini incertamente ferruginei.

Mesopleure e metapleure posteriormente nerastre. Metanoto e segmenti addominali dorsali testacei a margine posteriore nerastro.

Parti sternali pallide. Segmenti addominali ventrali forniti ciascuno di due macchie longitudinali oblique bruno-picee, più sviluppate e quasi contigue alla base nel penultimo.

Zampe poco fornite di peli, nitide, proporzionate, testacee molto pallide con ginocchi nettamente e brevemente nerastri (apice dei femori e base delle tibie). Tibie anteriori e medie colle solite 4 paia di spine inferiori oltre le apicali, pallide, mediocremente allungate. Femori posteriori colle spine indicate nella diagnosi, nericcie a base pallida, di cui le più apicali più lunghe delle basali. Tibie posteriori superiormente dopo la base poco pianeggianti, però quivi fornite di 8 spine sul margine esterno e di 7 sul margine interno, acute ad apici nericci. Tarsi pallidi.

Parti genitali della ♀: Segmenti addominali dorsali apicali brevi, brunastri a margini posteriori pallidi principalmente al mezzo. Ovopositore dritto, sopra descritto nella diagnosi, ai lati nè solcati nè carenati. Lamina sottogenitale testacea, trasversa, posteriormente ben rotondata. Segmento ventrale ultimo trasverso con due incerte gibbosità laterali apicali; segmento penultimo a margine posteriore sinuato-inciso al mezzo e arrotondato da ciascun lato di tale sinuosità.

Certamente, nonostante una certa corrispondenza nella struttura delle parti genitali femminili, non è questo l'*Eremus elegantulus* Boliv., nella cui diagnosi si legge: « Caput antennarum articulis basalibus, labro mandibulisque nigris; fastigium verticis rugosum; frons rufa, rugosa: ti-

biae omnes apice anguste atro-pictae ». Di tale specie l'autore non ha data la lunghezza dell' ovopositore: quella dei femori posteriori però risulta considerevolmente minore di quanto si osserva nel tipo qui da me descritto.

Escluso dunque il *Neanias elegantulus* (Boliv.), che appare doversi collocare nella sezione *B* del mio Prospetto, e collocato invece il *Neanias Canillii* nella sezione *D* del Prospetto suddetto, esso vi risulta ben distinto da ogni altra specie vicina e distinto pure da quelle della sezione *DD* che potessero esservi poste in confronto.

Mi sono procurato il piacere di dedicare la nuova specie al nome del sig. dott. Carlo Canilli, preside del R. Liceo Berchet in Milano, il quale con molta benevolenza ha voluto compatire le mie umane debolezze e riconoscere i miei pochi meriti, cercando sempre di incoraggiarmi, di elevarmi, e di farmi avere compensi morali alle amarezze e delusioni che prima ho subite nella mia professione.

Spero che il Preside Canilli vorrà aggradire il presente mio lieve attestato di molta gratitudine.

Dott. C. Bartolini Baldelli

ALPHEUS CRISTIDIGITUS S. Bate

PESCATO PER LA PRIMA VOLTA NEL MEDITERRANEO

Con l' aiuto del prof. sen. N. Passerini che ha donato al R. Museo di Firenze una interessante collezione, e del dott. V. Baldasseroni che pure ha fornito molti esemplari ottimamente conservati, sono andato da vari anni raccogliendo le specie della fauna litoranea del Tirreno, e precisamente, di quel tratto di costa che va da Livorno a Castiglioncello, estendendo le mie ricerche dalla spiaggia fino alla profondità di 60-70 metri: il massimo che i mezzi di cui dispongo mi consentono di raggiungere. Numerosissime sono le forme raccolte in fondo di roccia, di sabbia, di fango, fra gli Echinodermi, i Crostacei, i Molluschi, i Celenterati, gli Anellidi etc.

Ho intrapreso lo studio degli Echinodermi e dei Crostacei, molti dei quali abbastanza comuni o propri del Mediterraneo, degni solo di qualche nota biologica o morfologica di non grande importanza. Una delle forme più interessanti, fornitami dal dott. Baldasseroni, è un *Alpheus cristidigitus* S. Bate che, per quanto sappia, non è stato mai ritrovato nel Mediterraneo. Fu pescato a circa 50 centimetri di profondità a circa 1 km. di distanza da Castiglioncello (Caletta), spaccando i sassi della spiaggia.

L' unico esemplare che possiedo è un maschio adulto ben

conservato i cui caratteri specifici corrispondono perfettamente alla descrizione dell'*A. cristidigitus* di Bate che, dalla spedizione del « Challenger », ne ebbe molti esemplari pescati a St. Vincent (Isole del Capo Verde) a 52 piedi di profondità, ed a quella dell'Ortman che li ebbe dalla « Plankton - Expedition », pescati nella stessa località in 50 m. di fondo e che dice esser simili alle forme europee *A. platyrhynchus* Heller (= *A. edwardsi* Milne Edwards = *A. megacheles* Hailston) e *dentipes* Guerin e differire da loro per la cresta caratteristica della chela più piccola. Corrispondendo il mio esemplare perfettamente alle descrizioni sopra citate debbo limitarmi a darne i caratteri differenziali.

La lunghezza totale è di 17 mm. mentre tutti gli esemplari pescati dal « Challenger » non sorpassano i 10 mm. Queste dimensioni ben distano dai 50 mm. dell' *A. megacheles* Hailston, specie molto vicina all' *A. cristidigitus* Bate; ma non sono un carattere specifico di grande importanza essendo stati trovati esemplari di *A. megacheles* Hailston delle dimensioni dell'*A. cristidigitus* Bate.

Noto qui le dimensioni degli esemplari atlantici del « Challenger » e quelle del mio esemplare Mediterraneo.

Esemplare del Challenger (Isole del Capo Verde).

Lunghezza totale mm. 10.
Lunghezza del carapazio mm. 4.
Lunghezza del pleon mm. 6.
Lunghezza della grande chela mm. 7.
Lunghezza del dattilo della grande chela mm. 1.
Lunghezza della piccola chela mm. 4.
Lunghezza del dattilo della piccola chela mm. 2.
Lunghezza del telson mm. 1,5.

Esemplare del Mediterraneo (Caletta).

Lunghezza totale mm. 17.
Lunghezza del carapazio mm. 6.

Lunghezza del pleon mm. 11.
Lunghezza della grande chela mm. 12.
Lunghezza del dattilo della grande chela mm. 2.
Lunghezza della piccola chela mm. 8,5.
Lunghezza del dattilo della piccola chela mm. 3.
Lunghezza del telson mm. 2,5.

Le antenne esterne dell' esemplare mediterraneo invece di esser lunghe quanto il corpo dell' animale sono un poco più lunghe. La grande chela, pure essendo nei caratteri essenziali uguale a quella degli esemplari del Challenger, è un po' più robusta. La più piccola è identica a quella degli esemplari descritti e presenta la cresta caratteristica ella specie. Per tutti gli altri caratteri l'esemplare che ho sott' occhio è perfettamente identico a quelli dell' Atlantico.

LEOPOLDO GRANATA

NUOVE SPECIE DI OSTRACODI

(Diagnosi preliminari) (1)

Le specie qui descritte sono state raccolte dalla R. N. « Liguria » nel viaggio di circonnavigazione compiuto nel 1903–05 sotto il comando di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi. Esse provengono tutte dalla Staz. XXII, stabilita alla fonda di Thursday Island, Stretto di Torres (Lat. 10° 35′ 08″ S., Long. 142° 13′ 14″ E. Gr.): Pesca diurna con rete planctonica a 4 metri di profondità.

Fam. **CYPRIDINIDAE.**

Subfam. CYPRIDININAE.

Cypridina Sennae n. sp.

Guscio della ♀ (fig. 1) lungo mm. 1,8, alto poco più della metà della lunghezza. Limite dorsale visibilmente più incurvato del limite ventrale; quest' ultimo leggermente sinuoso nella parte anteriore; ambedue si continuano di-

(1) Il lavoro definitivo uscirà nelle *Pubblicazioni del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze* o nella serie delle « Raccolte planctoniche fatte dalla R. N. « Liguria » nel viaggio di Circonnavigazione del 1903-05 sotto il comando di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ».

rettamente con la sporgenza posteriore, assai pronunziata, troncata all' estremità. Incisura rostrale breve, arrotondata.

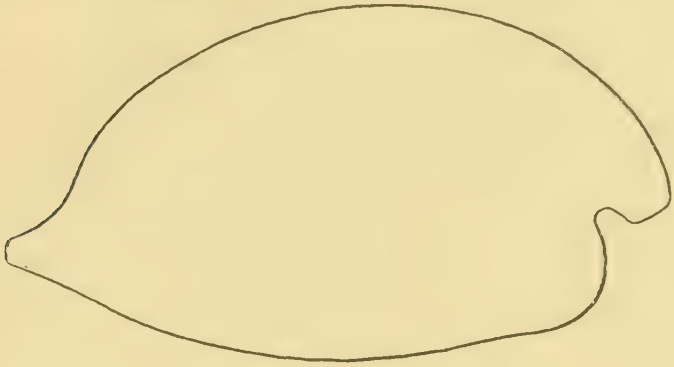

Fig. 1. — Cypridina Sennae ♀.

Tutto il guscio è ricoperto di piccole macchie di pigmento.

Terza appendice toracica con robusta tenaglia e circa 24 setole, delle quali 12 nella parte terminale, notevolmente ingrossata.

Furca con 9 spine di dimensioni decrescenti, ad eccezione della 3.ª e della 4.ª, più brevi della 2.ª e della 5.ª, e più ravvicinate l' una all' altra delle rimanenti: la 2.ª si continua direttamente con la lamina.

Maschio sconosciuto.

Cypridina Aloysii n. sp.

Guscio del ♂ (fig. 2) lungo mm. 1,6, visibilmente alto più della metà della lunghezza; ovale, con sporgenza posteriore arrotondata, breve, piatta; rostro sporgente, incisura rostrale angolare, profonda.

Antennule con struttura simile a quella di *C. hirsuta* G. W. Müller: le due lunghe setole dell'ultimo segmento portano alla base fitti ciuffi di lunghe sottili appendici.

Terza appendice toracica con 16 setole, delle quali 12 nella parte terminale.

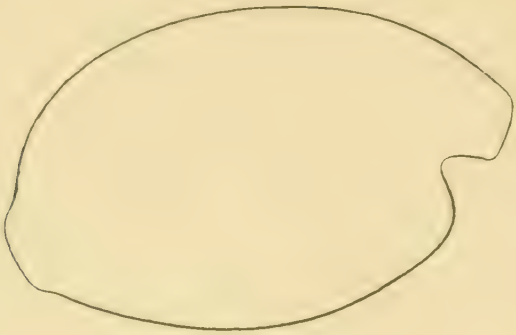

Fig. 2. — Cypridina Aloysii ♂.

Furca con 9 spine.
Femmina sconosciuta.

Subfam. PHILOMEDINAE.

Philomedes Mülleri n. sp.

Guscio del ♂ (fig. 3) lungo mm. 1,2, alto poco più dei $^{3}/_{5}$ della lunghezza; il margine dorsale e il margine ventrale si continuano direttamente col margine posteriore, arroton-

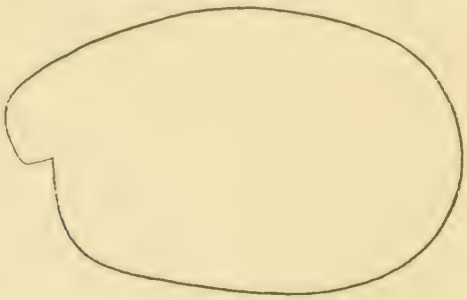

Fig. 3. — Philomedes Mülleri ♂.

dato. Rostro ben distinto, con sporgenza anteriore arrotondata ma evidente, limite anteriore leggermente incurvato, limite ventrale quasi rettilineo, formanti un angolo retto; incisura breve, angolare. Scultura costituita di piccoli pezzi

poligonali, embricati nella parte anteriore; setole numerose. Internamente una larga striscia di sottili filamenti, che decorre parallelamente al margine anteriore, ventrale e posteriore.

Ultimo segmento dell'Endopodite delle 2.ᵉ antenne fortemente rigonfiato alla base.

Furca con 12 spine, delle quali quattro (1.ª, 2.ª, 6.ª e 10.ª) primarie, le altre secondarie, di dimensioni assai minori.

Femmina sconosciuta.

Subfam. ASTEROPINAE.

Asterope pacifica n. sp.

Guscio del ♂ (fig. 4) lungo mm. 1,3, alto circa i $^3/_5$ della lunghezza; limite dorsale assai incurvato e sinuoso; rostro pochissimo sporgente: incisura rostrale profonda ma poco ampia.

Fig. 4. — Asterope pacifica ♂.

Endopodite delle 2.ᵉ antenne con 2 setole quasi uguali situate circa alla metà del 2.° segmento, ed una, assai lunga, alla base del 3.°.

Terza appendice toracica con 12 setole, delle quali 6 terminali e 6 in 3 coppie laterali.

Furca con 6 spine di dimensioni decrescenti alle quali seguono due brevi setole. Sui margini delle spine minute appendici uniformi.

Femmina sconosciuta.

Cyclasterope Liguriae n. sp.

Guscio della ♀ (fig. 5) lungo mm. 2,3, alto circa i $\frac{3}{4}$ della lunghezza. Il limite dorsale forma una curva unica, appiattita, continuandosi col limite posteriore; limite ventrale

Fig. 5. — Cyclasterope Liguriae ♀.

fortemente incurvato. Lungo la linea dorsale-posteriore numerose sporgenze acuminate e ottuse, dirette posteriormente. Minute setole sporgono dal margine frontale ventrale e posteriore.

Furca con 3 spine e 4 appendici setoliformi; la prima spina lunghissima; la 2.ª lunga circa la metà della 1.ª; la 3.ª circa la metà della 2.ª; la 3.ª sensibilmente più sottile delle altre.

Maschio sconosciuto.

Laboratorio di Zoologia degli Invertebrati
Firenze, Luglio 1915.

Dott. Prof. ERMANNO GIGLIO-TOS

MANTIDI ESOTICI

GENERI E SPECIE NUOVE.

Con l'abbondante materiale avuto in comunicazione dai vari Musei dell'Europa e da quelli di Calcutta e di Sarawak ho potuto rimaneggiare tutta la classificazione dei Mantidi e dividerla in gruppi che mi paiono più naturali. Certamente ancora molte lacune rimangono che non potranno essere colmate prima di avere altro materiale di studio. Tuttavia mi pare di essere giunto già ad un grado soddisfacente nell'assetto di questo sistema, assetto che naturalmente è molto cambiato da quello finora seguito, a cagione appunto della conoscenza di molte forme nuove che hanno servito a far meglio conoscere le affinità.

Poichè ebbi l'onorifico incarico di fare la monografia dei Mantidi per il Tierreich, il risultato complessivo di questo studio sarà esposto in un fascicolo di quella grande pubblicazione e perciò mi limito qui a descrivere semplicemente i generi e le specie nuove che mi occorre di incontrare, aggiungendo qualche breve cenno sui caratteri principali dei gruppi in cui è stata divisa la famiglia dei Mantidi.

Sottofam. PERLAMANTINAE.

Dopo la pubblicazione della Revisione di questa sottofamiglia fatta in questo stesso Bollettino (v. 45, 1913) mi pervennero ancora in comunicazione le specie nuove seguenti che qui descrivo.

Gen. **Phthersigena** Stâl.

Ph. centralis n. sp.

♂. *Ph. conspersae* simillima, sed distincta: statura minore, pronoto angustiore, minus gibberoso, angulis ampliationis rotundatis, elytris minus maculosis fere uniformiter nigricantibus, pedibus anticis intus totis testaceo flavidis, pedibus 4 posticis minus distincte annulatis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5; lat. pron. 2,5; long. elytr. 12.

Una femmina da Hermannsburg nell'Australia centrale (Mus. Britannico).

Gen. **Amorphoscelis** Stâl.

A. singaporana n. sp.

♂. Pallide viridis. Tempora ad oculos marginibus tridenticulatis. Antennae nigro annulatae. Tubercula pronoti antica minus obtusa, postica acuta. Elytra abdomini aeque longa, hyalina, area costali subopaca, venis viridibus, area discoidali basi fasciaque obliqua stigmaticali olivaceo infumatis, venis longitudinalibus albidis interrupte fusco strigatis, apicem versus venulis spuriis inter venas longitudinales instructa nec non nubeculis nonnullis olivaceis. Corpus subtus testaceo ferrugineum, pedibus pallide viridibus. Femora antica intus ante apicem nonnihil infuscata. Tibiae anticae intus apice nigro, ungue viridi apice nigro. Metatarsi omnes annulo medio et apice nigro, ar-

ticulis 2 et 3 basi et apice nigris, coeteris nigris. Cerci graciles, articulo apicali subito latissimo, foliaceo, subellyptico, pallide-olivaceo nonnihil longiore quam latiore. Long. corp. mm. 18; long. pron. 2,5; lat. pron. 2,5; long. elytr. 16.

Un solo maschio da Singapore (Mus. Londra).

Questa specie somiglia assai a *A. laxeretis* Karsch per la colorazione generale e delle elitre. Ne differisce soprattutto per la forma dell' ultimo articolo dei cerci che in *A. laxeretis* è quasi lineare, poco dilatato e tronco all' apice.

Non è improbabile che questa specie sia la medesima descritta da Vestwood sotto il nome di *A. pellucida*, ma i caratteri di: *occipite in medio bituberculato,... prothorace ovali plano,... cercis articulo ultimo ovali nigro* non si convengono.

A. indica n. sp.

♂. Testacea. Clypeus frontalis utrinque carinatus, inter carinas niger, medio subtiliter testaceo carinatus. Antennae nigro annulatae. Tubercula verticis acuta. Tubercula antica et postica pronoti acuta. Elytra abdomine paulo longiora, sub-pellucida, area costali infuscata, testaceo-reticulata, area discoidali macula basali, fascia brevi obliqua stigmaticali nec non nubeculis nonnullis ante apicem ochraceo-olivaceis, venis longitudinalibus interrupte fusco-maculatis, venis spuriis intercalatis. Pectus nigrum. Venter nigricans, segmentorum marginibus ferrugineis. Pedes antici toti mellei, femoribus intus ante apicem, tibiis intus apice infuscatis. Femora 4 postica obsolete fusco trifasciata. Metatarsi annulo medio apiceque fuscis, articulis coeteris apice fusco. Cerci? (desunt). Long. corp. mm. 16; long. pron. 2; lat. pron. 2,5; long. elytr. 13.

Un solo maschio da Ratnagiri nell' India (Museo Londra).

Specie affine a *A. annulicornis* Stal. ma un po' più piccola, con le anche anteriori senza macchie, i tubercoli occipitali acuti, le 4 anche posteriori interamente testacee e non nere, i femori anteriori appena un po' neri prima dell' apice, i 4 femori posteriori testacei.

Sottofam. IRIDOPTERIGINAE.

Mantidi di piccole dimensioni con 1-3 spine discoidali ai femori anteriori, 4 esterne, e con 7–11 spine esterne alle tibie anteriori.

Si dividono nei seguenti gruppi: *Tarachinae, Iridopteriges, Tropidomantes, Nanomantes, Stenomantes.*

Gruppo TARACHINAE.

Fra i più piccoli Mantidi che si conoscano. Caratterizzati dal pronoto cortissimo quasi ovoide, e con 1-2 spine discoidali ai femori anteriori.

Comprende il solo gen. *Tarachina*. Specie tutte africane.

Gen. **Tarachina** Wern.

T. occidentalis n. sp.

♂. Testaceo-fusca, elytris alisque plus minusve infumatis. Caput infuscatum, clypeo frontali fusco variegato, vel interdum toto atro, vertice nigro vittato, antennis basi testacea dehinc fuscioribus, pilosulis. Elytra abdomine longiora area costali quam area discoidali nonnihil magis infumata, vena radiali anteriori nigro strigata, venisque coeteris sparsim nigro punctatis, venulis transversis venisque spuriis albidis, areolis puncto nubeculoso ornatis. Alae hyalinae margine antico et apice nonnihil infuscatis, area discoidali venis albidis, vena discoidali fusca furcata, ramo externo furcato, area anali venis fuscis, vena prima furcata. Pedes antici nigri vel fusci. Femora antica spina discoi-

dali unica armata. Femora 4 postica minute fusco punctata. Tibiae intermediae prope basim, medio et apice fusco fasciatae. Tarsorum articuli apice extremo infuscato. Long. corp. mm. 16; long. pron. 3; lat. pron. 1,5; long. elytr. 12,5.

Dieci maschi: tre da Thiès nel Senegal, tre da Gama, uno da Satsche e tre da Longji nel Camerum (Mus. Berlino).

Questi tre ultimi hanno una colorazione generale più scura, le ali e le elitre sono più affumicate, i piedi anteriori sono neri, il vertice è striato di nero, il clipeo frontale è tutto nero.

T. australis n. sp.

♂. *T. occidentali* similis, sed disctincta: femoribus spinis discoidalis 2 armatis, intus in dimidio basali tantum infuscatis, tibiis intermediis haud fusco annulatis, elytris alisque minus infumatis. Long. corp. mm. 16; long. pron. 3; lat. pron. 1,5. long. elytr. 15.

Tre soli maschi; due dall'Africa tedesca sud-occidentale (Mus. Berlino) l'altro dal Capo di Buona Speranza (Mus. Ginevra).

Gruppo IRIDOPTERIGES

Mantidi di piccole dimensioni. Pronoto corto. Spine discoidali ai femori anteriori 3, 4 esterne.

Comprendono parecchi generi e numerose specie dell'Africa e dell'Asia tropicale e dell'Australia.

Gen. **Bolbe** Stål.

B. nigra n. sp.

♂. ♀. Nigrescens, ♀ atra. Pronotum ♂ infuscatum. Elytra ♂ hyalina, venulis transversis areae discoidalis utrin-

que incrassatis, venis spuriis nullis. Alae hyalinae. Coxae ant. muticae intus nigrae, nitentes. Femora antica intus nigricantia. Metatarsi antici ♂ intus nigri. Pedes 4 postici ♂ testacei, in ♀ testacei nigro punctati. Tarsorum omnium articuli apice nigro. Abdomen ♀ carinula media usque ad apicem. Lamina supraanalis triangularis, carinata. Long. corp. mm. ♂ 12, ♀ 13; long. pron. ♂ 2, ♀ 3; lat. pron. ♂ ♀ 1.5; long. elyt. ♂ 12, ♀ aptera.

Un maschio ed una femmina dall'Australia meridionale (Coll. Brancsik).

Gen. **Bolbella** n. gen.

♂. Statura parva, gracilis. Caput pronoto latius. Oculi rotundati parum prominentes. Antennae ciliatae. Ocelli magni. Clypeus frontalis transversus: summus vertex arcuatus, utrinque sulcatus, lobis juxta ocularibus rotundatis haud elevatis. Pronotum breve, subrhombicum, ampliatione in medio sita, angulis rotundatis: prozona antice compressa et angustata; metazona quam prozona vix longiore, carinulata, carinula ipsa in prozona breviter perducta. Elytra longa, hyalina, angusta, subparallela, apice rotundato, area costali angusta, venulis obliquis parallelis remotis, vena mediastina valde obliqua; area discoidali laxe reticulata, venis spuriis instructa; margine antico et vena 1.ª radiali subtiliter ciliatis. Alae hyalinae, vena discoidali furcata. Coxae anticae pronoto longiores. Femora antica triangularia, margine supero recto, sulco unguiculari in medio sito spinis discoidalibus 3, externis 4, 2 versus basim magis approximatis. Tibiae anticae extus spinis 9. Metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores. Lamina supraanalis minuta, rotundata. Lamina subgenitalis stylis instructa. Cerci breves, conici, acuti. Abdomen gracile, marginibus subparallelis.

Sp. un. **B. punctigera** Stâl.

La specie tipica di questo genere è stata descritta sotto tre nomi diversi: quasi contemporaneamente da Saussure e da Stâl, dal primo col nome di *Ameles natalensis*, dal secondo con quello di *Gonypeta punctigera*, più tardi da Westwood con quello di *Gonypeta debilitata*. Il nome proposto da Stâl ha la priorità, per cui conviene stabilire la sinonimia seguente:

Bolbella punctigera Stâl.

1871. *Gonypeta punctigera* Stål Öfv. vet. Ak. Förh, v. 28, p. 394. — 1904, Kirby Cat. Orth. v. 1, p. 224.
1871. *Ameles natalensis* Saussure Mém. Soc. Genève. v. 21, p. 299. — 1904 Kirby Cat. Orth. v. 1, p. 226 (*Hapalomantis*).
1889. *Gonypeta debilitata* Westwood Rev. Mant. p. 37, t. 14, f. 12. — 1904, Kirby Cat. Orth. v. 1, p. 226 (*Hapalomantis*).

Gen. **Bolbula** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Bolbellae* simillimum sed distinctum: lobis juxtaocularibus verticis conici, apice rotundato extrorsum verso, pronoto longiore, ampliatione minus distincta ante medium sita, metazona quam prozona longiore, elytrorum margine antico, et vena 1.ª radiali haud ciliatis, area costali irregulariter reticulata, vena mediastina venae radiali contigua, vena radiali postica ramoque primo venae ulnaris anterioris inter se valde remotis, femoribus anticis latioribus, margine supero arcuato, margine externo inter spinas magis crenulato, tibiis anticis extus spinis 11, lamina supraanali majore, triangulari, cercis gracilioribus longioribus.

Spec. typ. **B. exigua** n. sp.

Molto probabilmente appartiene anche a questo genere *Entella Widemanni* Werner (Jahresh. Würtemb. Ges. 1906, p. 364) ma la descrizione è così insufficiente che non è possibile dirlo con sicurezza.

B. exigua n. sp.

♂. ♀. Testacea, vertice utrinque nigro punctato. Elytra hyalina, puncto brunneo stigmaticali signata; stigmate ipso elongato, lineari, in ♂ venis longitudinalibus et obliquis in ♀ venis omnibus nigro punctatis. Alae hyalinae, venis nigricantibus. Coxae ant. in ♂ minutissime, in ♀ nigro denticulatae et punctatae. Femora antica intus fere tota nigra, maculis nonnullis marginalibus flavis marmorata, extus fusco trifasciata. Tibiae anticae superne fusco trifasciatae. Tarsi antici nigricantes, metatarsis ante apicem annulo flavo. ♂ ♀ long. corp. mm. 16; long. pron. 4; lat. pron. 2; long. elytr. 14.

Tre maschi dall' Africa orientale tedesca ed una femmina da Langenburg sul lago Nyassa (Mus. Berlino).

B. debilis n. sp.

♀. *B. exiguae* simillima sed distincta: femoribus tibiisque anticis extus et intus flavo-testaceis, immaculatis.

Un maschio da Mikindani ed una femmina da Langenburg sul lago Nyassa (Mus. Berlino).

Gen. **Bolbena** n. gen.

♂. Gen. *Bolbulae* simile sed distinctum: clypeo frontali angustiore, margine supero obtusissime angulato, pronoto

breviore, ampliatione in medio sita, marginibus rotundatis, prozona antice magis compressa, elevata, postice utrinque tuberculo minuto instructa, sulco transverso magis distincto, metazona quam prozona vix longiore, magis depressa, carinula media magis distincta, in prozonam haud producta, ante marginem posticum in lobulum minutum rotundatum elevata; elytris vena mediastina a vena radiali remota, femoribus anticis minus dilatatis, tibiis anticis extus spinis 9 armatis.

Spec. typ. **B. hottentotta** Karny.

B. hottentotta Karny.

Gonypeta hottentotta Karny Denk. mediz. naturw. Ges. Jena, v. 13, 1908, p. 368, t. 20, f. 5.

La descrizione sopra citata è molto deficiente, e la figura annessa è pessima, ma credo di non errare attribuendo a questa specie 2 maschi raccolti uno ad Okahandja, l'altro a Windhoek nell' Africa occidentale meridionale tedesca. (Mus. Berlino).

È da aggiungersi a questo genere anche la specie seguente.

B. minor n. sp.

♂. *B. hottentottae* simillima sed distincta: statura minore, colore testaceo pallidiore, pronoto fere unicolore, marginibus tantum minutissime nigro denticulatis, elytris griseis, pedibus anticis pallidioribus, fasciis minus distinctis, femoribus anticis gracilioribus, margine supero recto. Long. corp. mm. 11; long. pron. 2; lat. pron. 1; long. elytr. 13.

Un solo maschio dall' Africa occidentale meridionale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Bolboda** n. gen.

♂. Gen. *Bolbenae* simillimum sed distinctum : capite latiore, pronoto longiore et latiore, prozona minus compressa, utrinque carinulis duabus obtusis antrorsum divergentibus instructa, metazona magis depressa, nonnihil obsolete tuberculata, carinula minus distincta, ad marginem posticum haud in lobulum elevata, elytris latioribus, femoribus anticis latioribus, margine supero nonnihil arcuato, tibiis anticis extus spinis 11 armatis.

Spec. typ. **B. minutissima** Karny.

Sebbene, come già dissi per *Bolbena hottentotta*, anche in questo caso la descrizione di *Gonypeta minutissima* Karny (Denkschr. mediz.-naturw. Ges. Jena, 1908, v. 13, p. 360, t. 20, f. 6) sia insufficiente e la figura annessa pessima, tuttavia ho creduto di poter riferire a questa specie un esemplare trovato nella collezione Brancsik.

Gen. **Bolbira** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Hapalomanti* affine sed distinctum : pronoto magis depresso, metazona carinata, tibiis anticis extus spinis 7, 6.ª ab apice longiore, lamina supraanali magna, lateribus incurvis.

Sp. typ. **Entella minima** Werner (Jahresh. Vürtemb. Ver. 1906, p. 364).

La breve descrizione di questa specie data da Werner è assolutamente insufficiente. Però ho creduto di poter riferire ad essa alcuni individui dei due sessi raccolti nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino) uno nella Rhode-

sia (Mus. Londra) e due maschi a Lorenzo Marques (Mus. Ginevra).

È tuttavia da notarsi che 7 sono le spine esterne delle tibie anteriori e non 6, come dice Werner, e che l'esemplare descritto da Werner come maschio è forse invece una femmina.

A questa specie già nota sono da aggiungere due altre nuove che qui descrivo.

B. lacualis n. sp.

♂. ♀. *B. minimae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, femora antica fusco punctata et marmorata intus ante apicem macula fusca. Long. corp. mm. ♂ 16, ♀ 17; long. pron. ♂ ♀ 4; lat. pron. ♂ 2, ♀ 2.5; long. elytr. ♂ 18, ♀ 15.

Parecchi individui dei due sessi dal lago Nyassa (Mus. Berlino).

B. congica n. sp.

♂. ♀. *B. minimae* simillima sed distincta: statura majore, elytris ♂ pronoto quintuplo longioribus, femoribus anticis ♀ fere totis nigris; femorum anticorum ♂ margine supero subrecto. Long. corp. mm. ♂ 20, ♀ 17; long. pron. ♂ ♀ 4; lat. pron. ♂ 1.5, ♀ 2; long. elytr. ♂ 20, ♀ 15.

Parecchi individui dei due sessi dal Congo (Mus. Congo).

In tutte e tre queste specie lo scudetto frontale è trasversale e stretto, le elitre sono nel maschio ialine con le vene trasversali circondate di bruno e qua e là presentano piccole macchie o sbavature brune; quelle della femmina sono più macchiate, di color grigio; i femori anteriori hanno 3 spine discoidali, 4 esterne di cui le due prime verso la base più avvicinate, le tibie ant. hanno 7-9 spine interne, 7 esterne di cui la 6.ª, cominciando dall'apice, più

lunga, la 7.ª più piccola e un po' più spaziata dalla 6.ª, i metatarsi anteriori sono assai più lunghi della tibia.

Gen. **Eubolbe** n. gen.

♂. Corpus gracile. Caput latum, oculis rotundatis. Clypeus frontalis transversus, angustus, margine supero utrinque sinuato, medio arcuato. Summus vertex truncatus, oculos haud superans, lobis juxtaocularibus parum prominentibus, rotundatis. Pronotum breve, ampliatione parum distincta, marginibus antrorsum et retrorsum subparallelis, metazona quam prozona paulo longiore, carinula media instructa. Elytra longa, apicem versus dilatata, hyalina, laxe reticulata, venis spuriis nullis. Alae hyalinae, vena discoidali furcata. Femora antica rhombica, margine supero valde arcuato dilatato: sulco unguiculari in medio sito: spinis discoidalibus 3, spinis externis 4, prima et secunda a basi valde approximatis, 4.ª longiore, spina apicali longa. Tibiae compressae extus et intus spinis 7, extus spina 6.ª ab apice longiore. Metatarsi postici articulis coeteris unitis subduplo longiores.

Spec. unica: **Entella rhombochir** Werner (Ber. senckenb. Ges. 1908, p. 48, t. 3, f. 6).

Gen. **Diacathomantis** n. gen.

♀ (larva). Caput crassiusculum, clypeo frontali transverso angusto. Oculi haud prominentes. Summus vertex valde arcuatus. Antennae basi incrassatae ciliatae. Pronotum breve, convexum, sulco transverso profundo, ampliatione distincta, metazona carinula tenuissima instructa, margine postico in spinas longas binas elevato. Coxae anticae pronoto longiores, inermes. Femora antica incrassata, sulco unguiculari prope basim sito, spinis discoidalibus 3,

externis 4. Tibiae ant. spinis externis 8 minutis. Abdomen ovoideum, lamina supraanali triangulari. Cerci breves conici. Metatarsi postici articulis coeteris unitis multo longiores.

Spec. unica **D. bispinosa** n. sp.

Questo genere per la forma del pronoto del corpo e delle antenne è vicino al gen. *Hapalopeza;* ne differisce per le spine del pronoto e per lo scudetto frontale molto più stretto.

D. bispinosa n. sp.

♀. (larva). Flava. Antennae in tertio basali, medio, apicali atrae, in tertio secundo et quarto albae. Spinae pronoti apice nigro. Tarsi omnes apice extremo nigricante. Long. corp. mm. 10.5; long. pron. 3; lat. pron. 1.5.

Un solo individuo da Kandy in Ceylon (Mus. Londra).

Gen. **Hapalopezella** n. gen.

Hapalopeza maculata Kirby Ann. Nat. Hist. 7 ser. v. 13, 1904 p. 84.

Credo opportuno di creare un nuovo genere per questa specie di Ceylon che differisce da quelle del gen. *Halopeza* per avere lo scudetto frontale un po' più stretto col margine superiore quasi diritto, le antenne fini e non ingrossate come nelle altre specie del gen. *Halopeza*, la metazona del pronoto più corta con due tubercoli sul margine posteriore invece di uno, e con la prozona del pronoto priva dei due piccoli tubercoli al margine anteriore che si trovano invece costantemente nelle specie del gen. *Halopeza:* infine l' area costale delle elitre è un po' più larga e presenta bensì delle piccole vene trasversali parallele e spaziate, ma alla base queste vene mandano alcune ramificazioni che

rendono la reticolatura un po' irregolare, cosa che non si osserva mai nelle specie del gen. *Halopeza*.

Gen. **Spilomantis** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Hapalopezae* simillimum sed distinctum: clypeo frontali subaeque alto ac lato, margine supero fortiter arcuato, pronoto latiore, minus convexo, metazona breviore, in dimidio antico sulco subobsoleto in sulco carinula minuta instructa, elytris minus diaphanis, area costali latiore irregulariter reticulata.

Species typ.: **Hapalopeza occipitalis** Westwood Rev. Mant. 1889, p. 36, t. 13, f. 5. — Honk-Kong.

Gruppo TROPIDOMANTES.

Mantidi di piccole dimensioni con 3 spine discoidali ai femori anteriori, 4 esterne, e la metazona del pronoto munita di una carena ben distinta che si estende in parte anche sulla prozona.

Le specie sono diffuse all'Africa e Asia tropicali, Madagascar, Australia.

Gen. **Hyalomantis** n. gen.

♂. ♀. Corpus gracile. Clypeus frontalis angustissimus, transversus, margine supero tantum in medio arcuato. Summus vertex oculos vix superans, rectus, lobis juxtaocularibus nullis. Pronotum breve, latum, deplanatum, ellipticum, carina integra in medium prozonae perducta. Elytra lata, area costali irregulariter laxe reticulata, in ♂ hyalina, in ♀ opaca, vena mediastina venis radialibus contigua, area discoidali in ♂ hyalina, in ♀ subopaca, laxe reticulata. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora ant. margine

supero subrecto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 3, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 11. Cerci graciles, longi. Lamina supraanalis triangularis, elongata. Metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores.

Sp. typ.: **Miopteryx madagascariensis** Saussure Mit. Schweiz. ent. Ges. v. 3, 1870, p. 237.

H. punctata n. sp.

♂. ♀. Viridis. Clypeus frontalis in ♂ vitta transversa nigra. Metazona pronoti pone medium bipunctata. Elytra macula stigmaticali nigra, margine antico in ♂ roseo limbato. Femora antica extus ad basim in ♂ puncto nigro signata. Tibiae anticae roseae, extus pone medium puncto nigro. Long. corp. mm. ♂ 18, ♀ 20; long. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 18, ♀ 17.

Due maschi ed una femmina dal Madagascar (Mus. Berlino e Ginevra).

Gen. **Cryptomantis** n. gen.

♂. Gracilis. Caput latum. Clypeus frontalis angustissimus, summus vertex oculos haud superans, rectus, lobis juxta-ocularibus nullis. Oculi lateraliter conici. Pronotum rhombicum, elongatum, coxis anticis subaeque longum, triplo longiore quam latiore, ampliatione parum distincta, rotundata, carina distincta. Elytra hyalina, angustissima, longitudine pronoti angustiora, apicem versus vix ampliata, area costali venulis parallelis obliquis, vena mediastina venae radiali contigua. Alae hyalinae. Coxae ant. prosternum superantes, muticae. Femora antica satis incrassata, margine supero basi nonnihil arcuato, dehinc recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis externis 4, discoidalibus 3. Tibiae anticae spinis externis 11. Pedes postici gra-

ciles. Metatarsi postici articulis coeteris unitis aeque longi. Cerci graciles, longiusculi.

Spec. un. **C. tenella** n. sp.

C. tenella n. sp.

♂. Viridis, oculis nigricantibus. Long. corp. mm. 17; long. pron. 4; lat. pron. 1,5; long. elytr. 15; lat. elytr. 3,8.

Un solo maschio da Katona nell' Africa orientale (Mus. Budapest).

Il dott. Werner ha descritto, però affatto insufficientemente, un genere (*Nilomantis* Sitzungsber. Ak. Wien, v. 116, 1907, p. 23) che deve essere assai affine a questo per la forma del capo e la strettezza delle elitre, però nel gen. *Nilomantis* gli occhi sono rotondi, il pronoto è più corto e più largo, le tibie anteriori sono più corte. Werner non parla del numero delle spine discoidali.

Gen. **Ilomantis** n. gen.

♂. ♀. La specie *Tropidomantis thalassina* di Nossi-Bé descritta da Saussure (Abhandl. Senckenb. Ges., v. 21, 1899, p. 593) è il tipo di questo nuovo genere, il quale per la forma conica degli occhi e per la struttura delle elitre, con l' area costale attraversata da vene parallele e non reticolata, somiglia certo assai al gen. *Cryptomantis*. Tuttavia, stando alla descrizione, ne differisce principalmente per avere il margine del vertice un po' arcato e sinuato nel mezzo, mentre in *Cryptomantis* è assolutamente diritto, e per avere i margini del pronoto quasi paralleli specialmente nella prozona, e la carena che si prolunga fino al margine anteriore del pronoto, mentre in *Cryptomantis* si limita alla metà posteriore della prozona. Saussure non parla delle spine delle tibie anteriori.

Gen. **Epsomantis** n. gen.

La specie *Mantis tortricoides* di Giava descritta e figurata da Haan (Bijdr. Kenn. Orth. 1842, p. 82, t. 18, f. 4) da Saussure e Zehntner ritenuta dubitativamente come una *Enicophlebia,* da Bolivar riferita al gen. *Platicalymma* deve essere riferita ad un genere diverso, distinto da questi due generi proprii di Madagascar per i seguenti caratteri: le elitre con l' area costale molto larga alla base, quasi la metà della larghezza totale dell' elitra, il pronoto coi margini della prozona dilatati e un po' membranosi, le tibie anteriori con 8 spine esterne.

Gen. **Eomantis** n. gen.

La specie *Tropidomantis guttatipennis* Stål (Handl. svensk. Ak. v. 4, n. 10, p. 51) è il tipo di questo nuovo genere, molto affine al gen. *Tropidomantis*, ma distinto sopratutto per avere il vertice più elevato, con i tubercoli presso gli occhi più sporgenti, l' area costale delle elitre reticolata a maglie poligonali nei due sessi (nel gen. *Tropidomantis* l' area costale delle elitre è irregolarmente reticolata nella femmina, e attraversata da vene parallele nel maschio) le maglie poligonali delle elitre aventi nel centro una macchia opaca biancastra.

Rientra in questo stesso genere anche *Miopteryx iridipennis* Westw. (Rev. Mant. 1889, p. 38).

La prima è propria dell' India settentrionale e si estende fino all' Himalaia, al Thibet ed al Tonchino, la 2.ª è propria dell' India meridionale, Madura, Ceylon e si estende fino a Giava.

Gen. **Neomantis** n. gen.

La specie *Tropidomantis australis* (Saussure et Zehntner Hist. nat. Madagascar, Orth. v. 1, 1895, p. 169) della Queensland in Australia è il tipo di questo nuovo genere, molto somigliante al gen. *Tropidomantis* dal quale differisce tuttavia per avere il pronoto a forma più romboidale perchè più ristretto in avanti e all'indietro, le elitre assai più larghe col margine anteriore molto arcato, l'area costale e l'area discoidale a maglie poligonali e aventi nel centro una macchia opaca, come nel gen. *Eomantis*, una sola spina piccola tra le due ultime grandi spine interne dei femori anteriori, mentre sono due nei gen. *Eomantis* e *Tropidomantis*, 9-10 spine esterne alle tibie anteriori ma decrescenti regolarmente in grandezza dall'apice alla base, mentre nei due suddetti generi la 6.ª è più lunga della 5.ª, i cerci più lunghi e gracili, con gli articoli lunghi, i metatarsi posteriori lunghi il doppio degli altri articoli uniti.

Gen. **Melomantis** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Tropidomanti* simillimum sed distinctum: clypeo frontali nonnihil angustiore, elytris latioribus, marginibus magis arcuatis, area costali in utroque sexu irregulariter reticulata, in ♂ hyalina, in ♀ subopaca, tibiis anticis extus spinis 9 ab apice ad basim regulariter minoribus, 6.ª haud quam 5.ª longiore, vena 1.ª longitudinali areae discoidalis alarum ante apicem abrupte sinuosa.

La specie tipica è **M. africana** Wern. (Jahresh. Würtemb. Ver. 1906, p. 364, *Tropidomantis*).

♂. ♀. Pallide viridis, vertice utrinque puncto nigro. Long. corp. mm. ♂ 21, ♀ 24; long. pron. ♂ 4,5, ♀ 5; long. elytr. ♂ 17, ♀ 20; lat. ♂ 6, ♀ 8.

Due femmine ed un maschio da Bondei, Tanga, Bagamoyo nell' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Come al solito la descrizione dataci da Werner è assolutamente insufficiente per riconoscere questa specie con sicurezza!

Gen. **Negromantis** n. gen.

♀. Gen. *Tropidomanti* simile sed distinctum: clypeo frontali angustissimo, summo vertice recto, oculos haud superante, tuberculis juxtaocularibus haud elevatis, pronoto multo graciliore coxis anticis aeque longo (in *Tropidomanti* valde breviore) metazona quam prozona duplo longiore (in *Tropidomanti* subaeque longa), area costali elytrorum venulis parallelis remotis pectinata, spinis externis femorum anticorum gracilioribus, 1.ª et 2.ª basim versus inter se magis appropinquatis, tibiis anticis extus spinis 9, 6.ª ab apice quam 5.ª longiore, magis remota, 7.ª-9.ª minutis, 8.ª à 7.ª magis remota, metatarsis posticis quam articulis coeteris unitis fero duplo longioribus, cercis gracilibus, longis.

La specie tipica è la specie nuova seguente:

N. modesta n. sp.

♀. Viridis. Long. corp. mm. 26; long. pron. 7; lat. pron. 2; long. metaz. pron. 5; long. elytr. 18.

Una sola femmina da Johann-Albrechtshöhe nel Camerun (Mus. Berlino).

Le due specie *Melomantis africana* e *Negromantis modesta* rappresentano il gen. *Tropidomantis*, asiatico, nell' Africa. La prima nell' Africa orientale, la seconda nell' Africa occidentale. Quest' ultima differisce assai più per la forma allungata e gracile del pronoto, dove però la carena è ben distinta tanto quanto nel vero genere *Tropidomantis*.

Gen. **Chiromantis** n. gen.

♀. Gen. *Tropidomanti* simile sed distinctum; pronoto distincte rhombico, ampliatione in medio sita, angulis rotundatis, elytris latioribus, ovatis, marginibus arcuatis, area costali irregulariter laxe reticulata, vena mediastina a vena radiali anteriori remota, area discoidali laxe reticulata, tibiis anticis extus spinis 8, 6.ª ab apice quam 5.ª vix longiore.

La specie tipica è:

C. rhombica n. sp.

♀. Pallidissime viridis. Pronotum punctis minimis binis in prozona ad sulcum transversum signatum. Elytra abdomine multo longiora. Long. corp. mm. 18; long. pron. 5; lat. pron. 2,5; long. elytr. 19; lat. elytr. 7.

Tre femmine da Niussi e Amani nell' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Miromantis** n. gen.

La specie descritta da Westwood col nome di *Miopteryx mirandula* (Rev. Mant. 1889, p. 38) non è una *Miopteryx*, ma per la carena del pronoto e per l' armatura dei femori e delle tibie anteriori deve essere tipo di questo nuovo genere nel gruppo delle *Tropidomantes*, caratterizzato dall' avere: lo scudetto frontale molto stretto, quasi lineare, il vertice con 5 piccoli tubercoletti arrotondati lungo il suo margine superiore che è diritto e non oltrepassa gli occhi, il pronoto molto gracile e poco appiattito, ma lungo quasi quanto le anche anteriori, la dilatazione distinta ad angoli arrotondati ma limitata alla regione sopracoxale, la metazona circa il doppio più lunga della

prozona, con una sottile carena che non si prolunga sulla prozona, le elitre strette coi margini quasi paralleli, l'area costale strettissima è divisa dalla vena mediastina per lungo in due parti quasi uguali tutte e due attraversate da alcune piccole venette: l'area discoidale a maglie larghe, con false nervature ma incomplete: i femori anteriori molto gracili col margine superiore un po' scavato, il solco unguicolare dopo la metà, 3 spine discoidali, 4 esterne lunghe e gracili; le tibie anteriori con 7–8 spine, quelle verso la base un po' più spaziate: i metatarsi posteriori almeno il doppio più lunghi degli altri articoli presi insieme: i cerci gracili e lunghi.

Westwood non descrisse che la femmina, da Sumatra. Io ebbi occasione di esaminare una femmina da Mentwei (Mus. civ. Genova) e 4 maschi di cui 3 da Singapore (Mus. Londra) e uno da Giava (Mus. Berlino).

Gen. **Ormomantis** n. gen.

♂. Corpus gracile. Caput latum. Clypeus frontalis angustus, margine supero medio arcuato, utrinque sinuato. Summus vertex oculos haud superans, rectus. Pronotum gracile, convexum, coxis anticis aeque longum, ampliatione distincta, angulis rotundatis, metazona quam prozona subduplo longiore, carinula tenui in tertio postico prozonae perducta. Elytra angusta, marginibus subparallelis, apice angustato, area costali angusta venulis transversis parallelis, vena mediastina nonnihil a vena radiali anteriori remota: area discoidali laxe reticulata, venulis spuriis interruptis. Alae hyalinae, vena discoidali simpliciter furcata. Femora antica gracilia, margine supero subrecto, spinis discoidalibus 3, spinis externis 4, sulco unguiculari pone medium sito. Tibiae anticae extus spinis 8, 7.ª ab apice a 6.ª remota, 8.ª minutissima. Metatarsi postici articulis coeteris unitis vix longiores.

La specie tipica di questo genere è:

O. indica n. sp.

♂. Flavo-testacea. Elytra et alae hyalinae. Long. corp. mm. 22; long. pron. 6; lat. pron. 1; long. elytr. 19; lat. elytr. 5.

Un solo maschio dalle Indie interiori (Mus. Ginevra).

Gen. **Mimomantis** n. gen.

♂. Corpus gracillimum. Caput latum, oculis prominentibus, clypeo frontali angustissimo, margine supero arcuato. Ocelli mediocres. Summus vertex oculos haud superans, rectus. Pronotum gracillimum, coxis anticis saltem aeque longum, ampliatione distincta, angulis rotundatis; metazona quam prozona longiore, carinata, carinula in prozonam haud extensa. Elytra hyalina, angusta, marginibus subparallelis, area costali angusta, vena mediastina uti in gen. *Miromanti* in dimidio areae costalis excurrente, utrinque venulis transversis: area discoidali laxe reticulata, venis spuriis integris et sinuosis. Alae hyalinae. Femora antica gracilia, margine supero subrecto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 3, externis 4 gracilibus, longis, arcuatis. Tibiae anticae spinis externis 8-9 armatae.

La specie tipica è:

M. gracilis n. sp.

♂. Pallide lutea. Elytra et alae hyalina. Long. corp. mm. 23; long. pron. 6; lat. pron. 1; long. elytr. 16; lat. elytr. 4.

Un solo maschio da Johann-Albrechtshöhe nel N. Camerun (Mus. Berlino).

Sono quasi sicuro che si debba riferire a questo genere quella specie che Sjöstedt riferì al gen. *Miomantis* (*Miomantis lutescens* Sjöstedt, Bih. svensk. Vet. Ak. Handl. v. 25, 1900, 4, n. 6, p. 15) facendone però rilevare le differenze e sopratutto il numero 3 invece che 4 delle spine discoidali ai femori anteriori. Però Sjöstedt non fa menzione della carena del pronoto, che non esiste in *Miomantis* e che qui è ben evidente, la qual cosa mi lascia un po' in dubbio nel riferirla a questo genere.

Gen. **Xanthomantis** n. gen.

♀. Corpus gracile. Caput latiusculum, clypeo frontali angusto, transverso, utrinque tuberculo sanguineo signato, margine supero arcuato. Summus vertex oculos haud superans, rectus. Pronotum gracile, coxis anticis subaeque longum, ampliatione parum distincta, angulis late rotundatis, prozona antrorsum parum angustata, metazona marginibus subparallelis, carina ultra mediam prozonae extensa. Elytra abdomine longiora, area costali opaca, vena mediastina a vena radiali remota, inter venas radialem, mediastinam et costalem venulis nonnullis transversis rectis; area discoidali hyalina, laxe reticulata. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora antica gracilia, margine supero recto, sulco unguiculari inter basim et medium sito, spinis discoidalibus 3, externis 4 gracilibus, longis, incurvatis. Tibiae anticae extus spinis 11 armatae, 7.ª et 10.ª longioribus, 9.ª et 10.ª inter se magis remotis, spinis internis plurimis (17–18) longis. Metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores. Cerci graciles, longi.

Specie tipica:

X. flava n. sp.

♀. Flava. Inter clypeum frontalem et oculos utrinque tuberculo nitido sanguineo. Area costalis elytrorum tota

opaca, flava, area costalis alarum tantum in tertio apicali flavo-opaca. Long. corp. mm. 20; long. pron. 6; lat. pron. 1,5; long. elytr. 18.

Una sola femmina da Borneo (Mus. Budapest).

L'armatura delle tibie anteriori e l'opacità dell'area costale delle elitre sono le più caratteristiche. È l'unico genere di tutto il gruppo delle *Tropidomantes* dove l'area costale delle elitre sia decisamente opaca.

Gruppo NANOMANTES.

Questo gruppo e il seguente delle *Stenomantes*, comprendenti specie proprie esclusivamente dell'Oceania, sono caratterizzati da una struttura speciale delle elitre. La vena radiale posteriore e la vena ulnare anteriore, che dalla base dell'ala decorrono contigue o quasi, giunte allo stigma divergono subito fortemente l'una dall'altra e lo stigma lineare e un po' arcato a virgola decorre dall'una all'altra vena e le riunisce nel punto della loro divergenza. Anche i rami della vena radiale posteriore sono più distanti, cosicchè sull'area discoidale dell'elitra si vedono gli spazi interposti fra l'una e l'altra delle vene oblique assai più larghi del solito e in questi spazi si vedono per lo più numerose venule trasverse a forma quasi di S. Tale struttura speciale non ha riscontro che in qualche genere (*Bolbula*, *Bolbira*, *Bolboda*) del gruppo delle *Iridopteriges*. Le spine discoidali ai femori anteriori sono 3. Le spine esterne alle tibie anteriori sono 7–9.

Gen. **Pilomantis** n. gen.

♂. ♀. Mas alatus, foemina aptera. Corpus gracile, minutum. Caput latum, crassiusculum. Oculi rotundati prominentes. Ocelli in ♂ magni in ♀ minuti. Antennae ♀ filiformes, tenues, in ♂ ciliatae, moniliformes. Clypeus

frontalis angustus, transversus, arcuatus. Vertex utrinque sulcatus, oculos superans, margine supero medio excavato, utrinque tuberculo rotundato instructo. Pronotum coxis anticis aeque longum, marginibus subparallelis, ampliatione distincta, angulis rotundatis, sulco supracoxali distincto, metazona quam prozona duplo longiore, antice et postice tenuiter carinulata. Elytra ♂ latissima, margine antico ciliato, area costali lata, irregulariter reticulata, vena mediastina nonnihil a vena radiali remota, area discoidali in modo *Nanomantum* reticulata. Femora antica dilatata, margine supero subrecto, extus granulosa, spinis discoidalibus 3, externis 4, sulco unguiculari pone medium sito. Tibiae anticae extus spinis 8 armatae. Pedes 4 postici graciles, femoribus basi nonnihil incrassatis. Metatarsi postici articulis coeteris unitis subduplo longiores. Lamina supraanalis lata, rotundata, carinata. Cerci breves, conici.

La specie tipica è:

P. fusca n. sp.

♂. ♀. Nigricans, ♀ nigra. Caput inter antennas fascia flava. Margines pronoti minute denticulati. Elytra et alae ♂ abdomine valde longiora, lata, saturate infumata. Coxae anticae intus nigro-cyaneae, basi et annulo pone medium flavis, margine antico spinoso. Femora antica intus in ♂ nigra, in ♀ ochracea basi et apice nigris. Tibiae ant. nigricantes annulo medio et ante apicem flavis. Tarsi antici nigri, metatarsis annulo basali alteroque praeapicali flavis, articulis 4–5 unguiculisque flavo-pallidis. Femora et tibiae 4 postica flavescentia, nigro punctata, annulis basali, medio, apicali nigricantibus. Metatarsi 4 postici flavi, annulo medio apiceque fuscis, articulo secundo apice nigro, articulis 3–5 unguiculisque nigris. Long. corp. mm. ♂ 16, ♀ 17; long. pron. ♂ 5, ♀ 5,5; long. metaz. ♂ 3, ♀ 4; long. elytr. ♂ 16.

Un maschio dal fiume Purari nella Nuova Guinea inglese (Mus. civ. Genova) e una femmina dalla Nuova Guinea (Mus. Berlino).

Gen. **Tylomantis** n. gen.

La specie descritta da Westwood sotto il nome di *Hapalomantis fuliginosa* (Rev. Mant. 1889, p. 37, t, 13, f. 6) non è certamente una *Hapalomantis*, nè tanto meno una *Humbertiella* come credette Kirby (Cat. Orth. 1904, v. 1, p. 214) e nemmeno una *Bolbe*, come pensò Werner (Michaelsen et Hartmeyer, Fauna Sudw. Australien, v. 4, p. 49), che credette di riferire a questa specie due femmine raccolte nell' Australia e da lui ritenute come larve perchè mancanti di elitre e di ali. Dai pochi dati del Werner e sopratutto dalle dimensioni e dal numero delle spine delle tibie anteriori ho ragione di arguire che anzitutto le femmine osservate da Werner non appartengono certamente a questa specie; in secondo luogo che quasi certamente debbonsi ritenere femmine di *Bolbe pigmea* Saus. di cui finora non si conosce che il solo maschio. Molto probabilmente poi le spine esterne delle tibie non sono 5, come dice Werner, ma 6, e quelle interne non 6, ma 7, come è caratteristico del gen. *Bolbe*. Le femmine poi osservate da Werner sono, sebbene senza ali, adulte, essendo attere le femmine del gen. *Bolbe*, come ho potuto constatare in una specie nuova *Bolbe nigra* di cui ebbi ad esaminare anche una femmina.

La specie descritta da Westwood non è dunque finora stata rinvenuta da nessun altro; ma io ebbi la fortuna di trovare due maschi, uno proveniente da Ralum nell'Arcipelago di Bismarck (Mus. Berlino) e l' altro da Sattelberg nel Golfo di Huon nella Nuova Guinea (Mus. Budapest) che corrispondono esattamente a quello descritto e figurato da Westwood, e inoltre, fra le collezioni del Museo bri-

tannico, trovai pure una femmina proveniente da Mimika River nella Nuova Guinea, che certamente è da riferirsi a questa stessa specie. Sono quindi in grado di poter dire che per la specie citata di Westwood conviene creare un nuovo genere, appartenente al gruppo delle *Nanomantes* di cui possiede la caratteristica struttura delle elitre. I caratteri principali di questo nuovo genere *Tylomantis* sono i seguenti:

Corpo gracile. Femmina attera. Scudetto frontale trasversale, arcato. Antenne ciliate nel maschio. Vertice percorso da 4 solchi, oltrepassante gli occhi, con un tubercolo per lato presso gli occhi. Pronoto gracile, lungo quanto le anche anteriori, la metazona più corta di queste. Elitre del maschio strette, con la radiale posteriore e il 1.° ramo della vena ulnare anteriore fortemente divaricati (carattere del gruppo *Nanomantes*). Femori anteriori col margine superiore curvo e dentellato, 3 spine discoidali, 4 esterne. Tibie anteriori con 7 spine esterne, di cui la 7.ª presso la base più allontanata dalla 6.ª che le altre.

Gen. **Fulciniella** n. gen.

♂. Gen. *Tylomanti* simillimum sed distinctum: clypeo frontali angustiore, femoribus anticis gracilioribus, margine supero recto, integro, haud crenulato, tibiis anticis extus spinis 8–9 inter se subaequedistantibus, metatarsis posticis minus longis.

La specie tipica è:

F. Loriae n. sp.

♂. Testaceo-grisea. Elytris abdomine longioribus, angustis, venulis transversis utrinque incrassatis nigris, medio albidis, venis obliquis apice infumatis. Alae hyalinae, venis nigris. Coxae anticae spinulis minimis nigris 6–7 arma-

tae, intus nigro marmoratae. Femora antica intus nigro interrupte trifasciata, extus haud granulosa. Tibiae anticae extus spinis 8. Tarsorum omnium articuli apice nigro, metatarsi antici medio annulo fusco. Long. corp. mm. 20; long. pron. 5,5; long. metaz. 3,5; long. elytr. 16.

Un solo maschio raccolto a Bujakori nella Nuova Guinea meridionale da Lamberto Loria (Mus. civ. Genova).

F. minor n. sp.

♂. *F. Loriae* simillima sed distincta: corpore graciliore, clypeo frontali infuscato, elytris angustioribus, minus punctatis, venis obliquis apice haud infuscato, femoribus anticis extus in medio serie granulorum instructis, tibiis anticis extus spinis 9. Long. corp. mm. 21; long. pron. 5; long. metaz. 3,5; long. elytr. 17.

Quattro maschi da Moroka a 1300 m. s. m. nella Guinea meridionale orientale (Mus. civ. Genova).

Le femmine di queste due specie sono finora sconosciute. È probabile che, a somiglianza di quelle del gen. *Tylomantis*, sieno attere.

Gen. **Diafulcinia** n. gen.

♂. Generi *Tylomanti* simile sed distinctum: corpore graciliore, clypeo frontali angustiore, pronoto graciliore, longiore, ampliatione magis rotundata, minus distincta, metazona coxis anticis aeque longa, elytris angustioribus, femoribus anticis margine supero recto vix crenulato, tibiis anticis spinis externis 8 inter se subaeque distantibus. Lamina supraanalis rotundata, carinata. Cerci breves, conici.

La specie tipica è:

D. infumata n. sp.

♂. Testaceo-fusca fusco marmorata. Elytra infumata, macula triangulari pone stigma alteraque minus distincta

ante apicem albidis, area costali in tertio apicali opaco-ferruginea. Alae infumatae, vena discoidali ad apicem furcata, area costali ut in elytris in tertio apicali ferrugineo-opaca. Pedes nigro punctulati. Coxae anticae minute denticulatae. Femora antica intus fusco trifasciata. Articuli omnes tarsorum apice fusco, metatarsis annulo medio fusco. Long. corp. mm. 22; long. pron. 6; long. metaz. 4; long. elytr. 16.

Un solo maschio da Sattelberg nel Golfo di Huon nella Nuova Guinea (Mus. Budapest).

Gen. **Calofulcinia** n. gen.

♂. Corpus gracile. Oculi valde prominentes. Clypeus frontalis angustus, margine supero medio valde arcuato. Ocelli magni, prominentes. Vertex 4-sulcatus, oculos haud superans, utrinque ad oculos vix tuberculato rotundatus. Antennae ciliatae. Pronotum gracile, coxis anticis aeque longum, sulco supracoxali profundo, ampliatione valde lata, angulis rotundatis, qua de re pronotum fere cruciforme, metazona quam prozona graciliore, carinata. Elytra longa membranacea, margine ciliato, area costali angusta venulis transversis parallelis, area discoidali laxe reticulata, venis obliquis basi et apice arcuatis. Alae hyalinae. Femora antica gracilia, spinis discoidalibus 3, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 7-8. Metatarsi postici articulis coeteris unitis duplo longiores. Abdomen gracile; segmentis angulis posticis acute productis.

La specie tipica è:

C. elegans n. sp.

♂. Mellea, fusco marmorata. Antennae fuscae. Clypeus frontalis margine supero fere obtuse angulato. Metazona pronoti quam prozona duplo longior. Elytra abdomine lon-

giora, membranacea, venulis areae costalis infuscatis, stigmate nigro, venis obliquis 3 basi et apice prominentibus ibique infuscatis, venulis transversis areae discoidalis infuscatis. Alae dilute flavescentes, venulis transversis areae costalis fuscis. Coxae anticae fusco trifasciatae, spinulis 4-5. Femora antica gracilia, margine supero nonnihil sinuato, oblique trifasciata. Tibiae anticae extus spinis 7, ultima basali a coeteris magis remota. Pedes 4 postici fusco punctati et annulati. Articuli omnes tarsorum apice fusco, metatarsis annulo medio fusco. Long. corp. mm. 21 ; long. pron. 6 ; long. metaz. 4 ; long. elytr. 17.

Un solo maschio da Limbang nel Golfo Huon nella Nuova Guinea (Mus. Budapest).

C. viridula n. sp.

♂. *C. eleganti* simillima sed distincta : statura minore, clypeo frontali angustiore, margine supero medio rotundato, antennis flavo et fusco annulatis, pronoto breviore, metazona quam prozona haud duplo longiore, minus gracili, elytris viridi-olivaceis, iridescentibus, venulis transversis areae costalis tantum ad costam nigro punctatis, venulis omnibus areae discoidalis virido-flavis, haud infuscatis, alis hyalinis dilute virescentibus, venulis nonnullis areae costalis apicem versus infuscatis, pedibus anticis haud fusco-fasciatis, coxis anticis spinulis 5-6 minoribus, femoribus anticis brevioribus, crassioribus, margine supero recto, tibiis anticis extus spinis 8 subaeque distantibus, pedibus 4 posticis minus punctatis, magis virescentibus, femoribus et tibiis fusco 3 annulatis. Long. corp. mm. 17 ; long. pron. 4 ; long. metaz. 2,5 ; long. elytr. 16.

Due maschi da Moroka a 1300 m. sul mare nella Nuova Guinea meridionale orientale (Mus. civ. Genova).

Gen. **Oxyfulcinia** n. gen.

♂. Corpus gracile. Oculi prominentes. Clypeus frontalis nonnihil angustatus, margine supero medio arcuato. Ocelli magni, tuberculo ocelligero infero acuto. Antennae ciliatae. Vertex bisulcatus, margine supero medio valde excavato, utrinque conico producto. Pronotum gracile, ampliatione late rotundata, vix distincta, metazona coxis anticis aeque longa, gracili, compressa, carinata. Elytra angustissima, abdomine aeque longa, marginibus parallelis, margine antico ciliato, area costali angusta, irregulariter reticulata, area discoidali laxe reticulata. Alae hyalinae. Femora antica nonnihil dilatata, margine supero recto, vix crenulato, facie externa sparsim granulosa, spinis discoidalibus 3, externis 4, 2 basalibus magis approximatis. Tibiae anticae extus spinis 7, ultima ab apice a coeteris magis remota. Metatarsi postici articulis coeteris unitis multo longiores. Abdomen gracile, segmentis 2 ultimis angulis posticis acutis. Lamina supraanali magna, trapezoidea, carinata. Cerci breves, conici. Lamina subgenitalis magna stylis instructa.

La specie tipica ed unica è:

O. exilis n. sp.

♂. Viridi-testacea. Spatium inter ocellos nigrum. Elytrorum venae nigro punctatae, venulis nonnullis transversis infumatis. Alae hyalinae, iridescentes, area costali in dimidio apicali brunnea, opaca, vena discoidali pone medium furcata, fusco punctata, venis omnibus areae discoidalis apice infumato. Coxae anticae fusco marmoratae 4–5 spinulosae. Femora antica extus obsolete intus fusco 3–fasciata. Pedes postici graciles, flavescentes, geniculis fuscis: tarsorum omnium articulis apice fusco. Long. corp. mm. 27; long. pron. 7; long. metaz. 5; long. elytr. 20; lat. elytr. 4.

Un solo maschio da Sattelberg nel Golfo di Huon nella Nuova Guinea (Mus. Budapest).

Gen. **Profulcinia** n. gen.

Nel 1889 Westwood descrisse una specie dell' isola Dorei che egli chiamò *variipennis* e l' ascrisse al gen. *Musonia* (*Musonia variipennis* Westwood Rev. Mant. 1889, p. 31). Dopo di lui la specie non fu più ritrovata, e Kirby nel suo Catalogo (p. 256) non conoscendola, ma nel tempo stesso, arguendo che non potesse appartenere al gen. *Musonia* che comprende solo specie americane, credette di ascriverla dubitativamente al gen. *Nanomantis*. Di tale specie io ebbi la fortuna di trovare nelle collezioni del Museo di Ginevra, un maschio proveniente da Kapaur nella Nuova Guinea e che corrisponde molto bene a quello descritto da Westwood. Ho potuto per ciò constatare che esso non può ascriversi nè al gen. *Musonia* nè al gen. *Nanomantis* e quindi creai per questa specie il gen. *Profulcinia*, il quale senza dubbio presenta affinità col gen. *Nanomantis*, dal quale tuttavia differisce per avere il corpo più gracile, i tubercoli del vertice quasi nulli, l' area costale delle elitre, almeno alla base, irregolarmente reticolata e non traversata da piccole vene parallele, i femori anteriori più gracili e il solco unguicolare posto, non verso la base, ma nel mezzo.

La specie tipica di questo genere è dunque **Musonia variipennis** Westw.

Ma subito dopo questa Westwood descrisse un' altra specie che egli chiamò *Musonia Gilolae*, perchè proveniente dall' isola di Gilolo. Non conosco questa specie, ma dalla descrizione arguisco che appartenga quasi senza dubbio a questo gruppo delle *Nanomantes* e fra tutti gli altri generi parmi più appropriato ascriverla al gen. *Profulcinia*.

Gruppo STENOMANTES.

Il carattere peculiare della struttura delle elitre distintivo delle *Nanomantes* si ritrova spiccatissimo anche in questo gruppo. Da notarsi qui un fenomeno notevole di convergenza. Talune specie, specialmente quelle del gen. *Ciulfina,* per la forma del corpo, del pronoto, del capo, delle zampe, anche per l' armatura stessa delle zampe anteriori hanno una grande somiglianza con le *Liturgusae* dell'America tropicale, ma hanno 3 spine discoidali ai femori anteriori e la struttura caratteristica delle elitre delle *Stenomantes.* Si ha un fenomeno analogo a quei fatti di convergenza che si notano tra talune specie di Marsupiali e quelli di altri gruppi di Mammiferi. Le *Stenomantes* si distinguono dalle *Nanomantes* per avere 6 spine esterne alle tibie anteriori, di cui la 6.ª verso la base più lontana dalle altre e la 5.ª e la 6.ª più lunghe.

A notarsi anche, ciò che converge anche con un simile carattere delle *Liturgusae*, la presenza sui femori anteriori di una piccola fossetta dove, quando la zampa è chiusa, si alloga la spina apicale esterna delle tibie anteriori trasformata in una sorta di artiglio.

Gen. **Fulciniola** n. gen.

Saussure descrisse nel 1871 col nome di *Nanomantis Snelleni* (Mém. Soc. Genève, v. 21, p. 313, t. 7, f. 65, *a*, *b*) una specie delle Molucche che, a giudicare dalla forma del capo, del pronoto, delle elitre e sopratutto dell' armatura esterna delle tibie anteriori, deve senza dubbio essere affine al gen. *Stenomantis*, caratterizzato dalla struttura speciale delle elitre, conformate come nel gruppo delle *Nanomantes* e dall' avere 6 spine al margine esterno delle tibie anteriori, di cui l'ultima e la penultima verso la base più

lunghe delle precedenti e l'ultima più lontana dalla 5.ª. Dal genere *Stenomantis* tuttavia differisce per la forma appiattita e lamellare degli articoli dei cerci e per la lamina sopraanale triangolare e molto lunga. Perciò è opportuno fare di questa specie il tipo di questo nuovo genere.

Gen. **Ciulfina** n. gen.

Tipo di questo nuovo genere è la specie di Rockhampton nell' Australia descritta da Westwood col nome di *Nanomantis biseriata* (Rev. Mant., 1889, p. 32) che Kirby (Cat. Orth. v. 1, p. 256) riferì al gen. *Stenomantis*.

Nelle collezioni studiate trovai un maschio (Mus. Berlino) e una femmina (Mus. civ. Genova) di questa specie finora mai più ritrovata, e tre maschi (Mus. Berlino) di un' altra specie affine a questa, ma finora non conosciuta.

Il gen. *Ciulfina*, a cui ascrivo queste due specie, è certo affine al gen. *Stenomantis*, ma ne differisce per avere il pronoto molto più corto e meno gracile, di cui la metazona è appena più lunga delle anche anteriori, ed i 4 femori posteriori più corti, più ingrossati alla base e spinulosi al di sotto: la lamina sopraanale è brevissima, trasversale, largamente arrotondata, mentre in *Stenomantis* è assai più lunga che larga.

Dal gen. *Fulciniola* differiscono, tanto *Ciulfina*, quanto *Stenomantis*, per la forma dei cerci che in ambedue i generi sono gracili ed acuti.

Oltre la specie tipica: **C. biseriata** dò qui la descrizione dell' altra specie:

C. liturgusa n. sp.

♂. *C. biseriatae* simillima sed distincta: statura minore, area costali elytrorum venulis transversis parallelis in-

structa, minus opaca. Long. corp. mm. 24; long. pron. 7,5; long. elytr. 12,5.

Tre maschi da Capo York e Adelaide nell' Australia.

Le specie del gen. *Ciulfina* sono quelle che più somigliano nell' aspetto alle *Liturguse* dell' America tropicale.

Sottofam. **PHOTININAE.**

Mantidi di dimensioni mediocri o grandi. Tibie posteriori liscie. Femori anteriori con 5-6 spine esterne, 3-4 discoidali.

Si dividono in quattro gruppi: *Coptopteriges*, *Photinae*, *Orthoderellae*, *Irides*.

Gruppo COPTOPTERIGES.

Mantidi di dimensioni grandi o discrete. Femori anteriori con 3 spine discoidali, 5 esterne.

Specie tutte proprie dell' America tropicale e meridionale. Talune specie, fatto assai strano, proprie dell' America si ritrovarono anche in Africa!

Gen. **Coptopteryx** Saus.

C. affinis n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum ♂ muticum, ♀ dense denticulatum, ampliatione distincta, ovata, metazona coxis anticis breviore. Elytra ♂ hyalina, ad basim areae costalis et inter venas radiales rufa. Alae ♂ hyalinae. Elytra ♀ testacea. Coxae anticae plurispinosae. Spinae femorum anticorum apice nigro: spinae majores internae basi puncto rufo signatae. Long. corp. ♂ mm. 55, ♀ 65; long. pron. ♂ 13, ♀ 20; long. metaz. pron. ♂ 9,5, ♀ 13,5; lat. pron. ♂ 4, ♀ 7,5; long. elytr. ♂ 39, ♀ 11.

Una femmina ed alcuni maschi da Buenos Ayres, Brasile (Mus. Berlino), Uraguay (Mus. Firenze).

Specie simile nella forma del pronoto a *C. argentina* ma distinta per le minori dimensioni e per la mancanza di vere macchie rossiccie alla base delle grandi spine interne dei femori anteriori.

C. viridis n. sp.

♂. ♀. *Coptopterigi affini* simillima sed distincta; statura minore, pronoto angustiore, marginibus in ♀ magis spinulosis, elytris ♂ brevioribus, coxis anticis magis spinulosis, longitudine pronoti quam latitudine in ♀ saltem triplo, in ♂ plus quam triplo longiore. Long. corp. mm. ♂ 44, ♀ 52; long. pron. ♂ 12, ♀ 17; long. metaz. pron. ♂ 8, ♀ 12; lat. pron. ♂ 3, ♀ 5,5; long. elytr. ♂ 35, ♀ 8.

Bolivia, Buenos Aires (Mus. Berlino e Londra).

C. gracilis n. sp.

Coptopteria argentina Giglio-Tos. Boll. Mus. Torino, 1894, v. 9. numero 184, p. 3.

♂. ♀. *C. viridi* similis sed distincta: corpore multo graciliore, pronoto graciliore, ampliatione parum distincta, marginibus dense sed minute denticulatis, coxis anticis spinulis nonnullis minimis instructis, femoribus anticis gracillimis. Long. corp. mm. ♂ 54, ♀ 55; long. pron. ♂ 16, ♀ 17,5; long. metaz. ♂ ♀ 12; lat. pron. ♂ 3,5, ♀ 4,5; long. elytr. ♂ 40, ♀ 7,5.

Un maschio da Candelaria Missione (Mus. civ. Genova) ed una femmina dal Chaco boliviano (Mus. Torino).

C. parva n. sp.

♀. Viridis. Pronotum breve, metazona coxis anticis breviore, ampliatione ovato-elongata, parum distincta, margi-

nibus prozonae antrorsum parum convergentibus, marginibus metazonae denticulatis. Elytra brevia. Coxae anticae fortiter spinosae. Spinae femorum anticorum tantum apice nigro. Long. corp. mm. 41; long. pron. 12,5; long. metaz. 8,5; latit. pron. 4; long. elytr. 6,5.

Una sola femmina dall' Argentina (Mus. Berlino).

C. thoracoides n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronotum elongatum, ampliatione oblongo-ovata, marginibus in ♀ dentibus triangularibus armatis, in ♂ muticis, metazona coxis anticis longiore. Elytra ♂ abdomine longiora, hyalina. Elytra ♀ infuscata, apice viridi fasciato. Alae ♂ infumatae, venulis transversis albidis. Coxae anticae fortiter spinosae, inter spinas majores spinulis nonnullis minoribus. Femora antica gracilia, margine supero sinuato, spinis omnibus tantum apice nigro, sed spina prima marginalis interna intus tota nigra. Long. corp. mm. ♂ 57, ♀ 70; long. pron. ♂ 16, ♀ 26; long. metaz. 11,5, ♀ 20; lat. pron. ♂ 4, ♀ 7; long. elytr. ♂ 41, ♀ 11.

Una femmina da Asuncion nel Paraguay (Mus. Torino) ed un maschio da Montevideo (Mus. Berlino).

Somigliante a *C. thoracica* Rehn ma più piccola e distinta per i caratteri su descritti.

C. magna n. sp.

♀. *C. thoracoidi* similis sed distincta: statura multo majore, pronoto longiore, ampliatione latiore, ovata, distincta, spinis majoribus internis femorum anticorum intus totis nigris. Long. corp. mm. 88; long. pron. 33; long. metaz. mm. 25; lat. pron. 8; long. elytr. 15.

Due femmine da Puerto 14 de Mayo (Mus. civ. Genova).

Anche questa è assai somigliante a *C. thoracica* Rehn,

ma assai più grande e con tutte le grandi spine marginali interne dei femori anteriori nere.

C. platana n. sp.

♀. Viridis. Pronotum breve, latum, ampliatione ovata, distincta, plus quam dimidium pronoti occupante, marginibus minute denticulatis, metazona quam coxis anticis breviore. Elytra superne fusca, subtus nigra. Coxae anticae spinis longis remotis inter quas spinulis interpositis armatae. Femora antica margine supero recto: spinis internis majoribus intus nigris. Long. corp. mm. 48; long. pron. 16,5; long. metaz. 11; lat. pron. 6; long. elytr. 11.

Una sola femmina da Montevideo (Mus. civ. Genova).

C. spinosa n. sp.

? *Coptopteryx Gayi* Rehn Proc. Ac. Philad, 1913, p. 291 (♂♀ Chacras de Coria, Potrerillos).

♂. ♀. *C. Gayi* simillima sed distincta: ampliatione pronoti latiore, minus longa, magis distincta, metazona coxis anticis aeque longa. Long. corp. mm. ♂ 58, ♀ 60; long. pron. ♂ 16, ♀ 18; long. metaz. ♂ 12, ♀ 13; lat. pron. ♂ 4, ♀ 6; long. elytr. ♂ 42, ♀ 10,5.

Due maschi e 4 femmine da Buenos Aires, Porto Alegre (Mus. Berlino), Rosario S. Fé (Mus. Torino).

C. Rehni n. sp.

Coptopteryx Gayi Rehn Proc. Ac. Philad, 1913, p. 290 (♂♀ Mendoza).

♂. ♀. *C. Gayi* similis sed distincta; statura multo minore, spinis metazonae pronoti valde longioribus, metazona coxis anticis aeque longa, ampliatione magis distincta, minus elongata. Long. corp. mm. 45 ♂, ♀ 46; long. pron. ♂ 12,5 ♀ 16; long. metaz. ♂ 8, ♀ 11,5; lat. pron. ♂ 3, ♀ 5; long. elytr. ♂ 30, ♀ 8.

Un maschio da S. Rosa (prov. Mendoza) nell' Argentina (Mus. Berlino) ed una femmina da Montevideo (Mus. civ. Genova).

C. minuta n. sp.

♀. *C. Rehni* similis sed distincta: statura minore, pronoto graciliore, ampliatione magis elongata, minus distincta, spinis metazonae brevioribus, spinis coxarum anticarum rarioribus, remotis. Long. corp. mm. 41; long. pron. 14; long. metaz. 10; lat. pron. 4; long. elytr. 8.

Una femmina dal Chili (Mus. Londra).

Gen. **Brunneria** Sauss.

B. gracilis n. sp.

♂. ♀. Viridis, gracilis. Pronotum gracile, retrorsum nonnihil ampliatum, marginibus metazonae dentibus triangularibus in ♂ nigris armatis. Elytra ♀ minuta, haud sese tegentia, subtus ad basim nigra. Elytra ♂ angusta, hyalina, abdomine subaeque longa, area costali rufa subopaca. Alae ♂ hyalinae, costa apicem versus rufescente. Coxae anticae dimidium metazonae pronoti superantes, minutissime et remote spinulosae. Spinae omnes pedes anticorum tantum apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 69, ♀ 67; long. pron. ♂ 21, ♀ 26; long. metaz. ♂ 17, ♀ 20,5; long. elytr. ♂ 37, ♀ 6; long. cox. ant. ♂ 12,5, ♀ 13.

Tre maschi ed una femmina da Montevideo (Mus. civ. Genova e Berlino) e dal Paranà (Mus. civ. Berlino e Londra).

B. longa n. sp.

♂. ♀. *B. brasiliensi* simillima sed distincta: statura majore, pronoto retrorsum magis dilatato, dentibus margi-

nalibus crassioribus, elytris ♀ nigricantibus, spina 1.ª discoidali tantum apice nigro, spina 2.ª discoidali apice et medio nigra. Long. corp. mm. ♂ ♀ 95, long. pron. ♂ ♀ 34; long. metaz. ♂ 27, ♀ 26; long. elytr. ♂ 46, ♀ 8; long. coxar. ant. ♂ 16,5, ♀ 18.

Un maschio dalla Bolivia e una femmina dal Matto Grosso (Mus. Berlino).

Gruppo PHOTINAE.

Mantidi di dimensioni mediocri o anche piccole. Femori anteriori con 5-6 spine esterne e 4 discoidali. Femori intermedi più lunghi delle anche anteriori. Specie tutte dell' America meridionale.

Gen. **Metriomantis** Sauss.

M. paraensis n. sp.

♀. Viridis. Pronotum ampliatione ovata, marginibus metazonae subtillime crenulatis. Elytra tota opaca, apice late rotundata, apicem segmenti 5 abdominalis attingentia. Alae hyalinae flavo tessellatae. Coxae anticae denticulatae. Spinae omnes femorum anticorum tantum apice nigro. Long. corp. mm. 44; long. pron. 14; long. metaz. 9; lat. pron. 5; long. elytr. 21; lat. areae cost. 4,5.

Una sola femmina del Parà (Mus. Berlino).

Somigliante a *M. ovata* Saus. et Zehntner ma più grande, la dilatazione del pronoto meno ovale, l' area discoidale delle elitre interamente opaca dentro le maglie.

M. pilosella n. sp.

♂. Viridis. Elytra et alae totae hyalinae. Femora antica intus punctis tribus nigris ante basim, spinis discoidalibus

totis nigris, spinis majoribus internis spinisque externis totis nigris basi nigro circumcinctis. Tarsi antici intus toti nigri. Pedes postici dense et longe pilosi. Long. corp. mm. 40; long. pron. 13; long. metaz. 10; lat. pron. 3,5; long. elytr. 35.

Un solo maschio dalla Guiana inglese (Imp. Bureau of Entomol. Londra).

Questa specie sta fra *M. pilosa* Chop. e *M. breviceps* Stâl.

Ha in comune con *M. pilosa* i lunghi e densi peli ai piedi posteriori, sul mesosterno, metasterno e base dell'addome: ne differisce per le dimensioni minori, le spine nere dei femori anteriori, la linea nera sulle tibie anteriori.

Ha in comune con *M. breviceps* la linea nera sulle tibie anteriori, i cerchi neri alla base delle spine esterne dei femori anteriori, i tarsi anteriori interamente neri al di dentro; ma ne differisce, per avere lo spazio compreso tra ocelli non nero ma dello stesso colore del resto del capo, le spine esterne dei femori anteriori interamente nere, i piedi posteriori pelosi.

Gen. **Photina** Burm.

Ph. laevis n. sp.

♀. Viridis. Margines prozonae pronoti subparalleli, mutici, metazonae tenuiter denticulati. Elytra ovata, opaca, apicem segmenti 4 abdominalis vix superantia, area costali dimidium areae discoidalis latiore. Alae flavae. Abdomen latum, fusiforme. Coxae anticae tenuiter denticulatae. Femora antica immaculata, spinis omnibus tantum apice nigro. Long. corp. mm. 42; long. pron. 13; long. metaz. 9; lat. pron. 3,5, long. elytr. 16; lat. areae cost. 3,5.

Due femmine da Theresopolis in prov. di Santa Caterina nel Brasile (Mus. Berlino).

Somigliante a *Ph. vitrea*, ma senza fascia nera sul vertice, i femori anteriori senza macchie, le spine tutte con la sola punta nera.

Ph. gracilis n. sp.

♀. *Ph. laevi* simillima sed distincta: statura nonnihil minore, elytris longioribus apicem segmenti 5 abdominalis attingentibus, area costali breviore, dimidio areae discoidalis haud latiore, femoribus anticis intus puncto nigro basali alteroque ante sulcum ornatis, spinis majoribus internis basi puncto nigro signatis, spinis discoidalibus spinisque 5 externis totis nigris. Long. corp. mm. 36; long. pron. 11; long. metaz. 8; lat. pron. 3; long. elytr. 17,5; lat. areae cost. 2.

Una femmina da Theresopolis in prov. di Santa Caterina nel Brasile (Mus. Berlino).

Gen. **Paraphotina** n. gen.

♂. Corpus gracile. Oculi magni convexi. Clypeus frontalis transversus, humilissimus. Margines prozonae pronoti antrorsum subparalleli. Elytra hyalina, angusta. Alae hyalinae, area discoidali angusta, vena discoidali biramosa. Femora intermedia coxis anticis vix aeque longa. Lamina supraanalis transversa. Cerci longi, graciles.

Sp. typ. **Cardioptera reticulata** Saus.

Sebbene non conosca *de visu* la specie che Saussure descrisse con questo nome, tuttavia dalla descrizione risulta assai bene che si tratta di una specie assai affine a *Orthoderella ornata* Gigl.-Tos. Ne differisce per avere il capo senza tubercoli sul vertice vicino agli occhi, questi più grandi e sporgenti assai. La brevità dei femori ci obbliga a separarla anche dal gen. *Photina* a cui la paragonò Saussure e a cui l'ascrisse poi Kirby.

Gen. **Photinella** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Photinae* simillimum sed distinctum: area costali elytrorum ♂ subopaca, venulis parallelis irregulariter ramosis instructa: area costali elytrorum ♀ irregulariter reticulata, ampliatione pronoti latiore, magis rotundata. A gen. *Metriomanti*, differt: area costali elytrorum ♂ subopaca, spinis externis femorum anticorum 5.

Sp. typ. **Photina brevis** Rehn.

Deve appartenere anche a questo genere *Metriomantis biramosa* Saus. che non possiede che 5 spine esterne ai femori anteriori, mentre sono 6 nel gen. *Metriomantis*. L' area costale delle femmine del gen. *Photinella* è reticolata irregolarmente come nel gen. *Metriomantis* non attraversata da moltissime nervature parallele, come è caratteristico del gen. *Photina*.

Due altre specie sono da aggiungersi che qui descrivo, assai somiglianti a *Ph. brevis*.

Ph. media n. sp.

♂. ♀. Viridis. Pronoti ampliatio lata, ovata, metazona coxis anticis breviore, disco pronoti in ♂ laevi, in ♀ sparsim granulato, marginibus metazonae in ♂ muticis, in ♀ subtillime denticulatis. Elytra in ♂ longa, lata, hyalina, vena plicata ramos 3 emittente, in ♀ abbreviata, opaca, area costali dimidio areae discoidalis latiore, vena plicata ramos 2 emittente. Alae in ♂ latae, longae, hyalinae, in ♀ abbreviatae, flavo tessellatae. Coxae anticae in ♀ minute denticulatae, in ♂ subinermes. Femora antica intus punctis nigris ad basim femorum, ad basim spinae primae discoidalis, ante sulcum unguicularem nec non ad basim spinarum maiorum ornata: in ♂ spinis externis quoque basi

puncto nigro signatis. Long. corp. mm. ♂ 36, ♀ 38; long. pron. ♂ 10,5, ♀ 11; long. metaz. ♂ 7, ♀ 8; lat. pron. ♂ 4, ♀ 4,5; long. elytr. ♂ 35, ♀ 19; lat. areae cost. ♂ 2, ♀ 4.

Un maschio da Asuncion nel Paraguay e una femmina dal Paranà (Mus. Londra).

Ph. magna n. sp.

♂. *Ph. media* simillima sed distincta: pronoto longiore, metazona coxis anticis subaeque longa, ampliatione angustiore. Long. corp. mm. 45; long. pron. 13; long. metaz. 9; lat. pron. 4; long. elytr. 43.

Un solo maschio da S. Pedro nel Paraguay (Mus. Torino).

Gruppo IRIDES.

Comprende il solo genere *Iris*, caratterizzato da 5 spine esterne e 4 discoidali ai femori anteriori. Lo scudetto porta nel mezzo due piccoli granuli.

Le specie abitano le regioni circummediterranee, e l'Asia.

Gen. **Iris** Saus.

I. tiflisina n. sp.

I. oratoriae simillima, sed distincta: statura nonnihil minore, elytris angustioribus, elytris ♂ dimidio antico viridi sub-opaco, alis ♂ area discoidali viridi-citrina subopaca, inter venulas transversas fusco maculata, alis ♀ area discoidali ochracea, nigro zig-zag maculata, apice citrino. Spinae internae majores femorum anticorum intus totae fuscae; lamina supraanali triangulari, apice rotundato. Long. corp. mm. ♂ 33, ♀ 35-38; long. pron. ♂ 10, ♀ 10,5-12; lat. pron. ♂ 3, ♀ 3,5-4; long. elytr. ♂ 26, ♀ 13-16.

Un maschio e due femmine da Tiflis (Mus. Ginevra).

Sottofam. ACONTISTINAE.

Mantidi piccoli dell' America meridionale. Tibie anteriori con numerose spine al margine esterno ma non erette, bensì procumbenti e molto vicine l' una all' altra. Femori anteriori con 5 spine esterne e 3 discoidali.

Gen. **Acontista** Burm.

A. festae n. sp.

A. concinna Giglio-Tos Boll. Mus. Torino, v. 13, n. 311, p. 15.

♂. Viridis vel flava. Pronotum breve. Elytra hyalina, area costali opaca, stigmate fusco, maculis duabus subarcuatis fuscis in dimidio apicali areae discoidalis. Alae hyalinae, area costali ochraceo opaca, fascia lata fusca pone medium areae discoidalis cum fascia arcuata infumata marginem posticum alarum includente confluente, apice extremo fusco. Pedes concolores. Long. corp. mm. 15; long. pron. 4; long. elytr. 14.

Un maschio da Valle del Santiago nell' Ecuador (Mus. Torino).

Dedicata al dott. Enrico Festa che la raccolse durante una sua esplorazione nell' Ecuador.

Molto somigliante a *A. maroniensi*, descritta recentemente da Chopard, ma ne differisce per avere l' apice delle ali bruno, ed i ginocchi delle zampe posteriori concolori e non neri.

A. minima n. sp.

♂. Minuta, viridis. Elytra hyalina, area costali viridi opaca; stigmate fusco; area discoidali basi et macula ante apicem infumatis. Alae area costali fere tota, dimidio ba-

sali areae discoidalis, ima basi areae analis ochraceo-opacis: macula pone medium areae discoidalis fusca; fascia arcuata in area anali ad marginem posticum infumata. Long. corp. mm. 13; long. pron. 3,5; long. elytr. 9,5.

Un maschio dalla Columbia (Mus. Berlino).

A. Bolivarii n. sp.

♀. Viridis. Elytra dimidio antico opaco, hyalino, ante apicem maculis 2 infumatis. Alae apice oblique truncato, area discoidali et basi areae analis flavo-opacis, fascia marginali postica infumata. Long. corp. mm. 23; long. pron. 6; long. elytr. 14.

Una femmina dall'Alto Amazoni (Coll. Bolivar).

Molto somigliante a *A. aurantiaca* Burm. ma l'apice delle ali troncato obliquamente.

Sottofam. SIBYLLINAE.

Comprende specie interessanti molto varie nella forma del corpo. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali; tibie anteriori con 6-8, talora 11 spine esterne. Carattere comune: una fossetta posta presso il margine esterno inferiore dei femori anteriori tra la 1.ª e la 2.ª spina marginale esterna. In questa fossetta, quando la zampa è chiusa, si alloga la spina apicale esterna delle tibie anteriori che in questa sottofamiglia è assai più sviluppata e forma quasi un artiglio esterno. Questo carattere si riscontra anche nel gruppo *Stenomantes* della sottofam. *Iridopteriginae,* proprie dell'Oceania.

Si dividono in vari gruppi: *Liturgusae, Dactylopteriges, Calirides, Leptomantes, Gonatistellae, Compsomantes, Parasphendales, Majangae, Sibyllae, Mellierae.*

Gruppo LITURGUSAE.

Caratteri: metazona del pronoto senza tubercoli nella sua parte anteriore, sommità del vertice con un tubercolo arrotondato presso gli occhi, lamina sopraanale grande. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali. Tibie anteriori con 6–8 spine esterne.

Abitanti l'America tropicale.

Gen. **Liturgusa** Saus.

L. peruviana n. sp.

♀. Olivacea, fusco marmorata. Caput magnum; tuberculis ad oculis elevatis, rotundatis. Pronotum marginibus in metazona minute denticulatis, disco granuloso. Elytra lata, a basi ad apicem ampliata, apice late rotundato, olivacea, maculis fuscis adspersa, ad stigma fasciam transversam formantibus. Alae fuscae, area discoidali fusciore, area anali subtillime hyalino tessellata. Coxae ant. testaceae, macula nigra basali in margine antico signato. Femora antica intus testacea, linea nigra media signata, spinis internis nigris, foveola inter spinas 1.ª et 2.ª externis nigra. Tibiae ant. extus spinis 7 armatae, sexta ab apice longiore. Pedes postici nigro annulati. Metatarsi postici quam articulis coeteris unitis longiores. Lamina sopraanalis lata, semicircularis. Long. corp. mm. 38; long. pron. 11,5; long. metaz. 8,5; lat. pron. 4; long. elytr. 24.

Una sola femmina dal Perù. (Mus. Londra).

L. parva n. sp.

♀. Minuta, olivacea, fusco conspersa. Pronotum breve, latum, fusco marmoratum. Elytra abdomine nonnihil lon-

giora, fusco-ferruginea, apice rotundato, area costali venulis transversis rectis parallelis paucis et inter se remotis instructa. Alae infumatae. Pedes nigro annulati, metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores, area externa femorum anticorum tantum serie granulorum obsoletorum instructa, tibiae anticae extus spinis 8 armatae. Long. corp. mm. 21,5 : long. pron. 6.5; long. metaz. 4,5 ; lat. pron. 3 ; long. elytr. 16,5.

Una sola femmina dal Brasile (Mus. Berlino).

Specie somigliante a *L. annulipes* Serv. ma distinta sovratutto per il pronoto in proporzione più corto e più largo e per l'area costale delle elitre attraversata da poche nervature appena oblique, distanti fra di loro in modo che le maglie comprese sono quasi quadrate.

Gruppo DACTYLOPTERIGES.

Specie proprie dell'Africa tropicale, dove rappresentano le *Liturgusae* dell' America. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali, la 3.ª solamente spostata verso l'esterno, tibie anteriori con 8 spine esterne, ma la 6.ª non più lunga della 5.ª ; la lamina sopraanale stretta, trasversale.

Gen. **Phloeomantis** n. gen.

♂. ♀. Corpus robustum. Caput pronoto latius, oculis prominentibus, clypeo frontali distincte transverso, margine supero medio in ♀ arcuato producto, utrinque sinuato, in ♂ margine supero in medio subsinuato, vertice truncato, utrinque profunde sulcato, inter sulcos et oculos in tuberculum rotundatum elevato. Pronotum elongatum, supra coxas rotundato ampliatum, dehinc antrorsum marginibus laminatis, in ♂ integris in ♀ crenulatis, modice gradatim angustatum, retrorsum pone coxas subito constrictum dehinc gradatim ampliatum, margine postico medio bituberculato.

Elytra abdomine longiora, area costali pone medium gradatim oblique attenuata, ramo apicali venae radialis anterioris antrorsum incurvato et in apicem elytri desinente, vena radiali posteriore apice longe furcato. Alae infumatae vena prima longitudinali areae analis apice longe furcata. Coxae anticae in utroque sexu minute denticulatae. Femora postica sulco unguiculari pone medium sito, spinis marginalibus externis praeter spinam apicalem 4 extrorsum vergentibus, spinis discoidalibus 4 quarum prima secunda et quarta in seriem rectilinearem dispositis, tertia extrorsum nonnihil remota, fovea distincta ante spinam primam marginalem externam sita. Spinae tibiarum anticarum extus 7, praeter spinam apicalem, intus 11. Femora 4 postica spina geniculari instructa. Lamina supraanalis brevis transversa late rotundata. Cerci longi, graciles, conici, longe pilosi.

Species typica: **P. orientalis** Wern.

P. orientalis Wern.

Liturgousa orientalis Werner Jahresh. Würtemb. Ver. 1906, p. 372.
Theopompa aff. angusticollis Brunn Mitt. Mus. Hamburg, v. 18. 1901, p. 211. (nec Sjöstedt).
Dactylopteryx flexuosa Werner Ber. Senckenb. Ges. 1908, p. 39 (♀) — (nec Karsch).

Due femmine da Mhonda nell'Africa orientale tedesca e da Tete nell'Africa orientale portoghese ed un maschio da Mhonda (Mus. Berlino).

Altre località: Africa orientale tedesca, Usambara, Dar-es-salam (Werner).

Questa specie venne dapprima descritta come una *Liturgousa* da Werner il quale più tardi credette di riferirla alla specie: *Dactylopteryx flexuosa*, facendo rilevare come le forme orientali sieno più grandi che quelle occidentali. Ma in realtà le due forme sono ben distinte anche

genericamente, sebbene abbiano una certa somiglianza. La forma del torace soprattutto e delle elytre è in queste due specie affatto differente. Sotto il nome di *Dactylopterys flexuosa* Werner comprese un maschio del Camerun che veramente appartiene a questa specie occidentale, e due femmine dell'Africa orientale che invece sono proprie di questo genere che ho creduto opportuno di separare.

Gruppo GONATISTELLAE.

Rappresentante in Australia delle *Gonatistae* proprie dell'America tropicale. Si distingue per la mancanza di tubercoli al vertice presso gli occhi, le elitre più acute, tibie anteriori con 8-9 spine esterne, la lamina sopraanale, stretta trasversale.

Comprende un solo genere ed una sola specie.

Gen. **Gonatistella** n. gen.

♂. Corpus gracile. Caput pronoto latius, oculis rotundatis prominentibus, summus vertex ad oculos haud tuberculatus. Pronotum depressum, coxis anticis aeque longum, marginibus prozonae subparallelis, metazona pone coxas nonnihil angustata. Elytra hyalina, lata, elliptica, apice nonnihil acuto, area costali lata, reticulata. Alae hyalinae vena discoidali ramosa. Femora antica spinis externis 4. Tibiae anticae extus spini 8-9, 6.ª longiore. Lamina supraanalis transversa, angusta. Cerci longi, graciles.

Spec. typ. **Theopompa nigropicta** Westwood Rev. Mant. 1889, p. 29, t. 2, f. 6. — Australia.

Questa specie rappresenta le Gonatiste dell'America per la forma del pronoto e per essere le elytre ialine nel maschio. Ne differisce sopratutto per avere 8-9 spine alle

tibie anteriori e la lamina sopraanale non triangolare ma stretta e trasversale.

Gruppo CALIRIDES.

Specie dell'Asia orientale e del Madagascar.

Vertice con tubercolo arrotondato presso gli occhi, elitre con l' area costale attraversata da nervature parallele, ali colorate, femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali, tibie anteriori con 6–7 spine esterne, la 6.ª più lunga, lamina sopraanale trasversale.

Gen. **Liturgusella** n. gen.

Corpus gracillimum. Caput latum oculis prominentibus. Clypeus frontalis angustissimum, margine supero arcuato. Summus vertex transversus, haud productus, tuberculo obtuso juxta oculos instructus. Pronotum gracillimum, coxis anticis longius, carinatum, marginibus in prozona subparallelis, ampliatione vix distincta, metazona quam prozona valde longiore. Elytra abbreviata, opaca, area costali venulis transversis instructa. Alae minutae, obtusae; vena discoidali simplice. Femora antica gracilia, spinis 4 externis, 4 discoidalibus instructa. Tibiae anticae extus spinis 7, 6.ª longiore. Femora 4 post. basi incrassata. Metatarsi postici articulis coeteris unitis duplo longiores. Abdomen angustum, fusiforme. Lamina supraanalis angusta, transversa, truncata. Cerci conici.

Sp. typ. **Liturgusa malagassa** Saussure et Zehntner Hist. nat. Madagascar, Orth. 1895, v. 1, p. 157, t. 9, f. 31.

Questo genere si distingue dal gen. *Liturgusa* Saus. soprattutto per la forma del pronoto, la struttura e la forma delle elitre e delle ali, e per la lamina sopraanale, grande e triangolare nelle vere Liturguse americane, corta invece e trasversale in questa specie.

Gen. **Caliris** n. gen.

Clypeus frontalis transversus saltem duplo et dimidio latior quam altior, marginatus, margine supero utrinque sinuato medio acute angulato. Vertex super oculos elevatus, antice 4 sulcatus, sulcis intermediis sursum evanidis, sulcis lateralibus in occipitem perductis, profundis, tuberculis duobus rotundatis elevatis ad oculos intus limitantibus. Oculi parum prominuli. Ocelli minuti. Pronotum supra coxas ampliatum antice et postice gradatim attenuatum, prozona carinis a sulco antrorsum divergentibus instructa, metazona carinulata. Elytra lata, apice quam basi latiora, apice late oblique rotundato-truncato, area costali lata, vena mediastina venis radialibus inter se remotis. Alae laete coloratae, subopacae. Coxae anticae margine infero minute denticulato, sulcato. Femora antica spinis discoidalibus 4, in seriem intus incurvam dispositis, spinis marginalibus externis 4, longis, gracilibus, acutis, armata. Tibiae anticae intus spinis 15, extus spinis 6 longis, gracilibus acutis armatae, spina prima basali externa longiore. Metatarsi longi, graciles, cylindrici. Lamina supraanalis distincte transversa, brevis, triangularis. Cerci cylindrici, graciles, longiusculi, apicem abdominis haud vel vix superantes.

Species typica: **C. Masoni** Westw.

Sebbene affine al gen. *Iris* per la disposizione delle spine discoidali dei femori, per la forma del pronoto, e per le ali colorate, tuttavia questo genere per molti altri caratteri se ne distingue nettamente.

C. elegans n. sp.

♀. *C. Masoni* similis sed distincta; statura nonnihil minore, elytris diffuse cynnabarino indutis plagiis subcallo-

sis apicalibus destitutis, venis radialibus venaque ulnari apicem versus obliquis, subrectis; alis area discoidali macula minuta nigra, alteraque magna laete cynnabarina, area anali macula nigra irregulari, interrupta, alteraque aurantiaca ornata, alis elytrisque abdomine brevioribus, coxis anticis minutissime spinulosis, intus serie granulorum minutorum instructis. Long. corp. mm. 35; long. pron. 8,5; lat. pron. 3; long. elytr. 18.

Una sola femmina da Deli in Sumatra (Mus. Berlino).

Gen. **Gilda** nov.

Clypeus frontalis transversus, duplo latior quam longior, marginatus, margine supero utrinque sinuato medio rotundato producto. Vertex oculos superans, utrinque ad oculos tuberculo subelevato rotundato intus sulco profundo limitato instructus. Oculi parum prominuli. Ocelli minuti. Pronotum supra coxas ampliatum, antrorsum gradatim attenuatum, retrorsum subito angustatum, in medio metazonae gracilius, dehinc retrorsum nonnihil ampliatum, marginibus denticulatis, prozona carinis a sulco divergentibus subobsoletis instructa, metazona pone medium carinato-compressa. Elytra lata, apice late rotundato, area costali venulis transversis parallelis pectinata, vena mediastina venisque radialibus inter se remotis, vena radiali anteriore ad apicem, vena radiali posteriore cum ramo unico, venaque ulnari anteriore simplici subito transverse versum marginem posticum incurvatis zonas tres latas limitantibus. Alae ad apicem colorate, vena discoidali simplici. Coxae anticae margine infero sulcato extus et intus spinuloso. Femora antica spinis discoidalibus 4 in seriem incurvam dispositis, spinisque marginalibus externis 4 longis, gracilibus, acutis armata. Tibiae anticae intus spinis 13, longiusculis, extus spinis 6 longis, gracilibus, acutis, spina basali longiore, armatae. Metatarsi longi, graciles, cylindrici. Lamina su-

praanalis transversa triangularis, acutissima, apicem versus carinato compressa. Cerci longi, graciles.

Species unica: **G. suavis** n. sp.

Questo genere è senza dubbio affine al gen. *Caliris*, sopratutto per l'armatura dei piedi anteriori, caratterizzata dalle 4 lunghe spine gracili esterne dei femori anteriori e dalle 6 esterne delle tibie anteriori. Curiosa è tuttavia la armatura delle anche anteriori le quali, come nel gen. *Caliris*, sono solcate lungo il margine inferiore, ma mentre in quello delle due creste limitanti il solco, solo quella esterna è munita di qualche piccola spina, mentre quella interna non porta che una serie di granuli, nel gen. *Gilda* invece anche la cresta interna è armata di piccole spine come l'esterna, così che il margine inferiore delle anche anteriori risulta armato di una doppia serie di spine, sebbene assai minute. Il pronoto è però assai più gracile che nel gen. *Caliris* ed è così ristretto a metà circa della metazona che pare quasi peduncolato e con la parte anteriore dilatata assume la forma di clava.

Ma sopratutto le elitre meritano di essere minutamente descritte, per la disposizione tutta peculiare che assumono le nervature. Le vene principali: mediastina, radiale anteriore e radiale posteriore, sono, come nel gen. *Caliris* disgiunte e visibilmente distanti fin dalla base. La mediastina decorre quasi diritta fino all'apice della costa ed è congiunta al margine da numerose nervature trasversali parallele. La radiale anteriore decorre diritta fin presso l'apice poi si biforca e d'un tratto i due rami si incurvano quasi ad angolo retto verso il margine posteriore dove terminano. La vena radiale posteriore è biforcata molto presso la base e dei due rami il primo, l'anteriore, decorre parallelo alla vena radiale anteriore fino a un quarto circa dall'apice, poi, come già dicemmo della vena radiale anteriore, d'un

tratto s' incurva ad angolo retto e finisce sul margine posteriore. Altrettanto fa il 2.° ramo a metà circa dell' elitra, e così si comporta pure la vena ulnare anteriore. Così che l' area discoidale dell'elitra, assai larga, è percorsa trasversalmente da 4 nervature che la dividono in tre zone molto larghe. Da queste nervature trasversali partono poi dall' una e dall' altra parte numerosissime nervature parallele dapprima, che poi nel mezzo di ogni zona, intrecciandosi, formano un reticolato irregolare ma assai fitto.

G. suavis n. sp.

♀. Viridis. Pronotum marginibus minute denticulatis. Elytra lata, abdomine breviora, apice late rotundato, laete viridia, area costali dimidio basali hyalino, area discoidali fasciis tribus transversis latis pallide virescentibus ornata. Alae pallide virescentes area discoidali areaque anali ad apicem macula aurantiaca praeapicali, intus macula nigra semilunari, extus macula rosea marginata. Spinae pedum anticorum apice nigro. Spinae externae femorum anticorum in latere externo-postico basi puncto nigro dehinc vitta fusca signatae. Tibiae anticae intus ad apicem maculis duabus nigris signatae. Metatarsi antici in dimidio basali intus atri. Articuli omnes tarsorum anticorum apice nigro fasciato. Long. corp. mm. 40 ; long. pron. 14 ; long. metaz. pron. 10 ; lat. pron. 4,5 ; long. elytr. 18,5.

Una sola femmina raccolta a Limbang in Borneo nel novembre 1910 (Mus. Sarawak).

Graziosissima specie facilmente riconoscibile per le due macchie che stanno contigue all' apice dell' ala, l' una nell' area discoidale, l' altra nell' area anale. Le due macchie sono uguali e ocellari formate cioè da una grande macchia pupillare di un bel color giallo-aranciato, circondata dalla parte interna basale da una macchia semilunare nera e da quella esterna apicale da una fascia semilunare di un bel

roseo violaceo. Le tre fascie chiare delle elitre corrispondono alla parte mediana delle zone comprese tra le vene trasversali, a quella parte dove vi è il reticolo irregolare: quivi le elitre diventano quasi pellucide, mentre sono di un bel verde opaco tutto intorno alle vene trasversali, cosicchè le fascie chiare si alternano con altre di verde più scuro ed opaco. Le macchie piccole nere all' apice delle tibie anteriori verso l' interno si trovano l' una alla base della spina apicale interna, l' altra alla base dell' artiglio terminale.

Gruppo COMPSOMANTES.

Le Compsomanti non comprendono che tre specie, rappresentanti, per così dire, delle Liturguse nell'Arcipelago della Sonda e delle Molucche. Presentano una certa affinità con qualche genere delle *Gonypetinae* ma ne differiscono sopratutto per la struttura delle elitre e delle ali che ricordano un po' quelle delle Liturguse e per la forma robusta e per la brevità delle zampe intermedie e posteriori.

Anche la forma del torace, sebbene ricordi un po' quella di certe *Gonypetinae,* in realtà è ben differente.

Questo gruppo comprende il genere *Compsomantis* di cui si conoscono finora due specie: *C. crassiceps* Haan e *C. semirufula* Westw. di Giava e Borneo.

Una terza specie, *C. tumidiceps* Bol., ho creduto opportuno separarla nel genere *Opsomantis* che qui descrivo.

Gen. **Opsomantis** nov. gen.

♂. ♀. Gen. *Compsomanti* affine genus sed distinctum: elytris ♂ abdomine breviora, opacis, alis in utroque sexu opacis, apice subtruncato tibiis anticis extus spinis 7. ultima ab apice a coeteris magis remota.

La specie tipica è quella delle Filippine, descritta da Bolivar (Ann. Soc. esp. Hist. nat., v. 19, 1890, p. 303) sotto il nome di *Compsomantis tumidiceps*, la medesima che poi Kirby ridescrisse come specie nuova sotto il nome di *Humbertiella* (?) *Brunneri* dell' isola Lombok (Ann. Nat. Hist., 7 ser., v. 13, p. 83). Da questa località provengono appunto gli esemplari dei due sessi da me esaminati.

Devesi poi osservare che la specie ritenuta da Saussure come *Micromantis* (*Compsomantis*) *crassiceps* Haan (per errore egli scrisse *crassipes*) non è la *crassiceps* Haan ma la *tumidiceps*. Egli difatti accenna alle 7 spine esterne (nel gen. *Compsomantis* sono 9) alle tibie anteriori ed alla 7ª più allontanata dalle altre, caratteri distintivi di questa specie dalla *crassiceps*.

Gruppo LEPTOMANTES.

Gen. **Leptomantis** n. gen.

Nelle ricche collezioni inviatemi in studio dal Museo di Berlino trovai il tipo della specie che Burmeister descrisse col nome di *Mantis* (*Thespis*) *albella*. (Handb. Ent. v. 2, 1838, p. 533) specie che Saussure riferì al gen. *Miopteryx* e Kirby dubitativamente al gen. *Nanomantis*.

Tale specie, insieme ad altre ad essa molto somiglianti e, a quanto pare dal numero che ne osservai, assai comuni nelle isole della Sonda e vicine, non appartiene invece a nessuno dei due generi suddetti, ma deve essere collocata in un genere apposito che io chiamo *Leptomantis*, caratterizzato dal corpo gracilissimo, scudetto frontale strettissimo col margine superiore curvo nel mezzo, il pronoto molto gracile con la dilatazione appena accennata, la metazona più lunga che le anche anteriori, le elitre larghe che si dilatano dalla base all' apice, con l' area costale attraversata da numerose venette parallele, le ali ialine e la

vena discoidale arcata e ramificata, le anche anteriori inermi, i femori anteriori molto gracili, col solco unguicolare situato nel mezzo, 4 spine esterne gracili e 4 discoidali di cui la prima posta dal lato interno della seconda, 7 spine esterne alle tibie anteriori, la 6.ª più lunga della 5.ª, la 7.ª pure lunga ma allontanata dalla 6.ª, una fossetta tra la 1.ª e la 2.ª spina esterna dei femori anteriori, dove si alloga la spina apicale esterna delle tibie. Piedi posteriori gracili e lunghi: i metatarsi posteriori quasi il doppio degli altri articoli presi insieme.

Oltre *Mantis albella*, che ne è la specie tipica, appartengono a questo genere anche la *Miopteryx lactea* Saus. (Mitt. schweis. ent. Ges. n. 3, 1870, p. 237), la *Musonia bilineata* Westw. (Rev. Mant. 1889, p. 32) la quale è sinonima di *Miopteryx lactea*; la *Musonia fragilis* Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 31) e due altre specie: *L. sumatrana* e *L. indica* che qui descrivo.

L. sumatrana n. sp.

♂. *L. albellae* simillima sed distincta: pronoto utrinque linea nigra longitudinali interrupta signato, elytris brevioribus, venix spuriis nullis, laxissime reticulatis. Long. corp. mm. 25; long. pron. 9,5; long. elytr. 16.

Due maschi da Sumatra (Mus. Berlino).

L. indica n. sp.

♂. ♀. *L. albellae* similis sed distincta: statura majore, clypeo frontali latiore margine supero parum arcuato, pronoto utrinque ad marginem nigro tenuissime lineato, elytris latioribus, in ♀ lactescentibus, laxe reticulatis, trochanteribus anticis extus puncto nigro minuto signatis. Long. corp. mm. ♂ 30, ♀ 34; long. pron. ♂ 10, ♀ 12; long. elytr. ♂ 23, ♀ 26.

Un maschio ed una femmina da Sikkim (Mus. Calcutta) ed un altro maschio da Darjeling. (Mus. Londra).

Gruppo PARASPHENDALES.

Specie dell'Africa tropicale. Il maschio molto più gracile della femmina che è robusta e forte, ma con le elitre e le ali abbreviate. Vertice senza tubercoli. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali. Elitre ialine nel maschio, opache nella femmina.

Gen. **Parasphendale** Schult.

P. affinis n. sp.

♂. *P. agrioninae* simillima, sed distincta: statura nonnihil graciliore, prozona pronoti denticulis nonnullis marginalibus minutis instructa, elytris abdomine valde longioribus, alis area costali rosea, apice nigricante.

♀. *P. agrioninae* simillima sed distincta: statura minore vitta arcuata atra supra ocellos, capite angustiore, pronoto breviore, elytris brevioribus, membrana anali infumata, hyalino reticulata, alarum area anali subtillime hyalino-tessellata, vena prima longitudinali simplici. Long. corp. mm. ♂ 36, ♀ 52; long. pron. ♂ 11, ♀ 20; long. metaz. pron. ♂ 8, ♀ 14,5; long. elytr. ♂ 27, ♀ 19.

Due maschi e quattro femmine da Merca e da Af-goi nel Benadir (Mus. Torino e Mus. civ. Genova),

P. scioana n. sp.

♀. Fulvo-testacea. Clypeus frontalis margine supero recto. Pronotum etiam in metazona granulosum marginibus denticulis raris concoloribus armatis. Elytra apicem segmenti 4 abdominalis attingentia, fulva unicoloria, area costali pel-

lucida, area discoidali pellucida nonnihil rufo induta, membrana anali hyalina. Alae fulvo hyalinae. Prosternum concolor. Coxae anticae intus fusco obsolete bifasciatae, spinis 4 intus concoloribus nec non spinulis nonnullis interpositis armatae. Femora antica margine supero obsolete fusco trifasciato, spinis tribus primis discoidalibus spinisque majoribus internis intus totis nigris. Pedes 5 postici unicolores, fulvo testacei. Long. corp. mm. 38; long. pron. 15; long. metaz. pron. 11; long. elytr. 17.

Due femmine dal lago Hardin e dalle rive del Cabenna nello Scioa (Mus. civ. Genova).

P. ghindana n. sp.

♂ *P. agrioninae* similis sed distincta: clypei facialis margine supero toto atro marginato, clypeo frontali ad marginem superum toto transverse atro vittato, prozonae pronoti disco granuloso, marginibus denticulis nonnullis armatis, elytris abdomine multo longioribus, dimidio antico areae discoidalis fulvo-flavescente, fascia hyalina transversa in regione stigmatis nulla, alarum area costali fulvo flavescente, apice haud infuscato, pro- meso- et metasternis infuscatis, coxis anticis inter spinas 4 validiores, intus atras, spinis nonnullis longiusculis armatis, femoribus anticis intus distincte fusco bifasciatis, femoribus 4 posticis tantum annulo pallido praeapicali fasciatis.

♀. A foemina *P. agrioninae* distincta: clypeis frontali et faciali ad marginem superum atro fasciatis, metazona pronoti granulis nonnullis adspersa, dentibus marginalibus pronoti validioribus, nigris, elytris longioribus apicem segmenti tertii abdominalis superantibus, fuscis, area costali eburnea, fascia transversa media in area discoidali sub obsoleta, fascia apicali nulla, alarum area anali haud hyalino tessellata, unicolori, venis fuscioribus, pro- meso- et metasternis infuscatis. Long. corp. mm. ♂ 36. ♀ 60; long. pron.

♂ 13, ♀ 24,5; long. metaz. pron. ♂ 9, ♀ 18; long. elytr. ♂ 30, ♀ 28.

Un maschio raccolto tra Bohotle e Berbera ed una femmina da Ghinda (Mus. civ. Genova).

Mentre sulle elitre del maschio delle due specie precedenti la fascia longitudinale lungo il margine anteriore dell' area discoidale, formata dalle nervature oblique longitudinali affumicate, è visibilmente interrotta da una fascia ialina ed incolora trasversale nella regione dello stigma, in questa specie tale fascia non è bruna ma fulva e continua senza interruzione alcuna fino all' apice dell' elitra.

P. africana n. sp.

♂. ♀. *P. minori* similis sed distincta: spinis majoribus coxarum anticarum intus pallidis, haud nigris, statura majore, pronoti marginibus ♂ muticis, elytris ♂ fascia hyalina instructae, area costali hyalina, alarum ♂ area costali flavescente, pronoti ♀ disco magis granuloso, elytris ♀ longioribus, fasciis pallidis magis distinctis, alarum ♀ area costali sanguinea, areae discoidalis apice flavescente, area anali venulis transversis hyalinis dense tessellata. Long. corp. mm. ♂ 30, ♀ 50; long. pron. ♂ 9, ♀ 18; long. metaz. ♂ 6, ♀ 13,5; long. elytr. ♂ 24, ♀ 20.

Un maschio da Pokomonie ed una femmina da Ussagara nell'Africa orientale (Mus. Berlino).

Gruppo SIBYLLAE.

Corpo gracile. Metazona del pronoto con due tubercoli dopo il solco trasversale. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali; tibie anteriori con 6–7 spine esterne. Lamina sopraanale corta, transversale, arrotondata.

Specie dell'Asia e dell'Africa tropicale.

Gen. **Sibylla** Stål.

S. dives n. sp.

♀. *S. pretiosae* Stål simillima sed distincta: lobis lateralibus processus verticis distincte longioribus quam latioribus, elytris viridibus immaculatis, pronoto coxis anticis plus quam duplo longiore. Long. corp. mm. 53; long. pron. 21: long. elytr. 36; lat. areae cost. 4; long. coxar. ant. 10.

Una femmina da Kasai nel Congo belga (Mus. Berlino).

S. limbata n. sp.

♂. ♀. *S. pretiosae* simillima, sed distincta: elytris ♀ dilutissime roseis, area costali latiore, margine antico toto nigro limbato; elytris ♂ venis obliquis areae discoidalis elevatis et fusco limbatis, margine antico tantum ad basim nigro limbato; spinis genicularibus femorum 4 posticorum in utroque sexu nigris (in *S. pretiosa* flavis), lobis preapicalibus magnis, margine infero crenulato. Long. corp. mm. ♂ ♀ 45; long. pron. ♂ ♀ 18; long. elytr. ♂ ♀ 33; lat. areae cost. ♂ 2,5 ♀ 4; long. coxar. ant. ♂ ♀ 10.

Una femmina da Dibongo (Mus. ent. Berlino) ed un maschio da Bibianaha nella Costa d'Oro (Mus. Londra).

S. Griffini n. sp.

Sibylla pretiosa Griffini Ann. Mus. Genova, v. 43, 1907, p. 411 (nec Stal).

♂. *S. pretiosae* similis sed distincta: lobis apicalibus processus verticis brevioribus, pronoto minus gracile, elytrorum area costali angustiore, brunneo variegata, area discoidali basi nonnihil infumata, venis obliquis areae discoidalis nec non venulis minoribus brunneo-nubeculoso circumcin-

ctis, spinulis coxarum anticarum haud nigris, lobis praeapicalibus femorum 4 posticorum apicem versus angustatis, margine antico sinuato, margine postico obliquo, apice truncato, lobis ipsis nigris margine pallido. Long. corp. mm. 44; long. pron. 17; long. elytr. 34; lat. area cost. 1,5; long. coxar. ant. 9.

Un maschio descritto da Griffini (Mus. civ. Genova) e due altri (Mus. Parigi) da Fernando Po, un quarto (Mus. Berlino) da Misahöhe nel Togo.

Gruppo MAJANGAE.

Corpo robusto. Occhi sporgenti. Vertice con un tubercolo conico presso gli occhi. La dilatazione del pronoto molto accentuata. Femori posteriori con un lobo preapicale al di sotto, a forma di dente. Pronoto con 2 tubercoli conici sulla parte anteriore della prozona.

Specie di Madagascar e delle Indie orientali.

Gen. **Majanga** Wood-Mas.

M. spinosa n. sp.

M. tricolori Saussure et Zehntn. simillima sed distincta: pronoto latiore, ampliatione triangulari, lateribus late rotundatis, alarum area discoidali in dimidio basali flava. Long. corp. mm. 45; long. pron. 15; long. metaz. 10,5; lat. pron. 7,5; long. elytr. 18; lat. elytr. 10.

Madagascar.

Gen. **Majangella** n. gen.

♂. Caput latum. Clypeus facialis prominens, triangularis. Clypeus frontalis transversus, basi bigranulato margine supero angulato, medio in dentem acutum producto. Oculi

rotundati, prominentes. Ocelli magni. Vertex in medio super ocellos in processum conicum breve productus, inter processum et oculos tuberculo conico minuto utrinque instructus. Summus vertex truncatus, ad oculos tuberculo rotundato parum distincto. Pronotum coxis ant. paulo longius marginibus fortiter dentatis, ampliatione lata, angulari, prozona compressa, antice in gibbam unicam rotundata, postice in gibbas binas conicas acutas elevata, sulco supracoxali profundo, metazona pone sulcum in gibbas binas conicas acutas elevata. Elytra longa, subopaca, laxe reticulata. Alae hyalinae, vena discoidali ramosa. Abdomen dilatatum, segmentis posticis angulis lobatis, acutis. Femora antica margine supero crenulato, a basi ultra medium in laminam lobum rotundatum formantem elevato, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, spinis esternis 4 intus incurvis, longis. Tibiae anticae extus spinis 11, 1 6 ab apice erectis, 7–11 basalibus procumbentibus. Femora 4 postica basi nonnihil incrassata, subtus ante apicem lobulo dentiforme instructa. Tibiae 4 postice apice nonnihil attenuato. Lamina supraanalis transversa brevis. Cerci graciles longi.

Sp. typ. **M. Moultoni** n. sp.

Questo interessante genere che per la forma dello scudetto frontale prolungato in una punta sporgente e per quella dei femori anteriori il cui margine superiore è dilatato, ricorda un po' il genere *Acromantis*, è affine al gen. *Majanga*, per la forma del capo, dell'addome, del pronoto e dei femori posteriori muniti come in *Majanga* di un lobo a mo' di dente al di sotto prima dell'apice. Ne differisce però notevolmente per la forma del pronoto e soprattutto per l'armatura esterna delle tibie anteriori, dove le sette spine più apicali sono erette e ricordano affatto quelle del genere *Majanga*, mentre quelle basali, dalla 7.ª all' 11.ª,

sono più piccole e ripiegate lungo la tibia a somiglianza di quelle caratteristiche di molti generi della antica sottofamiglia degli Harpagini e come si osserva pure in certe specie del gen. *Sybilla*, come per es. in *S. pannulata* Karsch.

M. Moultoni n. sp.

♂. Mellea. Processus verticis brevis, apice bifido. Pronoti dentes marginales majores nigri, minores interpositi concolores: discus metazonae maculis duabus nigris inter sulcum et gibbas notatus, alteraque utrinque in medio metazonae; ampliatione lata, angulis acutis. Elytra abdomen longe superantia, submembranacea, albido olivaceo brunneoque marmorata. Alae hyalinae. Coxae anticae spinis 5-6, 3 basalibus fortioribus, armatae, inter spinas spinulis nonnullis minutis; intus apice nigro, nitido, ima basi nigro, signata. Femora antica intus fascia media irregulari transversa nigra signata, maculaque praeapicali, spinis internis nigris. Long. corp. mm. 36; long. pron. 11; long. metaz. 7,5: lat. pron. 5; long. elytr. 30.

Un solo maschio da Sadong in Borneo (Mus. Sarawak).

Dedicata al Sig. Moulton Custos del Museo di Sarawak.

M. Carli n. sp.

♂. *M. Moultoni* similis sed distincta: statura minore, colore testaceo, processus verticis apice integro, gibba antica prozonae pronoti humiliore, angulis ampliationis nonnihil rotundatis, maculis nigris inter sulcum pronoti et gibbas metazonae nullis, costa alarum basi virescente, apice infuscato maculato, femoribus anticis intus a sulco unguiculari ad apicem nigro-nitidis, maculis tribus flavis ad marginem superum. Long. corp. mm. 28; long. pron. 10; long. metaz. 7; lat. pron. 4; long. elytr. 26.

Un solo maschio da Sumatra (Mus. Ginevra).

Dedicata al Dott. Carl Assistente al Museo di Ginevra.

Gruppo MELLIERAE.

Specie dell' America tropicale e della Nuova Guinea.

Pronoto lungo, con 2 tubercoli sulla parte anteriore della prozona. Vertice a profilo diritto, i tubercoli presso gli occhi arrotondati e non sporgenti. Tibie anteriori con 11 spine esterne. Femori anteriori con 4 spine esterne, 4 discoidali.

Gen. **Mellierella** n. gen.

♂. ♀. Corpus elongatum. Caput latissimum, oculis rotundatis valde prominentibus. Clypeus frontalis angustus, transversus, margine supero medio angulato-rotundato. Ocelli in ♂ maximi in ♀ minuti. Summus vertex oculos haud vel vix superans, utrinque sulcatus, lobis juxtaocularibus haud elevatis. Pronotum, deplanatum, coxis anticis multo longius, marginibus totis in utroque sexu fortiter et longe dentatis, prozona brevi, medio transversim sellae formiter depressa, undique granosa antice et postice in tubercula bina elevata: metazona coxis anticis longiore, antice pone sulcum tuberculis binis conicis acutissimis instructa, utrinque carinula praemarginali nec non sulco inter carinulam et margines instructa: ampliatione rotundata, parum distincta. Elytra in ♂ longa, angusta, hyalina, in ♀ abbreviata, opaca. Alae coloratae, vena discoidali in ♂ furcata, in ♀ simplice. Femora antica gracilia, margine supero ante apicem nonnihil sinuato, sulco unguiculari in medio sito, spinis discoidalibus 4, spinis externis 4, duabus basalibus inter se magis approximatis. Tibiae anticae carinato-compressae, margine supero nonnihil arcuato, extus spinis 11 armatae. Abdomen in ♂ gracile, in ♀ nonnihil ampliatum fusiforme. Femora 4 postica brevissima, sim-

plicia. Metatarsi postici articulis coeteris unitis breviores. Lamina supraanalis triangularis transversa. Cerci longi, graciles, conici, pilosi. Lamina subgenitalis longa trapezoidea, stylis instructa.

Sp. un. **M. Biroi** n. sp.

Interessantissimo genere, affine sopratutto al gen. *Melliera* per la brevità dei 4 femori posteriori e per l'armatura delle tibie anteriori.

M. Biroi n. sp.

♂. ♀. Testacea. Metazona pronoti granulis nonnullis nigris in disco signata. Margines pronoti, praesertim in metazona, dentibus triangularibus in ♀ longioribus et fortioribus inter quos denticulis minoribus nonnullis armati. Elytra ♂ apicem abdominis attingentia, hyalina, area costali angusta, vena radiali ant. nigro punctata, area discoidali macula fusco-nubeculosa pone stigma, maculisque nonnullis super venas obliquas sparsim ornata. Elytra ♀ apicem segmenti 4 abdominalis vix superantia, opaca, vena radiali antica nigro punctata, area discoidali fascia pone stigma alteraque ante apicem nigris ornata. Alae ♂ area discoidali hyalina, ante apicem macula magna subquadrata nigra ornata, area anali infumata hyalino tessellata. Alae ♀ area costali sanguinea, area discoidali a basi ultra medium fusco-nigricante dehinc fascia flava alteraque apposita nigra ornata, apice ipso testaceo, nigro venoso: area anali saturate infumata chalybeo nitente venulis flavis tessellata. Coxae anticae intus chalybeae nitentes, apice flavo, margine antico spinulis plurimis in ♂ minimis armatae. Femora antica intus medio et ante apicem fusco fasciata, spinis omnibus apice nigro. Tarsorum articuli apice nigricante. Lamina supraanalis brevis, transversa, triangularis

apice late rotundato. Long. corp. mm. ♂ 50, ♀ 60; long. pron. ♂ 15,5, ♀ 22; long. metaz. ♂ 12,5, ♀ 18; latit. pron. ♂ 3,5, ♀ 5; long. fem. interm. ♂ 6, ♀ 8; long. elytr. ♂ 34, ♀ 24.

Un maschio ed una femmina raccolte a Sattelberg nel Golfo di Huon della Nuova Guinea dal dott. Birò cui ho dedicata questa specie (Mus. Budapest).

Sottofam. **EPAPHRODITINAE.**

Tibie posteriori liscie, non carenate. Femori anteriori con 4 spine discoidali, e 4–7 spine esterne. Tibie anteriori con numerose spine esterne molto fitte e inclinate. Occhi acuti, o femori posteriori lobati.

Specie dell' America, dell' Africa e dell' Asia tropicali.

Si dividono nei gruppi *Parablephares, Epaphroditae, Phyllocraniae.*

Gen. **Acanthops** Serv.

A. Griffinii n. sp.

Acanthops erosula Griffini Bull. Mus. Torino, v. 11, 1896, n. 236, p. 6.

♀. A. *erosulae* simillima sed distincta: pronoto in prozona et in metazona haud acute tuberculato, granulis minutis rare sparsim instructo, lobo apicali elytrorum longissimo haud subito incurvo. Long. corp. mm. 33; long. pron. 10; long. metaz. pron. 6; long. elytr. 24.

Due femmine una da Punta di Sabana nel Darien (Mus. Torino), l' altra da Panama (Mus. Berlino).

Sottofam. **HYMENOPODINAE.**

Corpo robusto. Pronoto più corto delle anche anteriori. Tibie anteriori con numerose spine esterne molto fitte e

procumbenti. Femori anteriori con 3 o 4 spine discoidali, 4 esterne. Femori posteriori lobati o no.

Specie dell' Asia e dell' Africa tropicali.

Si dividono nei gruppi: *Hestiasulae*, *Otomantes*, *Pseudocreobotrae*, *Hymenopoda*, *Antissae*, *Panurgicae*.

Gruppo ANTISSAE.

Specie piccole. Femori anteriori col margine superiore diritto; pronoto oblungo-ovoide, la dilatazione poco distinta, occhi arrotondati, scudetto frontale trasversale terminato in dente. Femori anteriori con 4 spine discoidali, 4 esterne, il solco unguicolare presso la base.

Abitano l' Asia.

A. sinensis n. sp.

♂. ♀. Viridis. *A. pulchrae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, clypeo frontali nonnihil altiore, marginibus metazonae pronoti pone ampliationem sinuatis, elytrorum area costali a basi ad medium purpurea, alis fulvorufis apicem versus infuscatis. Long. corp. mm. ♂ 18, ♀ 26; long. pron. ♂ 6, ♀ 7; lat. pron. ♂ 3, ♀ 3,5; long. elytr. ♂ 11, ♀ 15.

Una femmina e 4 maschi da Taipaishan nella prov. di Shense in China (Mus. Londra).

Gen. **Odontomantis** Saus.

O. parva n. sp.

♀. *O. planicipiti* simillima, sed distincta: statura minore, clypeo frontali valde humiliore, granulis destituto, prozona pronoti antrorsum valde angustata, metazona retrorsum nonnihil angustata, alis flavis ad costam medio nonnihil in-

fumata, macula fusca areae analis nulla. Long. corp. mm. 18: long. pron. 5; long. metaz. 3,5; long. elytr. 13.

Una sola femmina dalla Cochinchina (Mus. Ginevra).

O. montana n. sp.

♂. ♀. Viridis. *A. parvae* simillima sed distincta: clypeo frontali humiliore, sulciformi, basi utrinque carinula transversa instructo, prozona pronoti antrorsum parum angustata, alis ad costam medio magis infuscatis. Long. corp. mm. ♂ 12, ♀ 21; long. pron. ♂ 4, ♀ 5,5; long. metaz. pron. ♂ 3, ♀ 3; long. elytr. ♂ 10, ♀ 16.

Sette femmine e due maschi dal Monte Singalang in Sumatra (Mus. civ. Genova).

Gruppo HESTIASULAE.

Specie proprie dell' Asia orientale tropicale.

Femori anteriori molto dilatati, il lobo superiore quasi foliaceo col margine molto curvo: 4 spine discoidali, 4 esterne. Pronoto corto, subellittico. Piedi posteriori senza lobi.

Gen. **Hestiasula** Saus.

H. Woodi n. sp.

Hestias Wood-Mason Journ. As. Soc. Bengal. v. 53, 1884, t. 13, f. 1, 1a.

Specie non conosciuta finora che per le due figure del capo e dei femori anteriori date da Wood-Mason. Probabilmente dell' India.

H. Masoni n. sp.

Hestias Wood-Mason Journ. As. Soc. Bengal, v. 53, 1884, t. 13, f. 2, 2a.

Anche questa specie non è finora conosciuta che per le figure del capo e dei piedi anteriori date da Wood-Mason. Probabilmente dell' India.

Gen. **Ephestiasula** n. gen.

Hestias pictipes Wood-Mason e *Pachymantis amoena* Bol. devono essere separate in questo nuovo genere, caratterizzato sopratutto dall' avere lo scudetto frontale solcato nel mezzo e percorso ai lati da due carene ottuse, e dall' essere il margine esterno dei femori anteriori seghettato fra le spine marginali.

La specie tipica è **E. pictipes.**

Gen. **Catestiasula** n. gen.

Questo genere, molto affine al precedente, ne differisce sopratutto perchè il margine esterno dei femori anteriori nel maschio non è dentellato, il pronoto è più corto e più largo, le elitre a maglie assai più larghe e quadrate, senza traccia di false vene tra le vene oblique, l' area costale più stretta.

Spec. tipica è: **Pachimantis nitida** Br.

C. Moultoni n. sp.

♂. *C. nitidae* simillima sed distincta: elytris et alis haud infumatis, venis rufis, tarsis 4 posticis unicoloribus. Long. corp. mm. 16, long. pron. 3; long. elytr. 15.

Due maschi da Kuching in Borneo (Mus. Sarawak).

Gruppo OTOMANTES.

Specie piccole ma robuste. Scudetto frontale prolungato in alto in un dente. Pronoto corto, convesso. Femori anteriori molto dilatati, il margine superiore molto arcato,

come nelle *Hestiasulae*, ma i femori posteriori con un lobo preapicale al di sotto.

Abitano l' Africa tropicale.

Gen. **Otomantis** Bol.

O. casaica n. sp.

♀. Fusca. Clypeus frontalis basi bituberculatus. Processus verticis brevis, angustus, apice attenuato, vix inciso. Tuberculum oculorum minutum. Pronoti prozona obtuse conico bituberculata: ampliatio pronoti distincta angulis acutis. Elytra abdomine nonnihil longiora, fusca, opaca, maculis nigris irregulariter adspersa. Coxae anticae intus nigrae. Trochantheres antici intus nigri, margine inferiore flavo. Femora antica intus nigra. Tibiae anticae, femora et tibiae 4 posticae nigro trifasciatae. Tarsorum omnium articuli apice nigro. Long. corp. mm. 22; long. pron. 6; long. metaz. 3,5; long. elytr. 17.

Una sola femmina da Galli-Koku nel Kasai (Mus. Congo).

O. capirica n. sp.

♀. Fusca. *O. casaicae* simillima sed distincta: processu verticis longiore, latiore, apice haud attenuato, profunde inciso; tuberculis prozonae pronoti acutis.

♂. Virescens, prozona pronoti obtuse bituberculata, elytris abdomine valde longioribus, hyalinis, fusco punctatis, alis hyalinis apice infuscatis, coxis anticis intus fusco punctatis, femoribus anticis intus infuscatis, trochanteribus anticis intus nigri, margine infero flavo. Long. corp. ♂ 22, ♀ 22: long. pron. ♂ 5, ♀ 5,5; long. metaz. ♂ 2,5, ♀ 3; long. elytr. ♂ 20, ♀ 17.

Una femmina da Kapiri ed un maschio da Irangi, Regione di Lomami (Mus. Congo).

Gen. **Chrysomantis** n. gen.

Gen. *Otomanti* affine sed distinctum: oculis rotundatis, tuberculis juxtaocularibus longis, acutissimis, processu verticis apice profunde bifido, utrinque unispinoso: prozona pronoti quadrituberculata, tuberculis posticis subobsoletis, metazona medio acute conico bispinosa, margine postico conico bituberculato: lamina subgenitali ♂ apice inciso.

Ch. speciosa n. sp.

♂. Virescens. Clypeus frontalis laevis, angulo supero in dentem minutum producto. Rami apicales processus verticis in modum semilunae incurvis. Pronotum testaceo-fulvum, angulis ampliationis acutis, sulco transverso profundo, metazona inter tubercula media et postica sellaeformiter depressa. Elytra hyalina abdomine longiora area costali opaca, area discoidali fusco punctata. Alae hyalinae, ad costam et apicem nigro maculata. Coxae ant. intus nigrae, nigro spinulosae. Trochanteres antici intus nigri margine infero flavo. Femora antica intus nigra ante apicem viridi maculata, spinis nigris. Tibiae anticae intus nigrae spinis nigris. Femora et tibiae 4 posticae nigro triannulatae, annulo medio angustissimo. Tarsorum omnium articuli apice nigro. Long. corp. mm. 24; long. pron. 5,5; long. metaz. 3; long. elytr. 22.

Un solo maschio da Aburi nella Costa d' Oro (Imperial Bureau of Entomology di Londra).

Gen. **Panurgicae.**

Specie dell' Africa tropicale, dal corpo robusto. Femori anteriori non molto dilatati, a margine superiore quasi diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne, lo scudetto frontale di

poco più largo che alto; il margine superiore presenta 2 piccoli denti laterali.

Gen. **Propanurgica** n. gen.

♂. Caput crassiusculum, oculis prominentibus. Clypeus frontalis vix latius quam longius, planus, utrinque ad angulos inferos obsolete carinulatus, margine supero medio sinuato utrinque in denticulum producto. Vertex tumescens, utrinque profunde sulcatus. Summus vertex medio subexcavatus, utrinque tuberculis rotundatis juxtaocularibus. Antennae moniliformes. Pronotum breve, rhombicum, paulo longius quam latius, marginibus lateralibus late rotundatis, antice gradatim convergentibus, metazona ante marginem posticum subito constricta, marginibus profunde sinuatis, sulco supracoxali parum ante medium sito. Discus pronoti laevis, convexus. Elytra marginibus parallelis abdomine longiora. Alae vena discoidali ramosa. Femora antica sulco unguiculari ad basim sito, margine supero parum arcuato, spinis discoidalibus 4, spinis externis 4. Femora 4 postica apice lobulo instructa. Cerci conici. Lamina subgenitalis stylis brevibus instructa.

P. fusca n. sp.

♂. Fusca, fuliginosa. Pronoti margines minutissime denticulati. Elytra fuliginosa, membrana anali sordide hyalina. Alae subhyalinae, costa et apice late fuliginosis, vena discoidali triramosa. Coxae anticae spinulis 5-6 spinulisque minimis interpositis. Tarsi omnes pallidi, articulis apice infuscato. Long. corp. mm. 28; long. pron. 6; lat. pron. 4,5; long. metaz. 4,5; long. elytr. 24.

Quattro maschi da Lolodorf nel Camerun, dall' Africa occidentale e dall' Africa orientale inglese (Mus. Berlino).

Gruppo HYMENOPODA.

Occhi conici. Pronoto ovale-ellittico. Femori anteriori a margine superiore diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne.

Abitano l' Asia e l' Africa tropicale.

Gen. **Creobroter** Serv.

C. medanus n. sp.

♀. *C. granulicolli* simillimus sed distinctus: fascia elytrorum cynnabarina, area discoidali alarum sordide hyalina (haud rosea), vena discoidali triramosa (haud 4-ramosa). Long. corp. mm. 30; long. pron. 6,5; long. metaz. 3,5; long. elytr. 21.

Una femmina da Medan in Sumatra (Mus. Berlino).

Gen. **Pseudoharpax** Saus.

P. nigericus n. sp.

♂. ♀. *P. virescenti* simillimus, sed distinctus: statura nonnihil majore, spina oculorum longiore, magis acuta, extrorsum nutante. Long. mm. ♂ 22, ♀ 27; long. pron. ♂ 5, ♀ 6; lat. pron. ♂ 3, ♀ 4; long. elytr. ♂ 17, ♀ 19.

Una femmina ed un maschio dal N. Nigeria, un altro maschio da Sierra Leone (Mus. Londra).

P. erythraeus n. sp.

○. ♀. *P. virescenti* simillimus sed distinctus: pronoto latiore haud duplo longiore quam latiore, marginibus laminatis, in ♀ ciliatis. Long. corp. mm. ♂ 20, ♀ 24; long. pron. ♂ 6, ♀ 5; long. elytr. ♂ 20,5, ♀ 16.

Tre femmine e due maschi da As Teclezan Halibaret nell' Eritrea (Mus. Torino).

P. ugandanus n. sp.

♂. ♀. *P. virescenti* simillimus sed distinctus: pronoti marginibus lateralibus subparallelis, laminatis, cum margine antico angulum obtusum formantibus, margine antico utrinque sinuato. Long. corp. mm. ♂ 20, ♀ 19; long. pron. ♂ 5, ♀ 5; long. elytr. ♂ 22, ♀ 14.

Parecchi individui dei due sessi dall' Uganda (Mus. Londra e Mus. civ. Genova).

Gruppo PSEUDOCREOBOTRAE.

Corpo robusto. Pronoto corto quasi a forma di trifoglio perchè i lobi laterali sono molto sviluppati e arrotondati. Femori anteriori a margine superiore diritto, con 3 o 4 spine discoidali, 4 esterne. Femori posteriori con un lobo inferiore prima dell' apice.

Le specie abitano l' Africa e l' Asia tropicali.

Gen. **Theopropus** Saus.

T. elegans Westw.

Blepharis elegans Westwood in Griffith, Anim. Kingd. XV. 1832, p. 190, pl. 78, fig. 3.

Creobotra elegans Saussure Mém. Soc. Genève, v. 21, 1871, p. 145. — Brunner Abh. Senckenberg. Ges. v. 24, 1898, p. 215, t. 17, f. 25.

Creobroter cattulus Westwood Rev. Mant. 1889, p. 42, t. 9, fig. 10-10 *a*.

Theopropus elegans Saussure Rev. suis. Zool. v. 5, 1898, p. 205, t. 9, fig 3. — Shelford Zoologist, 4 ser. v. 7, 1903, p. 297-302. — Rehn. P. Ac. Philad, 1903, p. 717. — Kirby Cat. Orth. v. 1, 1904, p. 293.

Theopropus praecontatrix SAUSSURE Rev. suis. Zool. v. 5, 1898. p. 205.
KIRBY Cat. Orth. v. 1, 1904, p. 293.
Creoboter cattulus KIRBY Cat. Orth. v. 1, 1904, p. 291.

Parecchie femmine da Giava (Mus. Berlino e Napoli), Sumatra (Mus. ent. Berlino), Kinabalu in Borneo (Mus. Sarawak).

var. **flavicans.**

Un esemplare femmina di Deli in Sumatra (Mus. Berlino) presenta la fascia delle elitre più larga e di un bel gialliccio fulvo: le ali sono di color giallo-aranciato, salvo il margine posteriore ialino-gialliccio.

Il fatto che tutti gli individui corrispondenti a *T. elegans* sono femmine e tutti quelli corrispondenti a *T. praecontatrix* sono maschi dimostra che quasi certamente le due pretese specie sono solo i due sessi di una sola.

Sono quasi certo che *Creobroter cattulus* Westw. è il maschio di questa specie. Tuttavia chi si affidasse alla sola figura del Westwood potrebbe averne un forte dubbio. Anzitutto le dimensioni della figura sono molto maggiori del reale, senza che tuttavia ciò sia indicato. Di fatto la figura misura in lunghezza 30 mm. mentre le dimensioni del corpo segnate nel testo sono di linee 8 ½ pari a mm. 19 che corrisponde proprio alla lunghezza del maschio di *T. elegans*. Inoltre nella figura non è segnata la fascia trasversa delle elitre di cui invece si fa parola nella descrizione.

Ciò che mi fa sopratutto credere che *Creobroter cattulus* sia il maschio di *T. elegans* sono le 2 macchie sulla faccia inferiore dei femori e delle tibie anteriori collocate tra le spine marginali e il punto nero sui lobi laterali del pronoto. Queste macchie sono caratteristiche di questa specie.

Gen. **Anabomistria** n. gen.

Evidentemente la specie ritenuta e descritta da Werner come *Bomistria lunata* e ritenuta genericamente distinta

da *Chlidonoptera vexillum* non ha nulla a che vedere con *Bomistria lunata* Saus. e non è certo la femmina di questa specie. *Bomistria lunata* Saus. è veramente il maschio di *Chlidonoptera vexillum* Karsch. quindi sinonima di questa specie. È necessario perciò creare un nuovo genere per la specie ritenuta da Werner come *Bomistria lunata*.

A. Werneri n. sp.

Bomistria lunata Werner Ber. Senckenb. Ges. 1908, p. 52, t. 3. f. 2*a-b* (nec Saussure).

Sebbene non conosca questa specie tuttavia dalle figure e dalla descrizione del dott. Werner risulta che è ben differente da *Bomistria lunata*.

Dott. Roger Verity

CONTRIBUTO ALLE RICERCHE SULL'EPOCA DI COMPARSA DEI LEPIDOTTERI

ALLO STATO DI COMPLETO SVILUPPO

(I Lepidotteri Diurni del Pian di Mugnone, m. 119-274, presso Firenze)

Le Tavole seguenti sono uno dei preziosi frutti del metodo sistematico con cui il Sig. Querci e la sua famiglia sogliono raccogliere i lepidotteri. Credo che sieno ben poche le regioni nelle quali siano state condotte delle ricerche così continuate e complete, atte a stabilire con la massima precisione la comparsa di ogni generazione delle singole specie, nell'uno e nell'altro sesso, e la durata del tempo in cui schiudono gl' insetti perfetti. Per lo più troviamo negli elenchi locali dei dati molto vaghi, come: « principio » oppure « fine della primavera » ecc., la cui interpretazione può riuscire molto elastica e coprire a meraviglia l'assoluta mancanza di dati esatti. Troviamo pure ovunque espressioni di questo genere: « comune durante tutta l'estate » o perfino: « durante tutta la buona stagione ». Ora, chiunque abbia osservato i lepidotteri con un po' d' attenzione sa che queste dizioni devono essere inesatte, perchè, non solo non esiste nessuna specie che sviluppi continuamente e in un numero costante d'individui, ma tutte quante le specie hanno invece un numero molto costante di gene-

razioni, che appariscono ad epoche dell'anno ben determinate e neppure tanto variabili da una località all'altra quanto viene talvolta ritenuto. I dati seguenti valgono benissimo, per esempio, secondo le mie osservazioni personali, per tutta la Toscana settentrionale, dove ho raccolto in un grande numero di località. Soltanto al disopra dei 1000 m. troviamo un ritardo della prima generazione (che può forse, al massimo, raggiungere un mese) e l'assenza completa della generazione autunnale di alcune specie.

Per interpretare bene queste tavole deve essere tenuto presente che sono stati registrati solamente gli esemplari trovati in ottimo stato di conservazione e che quindi indubbiamente erano sfarfallati da pochissimo tempo: le date rispecchiano in conseguenza fedelmente i giorni in cui gl'insetti schiudevano. Sono stati raccolti senza preconcetto tutti gl'individui capitati a tiro del retino, salvo nei pochi casi rilevati nelle note che corredano le tavole, perchè il materiale era destinato a servire a studî statistici sulla variazione: tutti gli esemplari elencati sono stati preparati e, accuratamente studiati, fanno parte della mia collezione.

Disgraziatamente il metodo sistematico continuato di ricerche non ha potuto essere protratto a tutta la buona stagione, ma abbraccia d'altra parte l'epoca più importante dell'anno, in cui occorreva maggiormente fare luce, perchè in essa sviluppano di gran lunga il più grande numero di specie e di individui, ed è in conseguenza sufficiente per fare risaltare le diverse generazioni.

Della prima è stata colta in quasi tutti i casi la fine dello sviluppo; della seconda si è potuto seguire lo spengersi graduale col sopravvenire di quel periodo, nel quale gl'insetti perfetti di tutte quante le specie non sviluppano più e nel quale invece stanno crescendo rapidamente le larve della terza o, in alcune, della seconda generazione, che sfarfalla nella seconda metà d'Agosto. Poche specie hanno una quarta generazione ai primi d'Ottobre e di una (*Colias*

croceus) s' incontrano talvolta, nelle annate favorevoli, esemplari emersi dalla crisalide perfino agli ultimi di Novembre, i quali costituiscono una quinta generazione.

Riguardo alla prima generazione, deve essere osservato che l'apparizione dei primi individui avviene nel Pian di Mugnone una quindicina di giorni più tardi che in altre località dei dintorni di Firenze, perchè esso è molto battuto dai venti di tramontana e non offre zone di terreno riparate e ben soleggiate, eccetto qualche valloncello fra le colline che dal torrente Mugnone (m. 119) si elevano verso il villaggio di Trespiano (m. 274).

A complemento delle seguenti tavole aggiungo qualche osservazione che spero possa servire a meglio chiarirne l'interpretazione e qualche dato, tratto dalle mie ricerche, riguardo alle generazioni che non vi figurano o che vi figurano solo parzialmente, perchè sono state redatte unicamente col materiale raccolto nel 1915.

P. podalirius L. : Nel P. di M. ne ho raccolto i due sessi appena sfarfallati il 20 Aprile ed ai primi di Maggio. A Firenze s'incontra comunemente fin dagli ultimi di Marzo. Una terza generaz. appare in Settembre.

P. machaon L. : Sempre meno precoce del precedente; del P. di M. l' ho del 5 Maggio. Ha del resto lo stesso numero di generazioni alle stesse epoche dell'anno.

Thais hypermnestra Scop. : P. di M. : 29 Aprile ; farfalle fresche e uova abbondanti il 5 Maggio ; il 16 una sola ♀ vecchissima.

Aporia crataegi L. : I ♂♂ cominciano ad apparire ai primissimi di Maggio.

Pieris daplidice L. : Come la *rapae* e la *manni* ; non figura la seconda generazione nelle tavole seguenti, probabilmente perchè questa specie si mantiene in fondo alla valle, nel greto del Mugnone, dove i Querci hanno raccolto poco.

Pieris napi L.: Questa è la più precoce delle *Pieris* ed infatti è addirittura una delle prime specie ad apparire alla fine dell'inverno.

Pieris rapae L.: Come la *brassicae*, ma un po' meno precocemente.

Pieris manni Meyer: Come la precedente.

Pieris brassicae L. Sfarfalla dalla metà di Marzo ai primi di Maggio.

Queste cinque *Pieris* hanno una terza generazione nella seconda metà d'Agosto ed in Settembre e non di rado una quarta in Ottobre.

E. crameri Butl.: La prima generazione schiude nei primi giorni di Maggio.

L. sinapis L.: In località calde dei dintorni di Firenze questa specie schiude fin dagli ultimi giorni di Marzo, ma in P. di M. il 20 Aprile non s'incontrano ancora che i ♂♂; ai primi di Maggio avviene lo sviluppo del maggior numero d'individui dei due sessi. Una terza generazione schiude nella seconda metà d'Agosto.

C. hyale L.: La prima generazione schiude alla fine d'Aprile ed ai primi di Maggio.

C. croceus F.: La prima generazione comincia fin dai primi d'Aprile, ma la maggior parte degl' individui non sfarfallano che verso la metà di Maggio; non figura in queste tavole sia perchè la specie quest'anno è stata molto scarsa (sono ben note le variazioni annuali della *C. croceus*), sia perchè i Querci, come per la *daplidice*, non hanno raccolto nelle località che essa predilige. La precocità di questa specie è dimostrata dalla cattura da me fatta il 9 Febbraio 1899 di una ♀ sul Lungarno delle Cascine; pochi giorni di calore insolito a quella stagione erano bastati

per farla schiudere! Le due *Colias* hanno generazioni simili e quali ho già descritte nell'introduzione.

G. rhamni L.: Questa indubbiamente è la prima specie dell'anno; la sua prima generazione continua a sfarfallare dalla fine di Febbraio o dai primi di Marzo, secondo le annate, fino ai primi di Maggio. Nel Settembre compare una terza generazione e taluni individui svernano allo stato perfetto.

G. cleopatra L.: Come la precedente, ma meno precoce lo sviluppo primaverile. Durante un inverno ne ho osservato una ♀ che svernava e che nelle giornate meno fredde della fine dell'inverno svolazzava per qualche ora nei punti più riparati del mio giardino in Firenze.

Vanessidi: In questi prospetti figura la generazione estiva: quella autunnale, che sverna e ricomparisce in primavera, sfarfalla in Settembre: nel P. di M. quest' ultima vola ancora verso il 20 Aprile.

M. cinxia L.: Nel P. di M. i ♂♂ cominciano a schiudere alla fine d'Aprile e le ♀♀ ai primi di Maggio.

M. phoebe Knoch: Una generazione alla metà di Maggio ed un' altra in Agosto.

M. didyma O.: Dai prospetti seguenti risulta il fatto degno di nota che si verificano due apparizioni successive della seconda generazione di *didyma*, delle quali lo sviluppo massimo è a un mese d'intervallo; nei due casi compariscono prima i ♂♂, eppoi le ♀♀, secondo la legge generale. A complemento di questa osservazione è importante aggiungere che precisamente durante l'epoca del massimo sviluppo del primo « gruppo » sono state osservate numerose larve a completo sviluppo: poichè lo stato ninfale della *didyma* dura circa due settimane, non vi è dubbio che queste generino appunto il secondo « gruppo »:

esse nascono certamente dalle prime ♀ ♀ della prima generazione sfarfallata alla fine d' Aprile ed ai primi di Maggio; la durata dello sviluppo di questa generazione è dunque talmente lunga da dare tempo ai figli dei primi individui di crescere completamente quando ancora schiudono gli ultimi; questo trova forse una spiegazione nel fatto che la *didyma* sverna allo stato di uovo e che le larve spuntano più o meno presto a seconda dell'esposizione più o meno calda. Una terza generazione vola in Agosto e Settembre.

M. athalia Rott.: È notevole l'assenza di una generazione primaverile; da noi infatti sviluppa una sola generazione. In collina, anche nei dintorni di Firenze, vola in Agosto.

A. lathonia L.: Questa specie non è rara in P. di M., cominciando a volare fin dall'Aprile, ma si mantiene nella zona bassa, quindi per la solita ragione non appare nella tavola.

P. aegeria L.: Una prima generazione sfarfalla molto precocemente e si spenge verso i primi di Maggio; altre seguono in estate ed in autunno, ma non esistono dati esatti al riguardo.

P. megera L.: Anche qui devono esistere generazioni ben distinte e sarà interessante determinarle: da questi prospetti risultano intanto la prima (che comincia precocemente in Aprile e finisce di schiudere alla metà di Maggio) e la seconda. Ne seguono probabilmente altre due e forse tre.

P. maera L.: Questa specie è assai sporadica in basso; nelle colline, sopra 500 m., si fa più abbondante: ivi ha probabilmente due sole generazioni; la prima corrisponde a quelli registrati su questi prospetti, la seconda comincia a schiudere verso il 10 Agosto.

C. pamphilus L.: La prima generazione sfarfalla dalla fine di Marzo alla metà d'Aprile; la seconda comincia nei primi giorni di Maggio e si protrae alla prima decade di Giugno; le altre restano da determinare e saranno interessanti, perchè è presumibile che si tratti del Ropalocero col maggior numero di generazioni.

T. acaciae F.: Questa specie ha un' apparizione così fugace allo stato di completo sviluppo, che fino a questi ultimi anni la sua esistenza nella provincia di Firenze non era conosciuta e il Prof. Stefanelli non la ricorda nel suo Catalogo del 1901. Io l' avevo raccolta negli anni successivi a Monte Senario, a Peretola, a Migliorini (700 m.) sull'Appennino Pist., a Firenzuola. I Querci l' hanno trovata a Fontebuono (sotto Pratolino) ed ora in Pian di Mugnone. Essa è dunque assai diffusa in Toscana.

C. rubi L.: Nel P. di M. i ♂♂ sono già abbondanti verso il 20 Aprile e le ♀♀ cominciano a schiudere poco dopo quest' epoca.

C. phlaeas L.: La prima generazione è molto precoce e si spenge in Aprile; ne seguono diverse altre, non ancora determinate, che schiudono anche nell' autunno inoltrato.

T. telicanus Lang: Fino a Settembre non compariscono che rari individui; agli ultimi d' Agosto comincia a schiudere in abbondanza.

E. argiades Pall.; **L. baton** Bgs.; **L. astrarche** Bgs.; **L. thersites** Cant.; **L. icarus** Rott.: Hanno probabilmente tre generazioni, di cui le prime due risultano nei prospetti seguenti.

L. bellargus Rott. e **L. arragonensis** Gerh. (1): Hanno una seconda generazione che comincia verso la metà di Agosto e sfarfalla fino alla metà di Settembre.

(1) Vedi in questo « Bollettino » il resoconto della seduta della Società del 16 Dicembre 1915.

L. coridon Poda: Una sola generazione nella prima metà d'Agosto.

L. sebrus Boisd.: Cominciano a schiudere i due sessi ai primi di Maggio. Una volta ho raccolto un ♂ ai primi di Agosto.

L. cyllarus Rott.: I ♂♂ cominciano ad apparire verso il 15 Aprile, invece le ♀♀ schiudono solamente dopo il 10 Maggio, quando i ♂♂ si sono già fatti abbondanti da molto tempo.

C. argiolus L.: La prima generazione schiude fino dalla prima metà d'Aprile e sparisce prima della fine del mese: una terza generazione vola alla fine d'Agosto ed in Settembre.

A. lineola O.; **A. thaumas** Hufn.; **A. acteon** Rott.: La prima generazione di queste specie comparisce tardi, alla fine di Maggio o in Giugno; esse ne hanno poi una seconda alla fine d'Agosto ed in Settembre.

A. sylvanus Esp.: Ha invece tre generazioni, di cui una precede la prima delle tre specie del genere ricordato sopra.

C. lavatherae Esp.: A mia conoscenza, ha una sola generazione.

C. altheae Hüb.: Questa invece ne ha certamente due, di cui la seconda sfarfalla in Settembre.

C. alceae Esp.: Perquanto comune in tre o quattro generazioni nel P. di M., questa specie non figura nei prospetti, perchè, come altre ricordate, predilige il greto sassoso del Mugnone, dove i Querci sono scesi di rado.

H. sidae Esp.: I ♂♂ sfarfallano dal 10 Maggio circa. Vi è una sola generazione.

H. armoricanus Obth.: Una prima generazione apparisce nei primi giorni di Maggio, una terza in Agosto-Settembre.

H. onopordi Rmbr.: Questa specie s' incontra nelle località più aride e calde dei dintorni di Firenze dalla fine di Giugno alla fine di Settembre. In quest' ultimo mese l' ho più volte raccolta nel greto del Mugnone.

H. malvoides Elw. & Edw.: La prima generazione comincia nella terza decade d' Aprile. Si vede qui come la seconda cominci a mostrarsi nella seconda metà di Luglio.

T. tages L.: Comincia a mostrarsi fin dai primi d'Aprile e la prima generazione schiude fino ai primi di Maggio. Dai prospetti seguenti risulta come la seconda voli dalla metà di Giugno alla metà di Luglio; una terza apparisce in Settembre.

G. lefebvrei Ramb.: Una ♀ il 7 Settembre 1908, raccolta dal Prof. Stefanelli nel greto del Mugnone.

H. tityus L.: Con mia sorpresa ho trovato questa specie fra quelle raccolte dai Querci nel P. di M., poichè essa non era stata segnalata ancora dalla Toscana, dove invece è abbastanza frequente la *fuciformis* L., che il Curò e lo Stefanelli segnalano sotto il nome di *bombyliformis* O. allora in uso.

O. cymbalariae Hüb.: Anche questa specie è nuova per la Toscana ed era verosimilmente sfuggita alle ricerche per il suo volo celere, che la rende quasi invisibile e la fa facilmente confondere con una mosca. Il Curò la segnala solamente dai monti della Liguria, al riguardo dell' Italia centrale.

O. muscella F.: Col suo volo saltellante e rotatorio, essa spesso si accosta alle scarpe, attratta probabilmente dall' odore del sudore dei piedi.

	LUGLIO										GIUGNO										MAGGIO											
	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9
♂							4	10																								
♀	1							1	1																							
♂										1	1																					
♀																																
♂																			1													
♀																																
♂																											3				2	
♀																					1	1					4				1	
♂																															2	
♀																															1	
♂									1				1																			
♀																						1										
♂												1	1																			
♀											1																					
♂	1	1									1	2			3				1		2		1									
♀												1	4	1	5			1	1													
♂																																
♀																																
♂												2	5		4																	
♀												12	12		1		3															
♂															1	12		5			10		1	3	12							
♀																12		1	1	12		8	12	5	5							
♂															1			1														
♀																																

♂ ♀	*P. podalirius* L.
♂ ♀	*P. machaon* L.
♂ ♀	*A. crataegi* L.
♂ ♀	*P. daplidice* L.
♂ ♀	*P. napi* L.
♂ ♀	*P. rapae* L.
♂ ♀	*P. mannii* Meyer
♂ ♀	*P. brassicae* L.
♂ ♀	*E. crameri* Butler

E. cardamines L.		*L. sinapis* L.		*C. hyale* L.		*C. crocens* F.		*G. rhamni* L.		*G. cleopatra* L.		*P. atalanta* L.		*P. cardui* L.		*V. jo* L.		*P. c-album* L.	
♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
1	1	4	—	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	10	3	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
—	—	2	1	10	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	14	5	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	3	3	4	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	4	4	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	1	9	12	—	2	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	1	1	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	—	—	—	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—
—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—

		P. egea L.		*M. cinxia* L.		*M. phoebe* Knoch		*M. didyma* O.		*M. athalia* Rott.		*A. dia* L.		*A. hecate* Esp.		*A. esperi* Vrty		*A. paphia* L.	
		♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
MAGGIO	16	—	—	5	1	—	1	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	24	—	—	—	—	—	—	7	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	29	—	—	—	—	—	—	11	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	31	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
GIUGNO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	7	—	—	—	—	1	—	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—
	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	13	2	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	16	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	—	—	1	—	—	—	1	—
	18	—	—	—	—	—	—	1	—	5	—	—	—	3	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	6	—	31	3	—	—	—	1	—	—	—	—
	23	—	—	—	—	—	—	7	—	1	2	—	—	—	—	1	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	8	—	25	6	—	—	—	—	—	—	—	—
	27	—	—	—	—	—	—	31	13	15	1	—	—	—	—	—	—	—	—
LUGLIO	3	—	—	—	—	—	—	15	1	1	11	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	11	6	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	8	—	—	—	—	—	—	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	11	—	—	—	—	1	—	5	5	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	12	—	—	—	—	—	—	2	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	19	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	2	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Era comune, ma non ne furono catturate altre.

A. daphne Schiff.		*M. galathea* L.		*S. circe* F.		*S. major* Esp.		*S. semele* L.		*P. aegeria* L.		*P. megera* L.		*P. maera* L.		*E. jurtina* L.		*P. tithonus* L.	
♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—
—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—
—	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—
—	—	16	7	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	17	7	—	—
—	1	14	20	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	—	—
—	—	16	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	4	—	—
—	—	17	31	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	5	8	—	—
1	—	13	31	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	6	5	—	—
—	—	3	30	1	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	1	3	—	—
—	—	2	5	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	5	—	—
—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	6	—	—
—	—	—	3	4	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—	—	—	9	—	—
—	—	—	—	4	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—
—	—	—	—	2	3	1	—	2	1	1	—	2	—	—	—	—	11	8	—
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	1	6	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	13	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

		C. arcania L.		*C. pamphilus* L.		*T. ilicis* Esp.		*T. acaciae* F.		*C. rubi* L.		*Z. quercus* L.		*C. phlaeas* L.		*T. telicanus* Lang		*E. argiades* Pall.	
		♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
MAGGIO	16	—	—	9	—	—	—	—	—	6	1	—	—	—	—	—	—	1	1
	21	—	—	2	3	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	24	—	—	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	27	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	28	1	—	1	2	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	29	2	—	5	3	—	1	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
GIUGNO	1	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	1	—	—	2	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	7	1	—	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	9	1	2	—	—	18	4	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10	1	2	—	—	12	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	11	—	1	1	—	26	9	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	13	1	3	—	—	10	13	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	16	—	6	—	—	—	12	1	1	—	—	—	—	2	—	—	—	2	1
	18	—	2	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	21	—	1	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—
	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1
LUGLIO	3	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	11	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	19	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(¹) I ♂♂ in questo giorno non sono stati raccolti, perquanto abbondantissimi.

L. baton Berg.		*L. astrarche* Bgstr.		*L. thersites* Cant.		*L. icarus* Rott.		*L. escheri* Hüb.		*L. bellargus* Rott.		*L. arragonensis* Gerh.		*L. sebrus* B.		*L. semiargus* Rott.		*L. cyllarus* Rott.	
♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
2	2	—	—	5	1	5	2	—	—	3	—	2	—	2	2	1	—	9	2
—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	8	4	—	—	—	—	—	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	8	1	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	3	—	—	—	5	2	10	5	—	1	—	—	10	—
—	—	—	—	2	—	3	—	—	—	4	1	20	2	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	5	3	—	—	—	—	1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	2	—	—	—	—	3	1
—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	4	6	6	—	—	—	—	4	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	*	10	—	—	1	—	2	6
1	—	—	—	—	1	4	2	—	—	4	7	25	42	—	—	—	—	5	5
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	6	1	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	11	4	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	4	—	—	—	—	2	1
—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1	1	6	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	10	—	—	—	—	3	7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2	12	—	—	—	—	1	6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
3	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	5	—	—	—	—	2	7
4	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	4
—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	2	—	—	6	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	3	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
1	—	—	—	3	2	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	—	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	—	—	5	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

		C. minimus Fuessl.		*C. argiolus* L.		*A. lineola* O.		*A. thaumas* Hufn.		*A. acteon* Rott.		*A. sylvanus* Esp.		*C. lavatherae* Esp.		*C. altheae* Hüb.		*H. sidae* Esp.	
		♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
MAGGIO	16	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	8	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	2
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6
	29	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—	4	—	—	—	—	—	—	1
	30	—	—	—	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	31	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
GIUGNO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	7	—	—	—	—	—	—	5	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8	—	—	—	—	1	—	—	3	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1
	10	—	—	—	1	1	—	8	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	11	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	13	—	—	—	—	—	—	1	1	3	2	1	—	1	—	—	—	—	—
	16	—	—	1	1	—	—	3	6	—	—	—	1	3	—	—	—	—	—
	18	—	—	—	—	—	2	—	5	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	1	3	1	—	—	—	—	1	—	—	—
	23	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	4	—	1	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	2	1	—	1	—	—	—	—
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LUGLIO	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2	2	3	—	—	—	—	—	—
	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

H. sao Hüb.		*H. armoricanus* Obrth.		*H. malvoides* El. & Ed.		*T. tages* L.		*H. tityus* L.		*T. fenestrella* Sc.		*O. cymbalariae* Hüb.		*E. glyphica* L.		*A. ononaria* Fuessl.		*N. viridata* L.	
♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
5	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

		R. vibicaria Cl.		*R. calabraria* Z.		*O. plumbaria* F.		*H. atomaria* L.		*S. phegea* L.		*N. ancilla* L.		*H. jacobaeae* L.		*Z. erythrus* Hüb.	
		♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
MAGGIO	16	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	23	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	27	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
GIUGNO	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	7	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
	8	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	10	—	—	5	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	11	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	13	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	16	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	18	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	21	—	—	—	5	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—
	23	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	10	—
	25	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	5	3
	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	7
LUGLIO	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3
	8	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	4
	11	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3
	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Z. scabiosae Scheven		*Z. punctum* O.		*Z. achilleae* Esp.		*Z. stoechadis* Bkh.		*Z. transalpina* Esp.		*Z. oxytropis* B.		*Z. carniolica* Sc.		*I. micans* Freyer		*O. muscella* F.		*P. apiformis* Rossi	
♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀	♂	♀
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	1	—	—	—	—	2	—	1	—
—	—	—	—	4	1	—	—	—	—	12	3	—	—	1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	5	8	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	1	1	—	—	—	—
—	—	—	—	35	8	4	—	—	—	10	12	—	—	1	1	—	—	—	—
—	—	—	—	11	5	1	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
—	—	—	—	21	9	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	13	1	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	9	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	1	—	—	4	1	—	—	—	—
—	—	—	—	13	9	1	1	—	1	—	1	—	—	8	1	—	—	—	—
—	—	—	—	13	5	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
2	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	4	—	3	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	15	4	7	4	—	—	23	2	—	1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	—	2	2	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—
—	—	1	—	—	—	8	3	2	5	—	—	5	2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	15	5	8	14	—	—	19	10	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	—	—	7	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	4	4	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	4	9	—	10	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	8	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Dott. ROGER VERITY

Le variazioni geografiche della "Lycaena coridon„ Poda

NELL'ITALIA CENTRALE

Le variazioni di questa specie in Italia sono molteplici e molto interessanti e meritano più attenzione di quanto fin' ora fosse stata loro concessa. In una nota dedicata a quest'argomento, che ho comunicato ultimamente agli Annali della Soc. Ent. di Francia, espongo le ragioni per le quali a me sembra che le razze aventi due generazioni annuali della Riviera, della Toscana, ecc. siano addirittura specificamente diverse dalla vera *coridon* Poda, che ha una sola generazione, e debbano essere distinte col nome specifico di *arragonensis* Gerh., poichè questa farfalla spagnola è stata la prima descritta in quel gruppo (1). Qui basti quest' accenno per meglio chiarire quanto segue, che riguarda la sola vera *coridon* con una generazione. In Toscana si trova comunemente in collina (400–600 m.) e più raramente in pianura, talvolta nelle stesse località, in cui in altre stagioni è abbondante l' insetto a due generazioni ricordato, una *coridon* che per le dimensioni, il taglio delle ali, i caratteri generali del rovescio ed altre caratteristiche è simile alla ben nota *coridon* alpina, a cui senza dubbio appartiene il tipo di Poda di Gratz. Essa differisce d' altra

(1) Vedi il resoconto della Seduta della Soc. Ent. Ital. del 16 Dicembre 1915.

parte da quest' ultima per la strettezza del disegno nero marginale, che inoltre in molti esemplari è di un bigio pallido, anzichè veramente nero, e presenta anche sulle anteriori una serie di punti ben staccati dalla tenuissima fascia marginale e circondati da un alone bianchissimo; sul rovescio la differenza è assai spiccata pel colorito generale slavato, percui il fondo è bianchissimo, i punti neri e le lunule premarginali piccolissime, le lunule per solito arancioni delle posteriori scialbe e spesso a dirittura gialle. Questa *coridon* ha una sola generazione, che sfarfalla dai primi d' agosto al 20 circa; alcuni ♂♂ vecchi e sbiaditi s' incontrano fin verso la metà di settembre.

Ora, se esaminiamo la descrizione di Zeller della sua *apennina*, troviamo che egli dice di descriverla servendosi di due soli esemplari ♂♂ raccolti il 15 settembre 1844 dietro Foligno un po' più in alto della *bellargus* e constatiamo che i caratteri da lui dati quali distintivi sono precisamente quelli ricordati or ora. Tutt nel suo « British Butterflies », vol. IV, p. 22 (1910-11) c' informa inoltre d' avere esaminato i due « tipi » di Zeller conservati nel Museo Britannico e d'averli trovati in pessimo stato; aggiunge che essi misurano 38 mm. d' espansione alare (1); questo è importante, perchè Zeller li descrive come esemplari « fra i più piccoli », il che potrebbe fare credere che essi fossero davvero assai più piccoli della razza tipica, come sarebbero quelli dei monti Sibillini, di cui ci occuperemo più avanti; invece, a quanto pare, questa indicazione perde ogni importanza, limitandosi ad indicare che sono simili agli esemplari più piccoli della razza tipica; se si tiene presente il fatto che le razze tedesche sono assai spesso molto più grandi di quelle Alpine, si capisce che agli occhi di Zeller tale osservazione non fosse oziosa, ma bisogna interpretarla bene.

(1) Questa misura si riferisce evidentemente al diametro obliquo, che si estende dall' apice di un' ala anteriore al margine esterno dell' ala posteriore del lato opposto.

unicamente in questo senso. Tutt c' informa pure che i rovesci dei tipi dell' *apennina* non sono affatto più bianchi e slavati di certi individui che s' incontrano comunemente ovunque colla *coridon* tipica, percui conclude che il nome di Zeller non ha nessun valore, trattandosi di due esemplari simili a tanti altri che si trovano nella razza tipica.

Quando ho letto la prima volta queste osservazioni dell' entomologo inglese mi sono indignato per la conclusione a cui arrivava, avendo in mente la distintissima razza altitudinaria dell' Appennino ed avvezzo qual' ero a riferire a questa il nome di *apennina* Zeller, seguendo lo Staudinger e tutti gli autori moderni. Ora però che mi trovo sott' occhio oltre 500 esemplari toscani ed estese serie di altre regioni italiane, un po' di luce si è fatta nel garbuglio intricato che avvolgeva questo gruppo di *Lycaenae* e le osservazioni di Tutt appariscono giustissime, per quanto egli difettasse del materiale italiano necessario per portarle a termine. La sola rettifica che occorre è questa : i due esemplari di Zeller non sono, come Tutt asserisce, due degli individui più chiari di una razza italiana identica alla *coridon* tipica, ma appartengono ad una forma costante nell' Italia centrale ad altitudini medie, come quella appunto situata dietro Foligno indicata da Zeller e come le colline dei dintorni di Firenze, dove ho raccolto la *coridon* descritta sopra.

L' errore maggiore, poi, lo hanno commesso gli entomologhi che nella descrizione di Zeller hanno creduto di potere ravvisare la razza altitudinaria, distintissima per le sue dimensioni ridotte, che sostituisce il tipo sulle vette dell' Appennino dai 900 m. in su. In una serie di 110 esemplari, raccolti dai Querci dal 29 luglio al 6 agosto sul piano culminante del Monte Pratofiorito (Lucchese) e conservata nella mia collezione, trovo, per esempio, che gli esemplari più grandi, molto rari, misurano 35 mm., mentre la media è di 32-33 mm. e sono frequenti quelli di 31 mm. sola-

mente. Confrontata con l' *apennina*, intesa nel senso ricordato, questa piccola razza ne differisce inoltre per lo sviluppo un po' maggiore nei due sessi del disegno marginale sulla pagina superiore; la fascia nera del ♂ è più larga, per la presenza più costante della parte che precede i punti; le lunule, biancastre sulle anteriori, sono nella ♀ più accentuate; sul rovescio il ♂ è assai più bianco e slavato, i punti neri più piccoli, le posteriori tinte di un fulvo pallidissimo, le lunule arancioni pure molto piccole; la ♀ è invece molto scura; le anteriori sono spesso scure al pari delle posteriori; il colore varia dal bigio al fulvo rossiccio vivissimo. Proporrei per questa razza il nome di **superapennina** nom. nov.

Sulle pendici dello stesso Monte Pratofiorito la *coridon* si trasforma gradatamente, calando in basso, e si fa di dimensioni un po' maggiori, mentre il rovescio del ♂ acquista più colorito; a 500 m. d' altitudine, nel letto del fiume Fegana, sono frequenti degl' individui bellissimi, colle posteriori di un colore fulvo rossiccio scuro ed acceso, come nel sesso femminile; non so se gli esemplari chiamati *fulvescens* da Tutt raggiungano un colorito così notevole. È degno di rilievo il fatto che nell' *apennina* Z. delle colline distanti dal massiccio centrale dell' Appennino, come quelle di Firenze, questa forma non si trova mai.

Finalmente occorre distinguere ancora in Toscana la razza delle Alpi Apuane: In una serie del monte Matanna (1000 m.) constato che il disegno nero marginale acquista assai più estensione ed è di un nero assai più intenso che sul Pratofiorito; sulle anteriori i punti e le fascie che li precedono e li seguono sono, per lo più, tutti fusi in un' unica larga fascia, il cui contorno interno si estende, sfumando gradatamente, molto in là, verso la cellula; sono scarsi invece gli esemplari della forma caratteristica della *superapennina*, coi punti circondati da un alone bianco anche sulle anteriori; propongo il nome distintivo di **apuana**

per questa razza, che costituisce una transizione a quella delle Alpi, come era prevedibile, stante il fatto che le Alpi Apuane fanno parte geologicamente delle Alpi e non dell'Appennino.

Avendo con questa breve esposizione delle variazioni della *coridon* nell' Italia centrale settentrionale, stabilito a quale razza debba riferirsi l' *apennina* di Zeller, risultano evidenti anche ad un' osservazione superficiale le differenze spiccate che ne distinguono la razza dei monti dell' Italia centrale meridionale; essa rappresenta la variazione estrema della *coridon* nel nostro paese, poichè i caratteri ricordati per la *superapennina* vi sono spinti al grado estremo, mentre il colorito del ♂ ne differisce per essere più prettamente azzurro (meno argenteo e verdognolo) e la ♀ riveste un aspetto alpino che si conosceva in altre specie, ma che nella *coridon* non era mai stato notato, a mia conoscenza; così: alcuni esemplari perdono completamente ogni traccia di lunule aranciate, acquistando l' aspetto dello stesso sesso nella *dolus;* in altri si fanno molto estesi gli spazi bianchi fra i punti premarginali delle posteriori ed il margine, come pure quelli che precedono le lunule arancioni; le lunule discoidali sono spesso largamente cerchiate di bianco; la base delle ali è spesso velata estesamente di squame azzurre, ciò che non avviene mai in Toscana. Gli altri caratteri distintivi sono, come ho già detto, accentuazioni di quelli della *superapennina:* la dimensione media è inferiore di almeno 2 mm., il che conferisce a questa razza un aspetto assai più piccolo di quanto sembri denotare la cifra; il rovescio del ♂ è completamente o quasi completamente bianco sulle quattro ali, i punti neri sono minutissimi, quelli marginali delle anteriori non di rado mancano completamente e le lunule che li precedono sono esilissime; le lunule delle posteriori sono di un giallo pallidissimo, quasi mai aranciate, o anche assenti del tutto, e ad ogni modo sempre piccolissime; il rovescio delle ♀ ♀

varia molto, ma è sempre più chiaro che nel tipo, anzichè più scuro, come nella *superapennina;* le anteriori sono spesso quasi bianche e le posteriori di un fulvo chiaro simile a quello dei ♂♂ di altre regioni. Propongo per questa bella razza il nome di **sibyllina,** perchè la coppia tipica ed una serie di 50 esemplari della mia raccolta, che mi hanno servito a descriverla, sono dei Monti Sibillini (Bolognola, 1200 m.) nel Piceno. La *coridon* delle Mainarde (Caserta) si può, del resto, ad essa ugualmente riferire, e questa constatazione non è sorprendente, poichè altre specie presentano somiglianze simili, ed alcune specie meridionali, come la *Zygaena rubicundus* Hb., si estendono fino al Piceno.

Dott. Prof. ERMANNO GIGLIO-TOS

MANTIDI ESOTICI

GENERI E SPECIE NUOVE.

Sottofam. OXYPILINAE.

Questa sottofamiglia comprende specie di piccole dimensioni dal corpo gracile nei maschi, tozzo nelle femmine, occhi arrotondati, vertice prolungato in una protuberanza conica, pronoto più corto delle anche anteriori, più o meno ovale, o tondeggiante, armato di tubercoli conici sul disco; gli organi del volo ben sviluppati nei maschi, meno nelle femmine che sono affatto attere nel gen. *Oxypilus*. Femori anteriori con 4 spine discoidali, 4 o 5 (gen. *Anoxypilus*) esterne. Tibie anteriori con 6–7 spine esterne. Lamina sopraanale trasversale, arrotondata. Cerci conici.

Le specie abitano l'Africa e l'Asia tropicale. Le specie africane hanno 4 tubercoli sulla prozona del pronoto, le asiatiche 2 solamente.

Il gen. *Pseudoxypilus*, genere incerto, pare senza tubercoli sul pronoto.

Gen. **Oxypilus** Serv.

O. transvalensis n. sp.

♂. *O. nasuto* similis sed distinctus: clypeo frontali tuberculisque ocelligeris superis haud acutis, vena mediastina et vena radiali anteriore elytrorum fusco strigatis, venulis

transversis areae costalis numerosioribus, magis approximatis, inter se quam longitudine ipsa magis appropinquatis, coxis anticis intus testaceis unicoloribus, haud nigro strigatis, spinis 9–10 (haud 6–7) longis, pallidis armatis, trochanteribus anticis intus testaceis unicoloribus (haud nigro maculatis) femoribus anticis intus testaceis ad marginem superum maculis 3 nigris, tarsorum omnium articulis apice extremo fusco limbato. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elyt. 24.

Un solo maschio dal Transvaal (Coll. Brancsik).

Gen. **Euoxypilus** n. gen.

♀. Corpus crassiusculum. Oculi rotundati. Clypeus frontalis bicarinatus. Vertex in processum brevem bilobum producto, utrinque ad basim spinosum, ad oculos acute tuberculatus. Pronotum breve, convexum, subcirculare, marginibus fortiter dentatis circumcirca sulco perducto, sulco transverso profundo, prozona et metazona conice quadrispinosa, marginibus fortiter dentatis. Elytra opaca, dense venosa, area costali lata. Alae hyalinae. Abdomen valde dilatatum, deplanatum, subcirculare, marginibus lobatis. Coxae anticae inermes. Femora antica ovata, latissima, extus spinis 4, 3.ª et 4.ª apicem versus minutis: spinis discoidalibus 4. Tibiae anticae utrinque spinis 6 armatae, externis procumbentibus. Femora 4 postica crassiuscula simplicia. Cerci conici.

Questo genere è assai affine al gen. *Junodia* Schulth. dell'Africa orientale, da cui differisce sopratutto per avere le elitre opache ed i femori posteriori senza denti al margine inferiore.

E. congicus n. sp.

♀. Viridis, disco pronoti nigro. Elytra abdomine longiora sed valde angustiora, viridia macula basali, puncto

ante stigma, nigris ornata, nec non macula irregulari apicali nigra, alteraque rufa sigmoidali apposita ornata. Coxae anticae intus ad marginem anticum nigrae. Femora antica intus nigra, spinis internis nigris. Femora 4 postica, tibiaeque nigro 3 annulatae. Tarsorum articuli apice nigro. Long. corp. mm. 16; long. pron. 5; long. elyt. 13.

Una sola femmina da Katanga nel Congo (Mus. Congo).

Forse la femmina di *Anoxypilus polyacanthus* Gerst.?

Gen. **Anoxypilus** n. gen.

La specie tipica di questo genere è *Sibylla polyacantha* Gerst. (« Mit. Ver. Vorpomm. », v. 20, 1888, p. 49) riferita con dubbio al gen. *Sibylla* con cui realmente non ha affinità e con maggior ragione riferita poi da Wood-Mason (« Cat. Mant. », 1891, p. 52) al gen. *Oxypilus*, col quale sicuramente, sebbene ben distinta, ha maggior affinità.

Questo genere è distinto sopratutto per i seguenti caratteri: vertice prolungato in un processo conico, bilobo all'apice e bidentato da ambi i lati, un tubercolo conico presso gli occhi: pronoto corto, ovale, con 4 tubercoli conici acuti sulla prozona e 4 disposti in serie trasversale sulla metazona, le anche anteriori spinose, i femori anteriori con 5 spine esterne di cui la 5.ª il doppio più lunga delle altre.

Credetti a tutta prima che *Euoxypilus congicus*, potesse essere la femmina di questa specie, anch'essa del Congo, ma i caratteri differenziali sono troppo forti perchè tale cosa sia probabile.

Gen. **Pseudoxypilus** n. gen.

La specie descritta e figurata da Stoll sotto il nome di *Mantis hemerobius* (« Mant. spectr. », 1813, p. 40, t. 12, f. 46) e riferita poi da Kirby (« Cat. Orth. », v. 1, 1904,

p. 256) al gen. *Nanomantis* non è più stata ritrovata da Stoll in poi. Può darsi che non si tratti di un Mantide, ma, se è un Mantide, certo non appartiene al gen. *Nanomantis* perchè ha il vertice prolungato a cono. Dall'insieme della descrizione e sopratutto della figura ne ho riportato l'impressione che si tratti di una specie della sottofamiglia delle *Oxypilinae*. Col gen. *Oxypilus*, africano, ha di fatto in comune la forma a cono del vertice e le elitre lunghe e larghe. A giudicare dalla forma dell' addome l' individuo figurato da Stoll si direbbe una femmina, ma le elitre lunghe e trasparenti fanno pensare che si tratti piuttosto di un maschio.

Ad ogni modo è necessario per tale specie creare questo nuovo genere.

Sottofam. **MIOPTERIGINAE.**

Mantidi dal corpo gracile e munito di lunghi e larghi organi di volo nei maschi, tozzo e attero nelle femmine. Antenne ciliate. Pronoto gracile e allungato, lungo quanto le anche anteriori. Margine delle elitre dei maschi ciliato. Femori anteriori assai dilatati, il margine superiore diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne. Tibie ant. con 7–8 spine esterne.

Abitano l'America tropicale e meridionale.

Gen. **Promiopteryx** n. gen.

Assai affine al gen. *Miopteryx* da cui si distingue sopratutto per la forma delle elitre e delle ali, il cui margine anteriore è all'estremità fortemente ricurvo così che l'apice dell' elitra si trova portato sul margine posteriore. Nelle ali poi il margine apicale dell' area discoidale è un po' concavo e quindi l' apice acuto e sporgente appare un po' ricurvo all' indietro quasi a mo' di falce.

Scelgo come specie tipica di questo genere *Miopteryx granadensis* Sauss. ma vi appartengono anche *Mantis stigmatica* Burm. e due altre specie nuove che qui descrivo. Le femmine finora non si conoscono ma è molto probabile che sieno attere.

P. simplex n. sp.

♂. Testaceo-pallida. Clypeus frontalis nonnihil brunneo punctatus margine supero obtuse angulato rotundato. Spatium interocellare atrum. Elytra hyalina, venis flavis, venulis transversis haud incrassatis, area costali in tertio apicali flavo opaca. Alae hyalinae, area costali ut in elytris in tertio apicali flavo opaca, vena discoidali pone medium bifurcata. Pedes nonnihil fusco punctati. Trochanteres antici intus puncto fusco signati. Tibiae anticae extus spinis 7, intus 9. Long. corp. mm. 20; long. pron. 5; long. elytr. 20.

Due maschi dal Venezuela (Mus. Torino).

Specie somigliante assai a *P. granadensis* ma distinta sopratutto perchè le piccole vene trasversali delle elitre non sono nè più brune, nè ingrossate nel punto in cui si inseriscono sulle vene longitudinali.

P. fallax n. sp.

♂. Differisce da *P. simplex* per avere come *P. granadensis* le piccole vene trasversali più scure e più forti là dove si inseriscono sulle longitudinali, ma differisce dall'una e dall'altra per avere in alcune maglie dell'elitra e dell'apice delle ali delle macchie brunastre, specialmente nelle maglie adiacenti alle vene longitudinali. Long. corp. mm. 19; long. pron. 4; long. elytr. 18.

Un solo maschio da Bogota nella Colombia (Mus. Berlino).

Ricorda assai questo genere per la forma delle elitre e delle ali la specie descritta da Chopard (« Ann. Soc.

ent. France », v. 80, 1911, p. 330, f.) col nome di *Leptomiopteryx dispar*, ma, e per la forma del pronoto, e per la lunghezza della lamina sopraanale e per il numero (5) delle spine esterne alle tibie anteriori questa specie appartiene al gruppo delle *Musoniae*.

Gen. **Miopteryx** Saus.

M. nebulosa n. sp.

♂. *M. rusticae* Fab. simillima sed distincta: tuberculo ocelligero infero haud producto, vertice testaceo, fascia inter oculos per ocellos transeunte fusca, elytris angustioribus, longioribus, venulis areae costalis fuscioribus, area vero haud infumata, in area discoidali maculis 2 nubeculosis majoribus, area costali alarum dimidio apicali ferrugineo opaca. Long. corp. mm. 23; long. pron. 5; long. elytr. 19.

Due maschi dal Brasile (Mus. Berlino).

M. fuscata n. sp.

♂. Nigricans. Clypeus frontalis testaceus. Vertex nigricans. Elytra et alae saturate infumatae. Venae longae elytrorum et areae discoidalis alarum nigrae testaceo anguste strigatae. Pedes testacei nigro punctati, articulis tarsorum omnium apice nigro. Tibiae intermediae nigro triannulatae. Long. corp. mm. 18; long. pron. 5; long. elytr. 16.

Un maschio dal Brasile (Mus. Berlino).

In apparenza molto somigliante alle specie di questo genere è quella che Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 759, f. 3), credette di riferire a *Miopteryx livida* serv. A Chopard è forse sfuggito che Serville a p. 171 (Hist. nat. Ins. Orth. 1839) colloca la sua *Thespis livida* nel gruppo caratterizzato da una lamina sopraa-

nale lunga ed a forma di ferro di lancia, cosa che non corrisponde alla specie ritenuta tale da Chopard. La specie del Serville appartiene alla sottofamiglia delle *Parathespinae* e ad un genere affine a *Musonia*. La specie del Chopard invece parmi che meglio si debba ascrivere alla sottofamiglia delle *Oligonicinae* presentando, come risulta dalla figura, quel piccolo lobo all' apice delle anche anteriori che è caratteristico di questa sottofamiglia.

Gen. **Eumiopteryx** n. gen.

♂. Gen. *Miopterigi* simile sed distinctum: vertice recto utrinque ad oculos tuberculo rotundato, pronoti prozona quam parte postica metazonae valde latiore, margine antico latissime arcuato, marginibus lateralibus prozonae concavis, antrorsum divergentibus, angulum obtusum cum margine antico efficientibus; elytris area costali irregulariter sed parce reticulata, vena mediastina a vena radiali anteriore minus remota, vena radiali posteriore simpliciter furcata: alis hyalinis, vena discoidali biramosa; femoribus anticis dilatatis, sulco unguiculari pone medium sito, margine supero recto, spinis discoidalibus 4, externis 4: tibiis anticis extus spinis 6, intus 9 armatae, pedibus posticis magis pilosis.

♀. Aptera, abdomine fusiformi, lamina supraanali subaeque longa ac lata, tectiformiter carinata, apice late rotundato.

Species unica: **E. laticollis** n. sp.

I tubercoli del vertice presso gli occhi e la forma speciale della prozona del pronoto, larga, quasi quadrata, coi margini laterali concavi, ricurvi verso l' esterno e facenti col margine anteriore un angolo deciso, distinguono sopratutto questo genere dagli altri della sottofamiglia delle *Miopteriginae*.

E. laticollis n. sp.

♂. Testaceo-flava. Antennae basi flavae, dehinc flavo et nigro minute annulatae. Pronotum fusco marmoratum. Elytra abdomine longiora, venis longis nigro strigatis. Alae hyalinae, venis areae discoidalis apicem versus nigro strigatae. Pedes nigro punctati. Tarsorum omnium articuli apice nigro; metatarsi antici annulo medio nigro. Long. corp. mm. 21; long. pron. 5; long. elytr. 20.

♀. Distincta: statura majore, colore fusco testaceo marmorato, pronoti marginibus denticulatis. Long. corp. mm. 28; long. pron. 7.

Un maschio dal Paraguay ed una femmina da Prov. di Sara in Bolivia (Mus. Berlino).

Gen. **Chloromiopteryx** n. gen.

La specie tipica di questo nuovo genere è *Mantis thalassina* Burmeister (Handb. Ent. v. 2, p. 532). Saussure (Mém. Mexique, Mant. 1871, p. 113) descrisse poi una *Miopteryx Brunneri* che egli ritenne diversa da *M. thalassina,* ma che io credo invece sinonima di questa.

Questa specie, unica del genere, somiglia per la forma del capo, del pronoto, dell' addome, delle elitre, delle ali, dei piedi al gen. *Miopteryx;* ne differisce sopratutto per la colorazione uniforme verde e per la forma del vertice il quale presenta alla sua sommità due piccoli tubercoli non, come al solito, vicino agli occhi, ma intermedi, cioè posti tra i 2 solchi intermedi ed i solchi laterali. Differisce poi ancora per la forma delle elitre che è simile ad una spatola perchè molto dilatata dalla base all'apice, e perchè la porzione dell' area costale delle elitre compresa fra la vena mediastina ed il margine anteriore ciliato non è irre-

golarmente reticolata, ma attraversata da piccole nervature parallele e diritte. La vena discoidale delle ali è triramosa.

Sottofam. **DYSTACTINAE.**

In questa sottofamiglia si comprendono Mantidi le cui dimensioni sono piccole o mediocri. Il corpo è gracile e munito di lunghi e larghi organi di volo nei maschi; tozzo e privo di ali e di elitre oppure con ali ed elitre accorciate nella femmina. Le antenne sono ciliate nel maschio. Pronoto più corto che le anche anteriori con la dilatazione ben distinta ed i lobi di questa così sviluppati e più o meno acuti da assumere con il lobo anteriore o prozona quasi la forma di una foglia di trifoglio. Le elitre dei maschi hanno il margine anteriore ciliato. Le ali dei maschi hanno l'area discoidale molto dilatata dalla base all' apice con la vena discoidale curva. Femori anteriori dilatati con 4 spine discoidali, 4 esterne, (sono 5 solo nel gen. *Amphecostephanus*). Tibie ant. con 7–11 spine esterne. Lamina sopraanale in forma di triangolo ad apice arrotondato.

Abitano tutte l'Africa tropicale.

Gen. **Gonypetella** n. gen.

Le specie: *Gonypeta* (*Iridopteryx*) *infumata* Saus., *Entella Kilimandjarica*, *E. flavicornis* e *E. fuscipes*, descritte da Sjöstedt non appartengono nè al gen. *Gonypeta* nè al gen. *Entella* nè a nessuno degli altri generi finora noti. Esse devono pertanto essere riunite in questo nuovo genere caratterizzato dalla forma del pronoto che è corto assai, convesso, e quasi a forma di trifoglio o trilobo, perchè la dilatazione si espande lateralmente in due lobi ben sviluppati. Le antenne sono assai inspessite e cigliate nei due sessi. Le elitre nei maschi sono a forma di spatola, molto lunghe e dilatate dalla base verso l'apice, col margine anteriore ciliato, e le

maglie dell'area discoidale larghe. I femori anteriori hanno 4 spine discoidali, 4 esterne, e di quelle interne la 1.ª e l'ultima sono più grandi. Le tibie ant. hanno 7 spine esterne.

Alle specie citate sono da aggiungere altre che qui descrivo.

G. atra n. sp.

♂. Minuta, atra, antennarum basi pedibusque 4 posticis testaceo-brunneis. Elytra infumata venis nigris, exceptis venis 2 posticis obliquis nigro et testaceo strigatis. Alae infumatae. Femora 4 postica basi et apice nigricantia. Long. corp. mm. 15; long. pron. 2; lat. pron. 1,5; long. elytr. 13,5.

Un solo maschio dalle pianure a N. E. del lago Edward nell' Uganda (Mus. Londra).

G. australis n. sp.

♂. *G. atrae* similis sed distincta: statura nonnihil majore, colore magis opaco, clypeo frontali ochraceo, venis totis elytrorum nigris, apice femorum 4 posticorum, tibiis et tarsis brunneo-testaceis. Long. corp. mm. 16; long. pron. 3,5; lat. pron. 2; long. elytr. 17.

Un solo maschio dall'Africa occidentale meridionale tedesca (Mus. Berlino).

G. fuscipes Sjöst.

Di questa specie non si conosce che il ♂. La femmina è affatto attera, con corpo robusto e tozzo, il capo grande e convesso, le antenne con anelli biancastri uno alla base, un altro prima del mezzo ed il terzo prima dell' apice. Il

colore del corpo è più nero e gli anelli dei piedi più marcati che nel maschio.

Il solo esemplare che abbia potuto esaminare proviene dallo Zambese (Mus. Torino).

Pare che il carattere degli anelli bianchi alle antenne, che non si riscontra nel maschio, si ritrovi anche nelle altre specie. Di fatto Rehn lo accenna anche per la femmina di *G. flavicornis* Sjöst. Del resto sono queste le due sole femmine che si conoscano di questo genere.

G. fusca n. sp.

♂. Nigra, vertice testaceo maculato. Antennarum articulus 3 fulvus. Pronotum infuscatum, testaceo marmoratum, angulis ampliationis distinctis, vix rotundatis. Elytra et alae infumatae, venis longitudinalibus testaceo et nigro strigatis. Pedes fulvo-rufi fusco marmorati, tarsorum articulis apice infuscato. Long. corp. mm. 17; long. pron. 3; lat. pron. 2; long. elytr. 16.

Un maschio da Beni (Mus. Congo) e un altro da Entebbe nell' Uganda (Mus. Londra).

G. punctata n. sp.

♂. Testaceo-grisea. Clypeus frontalis nigro punctatus. Vertex vittis 3 nigris ornatus. Antennae nigrae, articulo tertio dimidio basali flavo. Pronotum testaceum nigro punctatum, ampliatione angulis rotundatis, medio vitta nigra ornatum. Elytra grisea, vix infumata, venis longitudinalibus nigro et testaceo strigatis. Coxae anticae testaceae, extus fusco marmoratae, intus apice infuscato. Trochanteres antici intus infuscati. Femora antica testacea extus fusco punctata, intus nigricantia maculis 2 ad marginem superum testaceis. Tibiae anticae extus in medio nigro signatae. Pedes 4 postici, femoribus et tibiis fusco triannulatis. Tarsorum arti-

culi apice fusco. Long. corp. mm. 17; long. pron. 4; lat. pron. 2; long. elytr. 18.

Due maschi da Buta (Rubi) nel Congo (Mus. civ. Genova) e un altro dalle foreste di Mabira nell' Uganda (Mus. Londra).

G. similis n. sp.

♂. *G. punctatae* similis sed distincta; clypeo frontali, clypeo faciali et labio supero flavis, ad clypeum facialem utrinque puncto nigro apposito, pronoto minore, angulis ampliationis nigris, elytris alisque magis infumatis, pedibus omnibus totis fulvis, tarsorum articulis tantum apice nigro. Long. corp. mm. 17; long. pron. 3; lat. pron. 1,5; long. elytr. 19.

Tre maschi, di cui due dal distretto di Serenje nel N. E. della Rhodesia, ed uno da Salisbury nel Mashonaland. (Mus. Londra).

Questa specie è anche affine a *G. kilimandjarica* Sjöst. per la colorazione della faccia, ma ne differisce per essere un po' più piccola, per avere le macchie nere ai lati dello scudetto facciale più piccole, il pronoto più stretto, ed i trocanteri anteriori gialli e non neri.

Gen. **Telomantis** n. gen.

Sotto il nome di *Entella Lamperti* Werner descrisse la femmina di una specie che non è affatto una *Entella* e che considero come tipo di questo nuovo genere. A questo stesso appartiene pure *Entella usambarica* Sjöstedt che vi è molto affine.

Il gen. *Telomantis* è molto affine al gen. *Gonypetella* e ne differisce sopratutto per avere gli angoli del pronoto acuti, con la prozona compressa e elevata, le antenne fini, le elitre larghe ma a margini quasi paralleli e quindi non

dilatate dalla base all'apice: i femori anteriori più larghi. Anche in questo genere le femmine sono attere, ed hanno il corpo più tozzo, il capo più largo, il torace più grande, l'addome rigonfio e fusiforme, le zampe più robuste.

Gen. **Dystactella** nov. gen.

♂. Corpus minutum, gracile. Clypeus frontalis transversus, margine supero medio arcuato. Antennae moniliformes, ciliatae. Oculi rotundati prominentes. Summus vertex nonnihil rotundatus, oculos vix superans. Pronotum coxis anticis brevius, ampliatione fere caliciformi, angulis vero parum acutis, prozona nonnihil elevato compressa, metazona quam prozona vix longiore. Elytra lata, marginibus subparallelis, margine antico ciliato, area costali vena mediastina divisa, venis parallelis obliquis instructa, area discoidali laxe reticulata, cellulis subquadratis in duplici serie dispositis. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora antica dilatata, triangularia, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 8. Metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores. Lamina supraanalis triangularis carinata apice rotundato. Cerci breves conici. Lamina subgenitalis stylis instructa.

D. grisea n. sp.

♂. Pallide testacea undique punctis minimis fuscis irrorata. Antennae testaceo-pallidissimae. Margines pronoti nigro punctati. Elytra abdomen valde superantia, griseo-hyalina, venulis parallelis areae costali puncto nigro signatis, venis longitudinalibus nigro punctatis, vena radiali postica furcata, inter venas obliquas vitta griseo-nubeculosa interposita, ante apicem puncto majore fusco signata. Alae hyalinae, area costali apicem versus infuscata, puncto fusco ante apicem signata. Pedes punctis fuscis irrorati,

tarsorum articulis apice infuscato, trochanteribus anticis intus fusco signatis. Long. corp. mm. 17; long. pron. 4; lat. pron. 2; long. elytr. 17.

Un solo maschio da Lourenço Marquès (Mus. Ginevra).

Gen. **Achlaena** Karsch.

La specie tipica di questo genere è *A. crypsichroma* di cui finora non si conosceva che la femmina ben descritta e figurata da Karsch (Berl. ent. Zeits. 1894, v. 39, p. 272, t. 19, f. 2). Ma la sua vera posizione nel sistema dei Mantidi fu finora mal conosciuta, tanto che da Kirby (Cat. Orth. pag. 1904, v. I, 216) questo genere fu posto vicino a *Tarachodes;* anzi Kirby collocò in questo stesso genere anche la specie *Tarachodes lucubrans* che è tipo del gen. *Tarachodes.*

Più tardi Werner descrisse il maschio di un' altra specie, assai affine a questa, sotto il nome di *Auchmomantis Rhodii* creando per tale maschio il nuovo genere *Auchmomantis,* pur lasciando dubitare che si potesse forse trattare del maschio di *Achlaena crypsichroma,* ma anch' egli volle vedere una certa affinità tra il suo nuovo genere e il gen. *Tarachodes.*

Io potei trovare fra le collezioni del Museo di Berlino il maschio di *Achlaena crypsichroma* il quale differisce dalla femmina per avere il corpo snello, la testa ed il pronoto più piccoli, i tubercoli sul disco della prozona del pronoto meno sporgenti, e sopratutto poi per essere munito di grandi elitre ed ali, mentre la femmina di cui ebbi in esame il tipo, è attera. Le elitre del maschio hanno, salvo le dimensioni, la forma a spatola di quelle del gen. *Gonypetella* e come quelle sono intensamente infumate. Il margine anteriore è ciliato, e ciliate sono pure le antenne. L'area discoidale presenta una macchia bianca sulla punta

anteriore dello stigma e parecchi punticini tondi ialini piccolissimi sparsi qua e là sull' elitra, nelle maglie.

Le vene longitudinali delle elitre sono quasi per intero nerastre salvo qualche rara striatura chiara qua e là.

Le ali sono infumate anch' esse e nella metà apicale dell'area discoidale presentano macchie ialine sparse qua e là come sulle elitre; la vena discoidale emette due rami. L'addome, che nella femmina è molto dilatato e quasi circolare, nel maschio è gracile.

I piedi che nella ♀ sono nudi, nel maschio sono coperti di peli fitti, corti e rigidi.

Nel resto questo maschio somiglia assai alla femmina, e come questa proviene dal Camerun.

Le dimensioni di questo maschio sono le seguenti: Lunghezza del corpo mm. 35; l. pron. 8; largh. pron. 4; l. elytr. 34; largh. elyt. 11.

Tale maschio concorda assai bene con quello che Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 38) descrisse col nome di *Miopteryx grandis*, cui diede per patria dubitativamente il Brasile. Il nome dato Westwood ha dunque la precedenza. La specie tipica si deve dunque chiamare *A. grandis* Westw.

Se l' esame della femmina già ci permette di dubitare della pretesa affinità di questo genere col gen. *Tarachodes*, l' esame del maschio ci persuade addirittura che questo genere nulla di comune ha con quello. Il gen. *Achlaena* è molto affine ai generi *Gonypetella*, *Telomantis*, *Amphecostephanus* e *Distacta* coi quali ha comuni tutti i caratteri che distinguono la sottofamiglia delle *Distactinae* che io ho creduto opportuno di creare per riunirvi queste forme.

Alle due specie finora conosciute di questo genere: *A. grandis* Westw. e *A. Rhodii* Wern. (*Auchmomantis* = *Achlaena*) aggiungo ora la descrizione di una terza.

A. mutica n. sp.

♂. *A. crypsichromae* similis sed distincta: statura nonnihil minore, colore pallidiore, angulis ampliationis pronoti in spinam haud productis, venis longitudinalibus elytrorum testaceo et fusco strigatis, denticulis coxarum anticarum testaceis, concoloribus haud nigris. Long. corp. mm. 33; long. pron. 7,5; lat. pron. 3,5; long. elytr. 30; lat. elytr. 9.

Un solo maschio da Fernand Vaz nel Congo francese (Mus. civ. Genova).

Gen. **Achlaenella** n. gen.

Credo opportuno creare questo genere per una specie dell' Africa centrale recentemente descritta da Rehn sotto il nome di *Entella Adolphi-Frederici* (Deut. Zentralafr. Exped. v. Orth. 1, 1914, p. 6). Dalla descrizione appare chiaramente che per la forma speciale del pronoto, con la dilatazione sporgente ad angoli, non si tratta di una *Entella*, dove invece la dilatazione del pronoto è sempre arrotondata, ma piuttosto di una forma appartenente al gruppo delle *Dystactinae* ed affine al gen. *Achlaena*, da cui tuttavia differisce per la mancanza di corna sul vertice e di tuberculi sul sommo del vertice presso gli occhi.

Questo genere si può dire intermedio tra il gen. *Achlaena* ed il gen. *Dystacta*.

Sottofam. AMELINAE.

Comprendo in questa sottofamiglia tutti quei Mantidi, generalmente di piccoli dimensioni, che hanno il pronoto più corto delle anche anteriori, con i lobi della dilatazione sempre arrotondati, 4 spine discoidali ai femori anteriori, 4 esterne, 6–11 spine esterne alle tibie anteriori.

Abitano questi Mantidi il bacino del Mediterraneo, estendendosi fino al Turkestan, l' America del Nord, l' Asia e l' Africa tropicale.

Si possono dividere in 3 gruppi: *Ameles, Gonypetae* e *Chroichopterae.*

Gruppo AMELES.

Mantidi che si distinguono dagli altri di questa sottofamiglia per la grandezza della lamina sopraanale che è almeno tanto lunga quanto larga. Abitano il bacino del Mediterraneo, e l' America del Nord compreso il Messico.

Gen. **Ameles** Burm.

A. syriensis n. sp.

♀. Viridis. Clypeus frontali margine supero obtuse angulato. Oculi conici, acuti, apice nonnihil extrorsum verso, mucronato. Pronotum ampliatione lata, ante medium sita, marginibus minute denticulatis. Coxae anticae punctis 2-3 intus signatis. Long. corp. mm. 24; long. pron. 6; long. elytr. 6.

Una sola femmina da Fick nella Siria (Mus. Torino).

Specie somigliante a *A. nana* ma con gli occhi più acuti e prolungati in una punta conica ricurva un po' all'esterno.

Gruppo GONYPETAE.

Distinguonsi dalle altre *Amelinae* per avere la lamina sopraanale trasversale, e il margine esterno dei femori anteriori dentellato fra le spine esterne. Abitano tutte l' Asia tropicale e le isole orientali, una si estende fino al Turkestan.

Gen. **Amantis** n. gen.

Tipo di questo genere è *Mantis reticulata* Haan, più tardi riferita da Kirby al gen. *Iridopteryx*, da cui differisce sopratutto per avere 4 spine discoidali e non 3 ai femori anteriori. Affini a questa specie sono: *Gonypeta irina* Saus., *Gonypeta malayana* Westw., *Iridopteryx Saussurei* Bol. e alcune altre che qui descrivo.

I caratteri principali del genere per i maschi sono: scudetto frontale quasi quadrato, bicarenato, col margine superiore un po' arcato: antenne ciliate: sommità del vertice un po' arrotondata e che oltrepassa un po' gli occhi: pronoto corto con la dilatazione ben distinta, i cui lobi sono arrotondati, la metazona è appena un po' più lunga della prozona ma fortemente ristretta dopo la dilatazione: elitre col margine anteriore ciliato, l' area costale attraversata da nervature parallele, oblique, ma sinuose, l' area discoidale a maglie larghe: le ali trasparenti con la vena discoidale biramosa: i femori ant. col solco dopo il mezzo, il margine superiore diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne, di cui le 2 prime verso la base un po' più avvicinate: il margine tra queste spine finemente dentellato: tibie ant. con 9 spine esterne: lamina sopra-anale piccola, triangolare, trasversale.

Le femmine differiscono dal maschio per avere lo scudetto frontale liscio, non carenato. Talune come quelle di *A. reticulata* e *A. Bolivarii* hanno le elitre più lunghe che quelle del maschio, altre (*A. Biroi*) hanno le elitre cortissime.

Le specie nuove sono le seguenti:

A. subirina n. sp.

♂. Mellea. Antennae nigrae. Pronotum vitta nigra media lata ornatum. Elytra et alae flavicantes, venis flavis

puncto fusco pone stigma, venis spuriis nullis. Femora antica nigra, ad marginem superum flavescentia. Tibiae, anticae et articulus 1-2 tarsorum anticorum, nigri. Long. corp. mm. 16; long. pron. 4; long. elytr. 14.

Un solo maschio dall' Assam superiore (Mus. Calcutta).

Somigliante assai a *A. irina* Saus. ma più giallognola, senza linee nere al vertice, la fascia nera del pronoto larga e distinta, le elitre e le ali tinte di giallo con le vene gialle e non brune.

A. indica n. sp.

♂. *A. subirinae* similis sed distincta: elytris alisque sordide hyalinis, venis brunneis, elytris apicem versus latioribus, venis spuriis interruptis nonnullis, articulo 2.° tarsorum anticorum testaceo, apice tantum nonnihil infuscato. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3-5; long. elytr. 16.

Tre soli maschi da Sikkim (Mus. Calcutta).

A philippina n. sp.

♂. Testaceo-brunnea. Elytra apicem versus latiora, longa, infumato-flavescentia, venis spuriis instructa. Coxae ant. dimidio basali flavo, apicali nigro. Femora antica nigra, nitida utrinque fascia media flava. Tarsi antici, articulis 2 apicalibus exceptis, nigricantes. Pedes 4 postici flavi, apicibus femorum, tibiarum, articulorumque tarsorum fuscis. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 18.

Un solo maschio dalle isole Filippine (Coll. Imp. Bur. Ent. Londra).

Assai somigliante a *Gonypeta malayana* Westw.

A. Biroi n. sp.

Gonypeta irina Brunner Ann. Mus. Genova, v. 33, 1893, p. 66 (♀).

♂. Nigricans. Facies flava. Elytra angusta, infumata, iridescentia, apice haud dilatato, venis fuscis, venis spuriis interruptis, stigmate concolore. Alae infumatae. Pedes flavi: tarsis anticis nigris. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 15.

♀. Flavicans. Pronotum vitta nigra. Elytra abbreviata, pronoto vix longiora. Pedes antici nigro marmorati: articulo 1.° tarsorum ant. nigro. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 4.

Un maschio raccolto a Martheran a 800 m. sul m. nell' India orientale, da Birò a cui fu dedicata (Mus. Budapest) ed una femmina da Carin Chebà (Mus. civ. Genova).

A. Bolivarii n. sp.

Iridopteryx reticulata Brunner Ann. Mus. Genova, 1893, v. 33, p. 65 (♀).

♂. ♀. Testacea, vertice summo obsolete fusco maculato, pronoto nigro longitudinaliter fasciato. Elytra magna, flavescentia, nonnihil infumata, apicem versus dilatata, venis spuriis instructa, stigmate puncto nigro signato. Pedes flavi, metatarsi antici apice infuscato. Long. corp. mm. ♂ 17, ♀ 19; long. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 18, ♀ 19.

Un solo maschio da Kurseong nell' Himalaja (Coll. Bolivar) ed una femmina dal Tennasserim (Mus. civ. Genova).

La sinonimia della femmina è stata fatta dietro esame dell' esemplare determinato da Brunner sì in questa che nella specie precedente.

A. Gestri n. sp.

♂. *A. reticulatae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, elytris longioribus, pedibus anticis testacei nigro maculatis, metatarsis anticis tantum apice nigro. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 17.

Due maschi raccolti da Elio Modigliani: uno da Si-Rambé l'altro da Pangherang-Pisang in Sumatra (Mus. civ. Genova).

Gen. **Cimantis** n. gen.

♂. Corpus gracile. Antennae ciliatae. Clypeus frontalis nonnihil latior quam altior, disco bicarenato, margine supero leviter arcuato. Summus vertex leviter arcuatus, oculos nonnihil superans. Pronotum breve, paulo longius quam latius, ampliatione valde distincta, lobis rotundatis. Elytra longa, apicem versus dilatata, margine antico ciliato, area costali venulis obliquis sinuatis instructa, vena mediastina a radiali remota, area discoidali laxe reticulata, venis spuriis instructa. Alae vena discoidali biramosa. Femora antica parce dilatata, margine supero recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine externo crenulato. Tibiae ant. extus spinis 9. Lamina supraanalis triangularis minuta.

Questo genere non comprende finora che la specie seguente. Per l'insieme dell'aspetto, e per la struttura del pronoto, del capo, delle elitre è affine al gen. *Amantis*. Ne differisce sopratutto per la forma dello scudetto frontale che è visibilmente più largo che alto e per la lunghezza notevole delle elitre.

C. fumosa n. sp.

♂. Testacea. Summus vertex fusco marmoratus. Pronotum fascia media longitudinali nigra. Elytra saturate infumata, abdomine multo longiora, puncto nigro pone stigma, maculis nonnullis pallidioribus. Alae minus infumatae. Coxae anticae flavae minutissime denticulatae. Trochanteres, femora, tibiae et tarsi antici nigri; articulo ultimo tarsorum, maculisque nonnullis ad marginem superum femorum flavis. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 23.

Un solo maschio da Darjeling (Mus. Londra).

Gen. **Gonypeta** Sauss.

G. borneana n. sp.

♂. *G. punctatae* simillima, sed distincta: colore magis nigricante, statura majore, tuberculis juxtaocularibus summi verticis majoribus, disco pronoti granuloso, marginibus denticulatis, elytris longioribus apicem versus latioribus, magis infumatis, stigmate albo, opaco, alis magis infumatis, femoribus anticis extus sparsim granulosis. Long. corp. mm. 25; long. pron. 6; long. elytr. 23.

Due maschi da Borneo (Coll. Bolivar. e Mus. Sarawak).

G. Brunneri n. sp.

Gonypeta fuliginosa Brunner Ann. Mus. civ. Genova. v. 33, 1893, pagina 66 (nec Thunberg).

Grazie alla gentilezza del dott. Gestro, Direttore del Museo civico di Storia naturale di Genova, insieme a molto altro materiale di quel Museo potei avere anche in esame,

fra le altre, quella specie raccolta dal compianto Leonardo Fea nel suo viaggio in Birmania che Brunner determinò come *Gonypeta fuliginosa* Thunb.

Dire che la determinazione fatta dal Brunner sia esatta o meno è cosa difficile data la descrizione insufficiente del Thunberg che si adatta assai bene a specie di questo genere e dei suoi affini.

Da Thunberg in poi la sua specie passò inosservata, e chi la fece rivivere fu il Wood-Mason che nel suo Catal. of Mantodea (1891), rimasto pur troppo interrotto non appena incominciato, nella tav. II, fig. 6, 6*a*, 6*b*, dà rispettivamente le figure del capo col pronoto, visti dal di sopra, del capo visto dal davanti e di un piede anteriore visto dal di dentro. Sebbene tali figure non siano accompagnate da una descrizione, ma solamente sieno indicate dalla dicitura che serve a dare spiegazione della tavola, e nella quale si trova indicato per l'appunto che le suddette figure si riferiscono a *Gonypeta fuliginosa* Thunb. tuttavia le figure sono così eccellenti che, fra le collezioni avute in esame dal Museo di Ginevra, potei riconoscere una femmina corrispondente esattamente ad esse e proveniente dall'India interiore.

Ora è certo che questa femmina è specificatamente ben differente per vari caratteri da quella che trovai determinata dal Brunner come *Gonypeta fuliginosa*. Queste differenze consistono sovratutto nella forma dello scudetto frontale, schiettamente trasversale in quella indicata da Wood-Mason, parabolico invece e col margine superiore fortemente arcato in quella designata da Brunner, nella forma del pronoto la cui dilatazione è distintamente angolata nella prima, arrotondata nella seconda, nelle anche anteriori più finemente spinose nella prima, più fortemente nella seconda. Ma di questi caratteri non parla naturalmente il Thunberg, ragione per cui non si può giudicare quali dei due abbia colpito esattamente nella deter-

minazione. Stando le cose in questi termini ho creduto più opportuno ritenere come *Gonypeta fuliginosa* la specie ritenuta tale da Wood-Mason, sia perchè precedente all' altra, sia perchè accompagnata da figure che permettono di riconoscerla con sicurezza, sia perchè questa determinazione è stata già accolta da Kirby nel suo Catalogo, e sia ancora perchè il Thunberg nel descrivere la sua specie attribuisce ad essa il carattere: *abdomen ovatum*, carattere senza dubbio troppo vago, ma che ad ogni modo meglio si addice alla specie del Wood-Mason piuttosto che a quella del Brunner, la quale ha un addome che più esattamente si direbbe *fusiforme*.

Così stando le cose la specie del Brunner è finora sconosciuta e perciò la descrivo, come specie nuova:

♀. *G. punctatae* simillima sed distincta: capite latiore, clypeo frontali parabolico, tuberculis verticis juxtaocularibus majoribus, pronoto latiore, prozona tumescente, metazona medio sulcata, marginibus magis denticulatis, ampliatione magis rotundata, disco pronoti magis granuloso, tarsorum articulis apice vix infuscatis. Long. corp. mm. 25; long. pron. 6; long. elytr. 6.

Gen. **Bimantis** n. gen.

Sotto il nome di *Ameles malaccana* Rehn (Pr. Ac. Philad. 1903, p. 703) descrisse una specie del Siam che per vari caratteri deve formare il tipo di un nuovo genere.

Essa non può entrare nel gen. *Ameles* perchè la lamina sopraanale è ben differente da quella che caratterizza questo genere, ed anche perchè il primo articolo dei tarsi posteriori è assai più lungo di quanto si osservi nel gen. *Ameles*. Del resto è noto che le specie di questo genere non si estendono fino a quelle lontane regioni dell' Asia.

La specie suddetta è piuttosto assai affine al gen. *Gonypeta* dal quale tuttavia deve essere separata perchè, men-

tre in *Gonypeta* lo scudetto frontale è semicircolare, in *A. malaccana* è invece, sebbene assai alto, visibilmente più largo che alto, col margine superiore leggermente e dolcemente, non fortemente arcato. Inoltre, mentre in *Gonypeta* il pronoto si restringe poco in avanti ed all' indietro della dilatazione, in *A. malaccana* invece la dilatazione è più larga e con i lobi largamente arrotondati e la prozona, ma sopratutto la metazona, si restringono fortemente, così che la parte ristretta posteriore della metazona è più stretta della parte anteriore della prozona.

Ho creato pertanto per tale specie il gen. *Bimantis*, di cui è tipo *B. malaccana* Rehn.

Gen. **Armeniola** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Gonypetae* affine genus sed distinctum : clypeo frontali alto sed transverso, duplo latiore quam altiore, margine supero minus fortiter arcuato : ampliatione pronoti lata, lobis rotundatis, metazona quam prozona paulo longiore, elytris ♂ angustioribus, brevioribus, abdomine ♀ multo dilatato, suborbiculare ; tibiis anticis spinis esternis 11 (haud 9).

A. laevis n. sp.

♂. ♀. Fulvo-brunnea. Margines pronoti in ♂ teres, in ♀ minute denticulati. Elytra ♂ abdomen superantia, infumata, stigmate nec non maculis nonnullis pallidis, venis nigro strigatis. Elytra ♀ pronoto aeque longa, opaca, late ovata. Alae ♂ nonnihil infumatae. Metatarsi antici in ♀ nigri, in ♂ apice nigro. Articuli tarsorum omnium apice nigro. Lamina supraanalis triangularis aequilatera. Long. corp. mm. ♂ 20, ♀ 22 ; long. pron. ♂ 5, ♀ 7 ; long. elyt. ♂ 16, ♀ 7.

Un maschio ed una femmina da Ceylon (Mus. Berlino).

Gen. **Dimantis** n. gen.

Sotto il nome di *Mantis* (*Oxypilus*) *punctata*, Haan descrisse il maschio di una specie di Giava che figurò nella tav. 17, f. 13, ed a questa medesima specie e quindi sotto lo stesso nome descrisse e figurò (tav. 17, f. 12) una femmina che egli credette la femmina di quella stessa specie.

Ora, fra le collezioni del Museo di Berlino io ebbi occasione di trovare un maschio ed una femmina che portano la determinazione di *M. punctata* Haan. Determinazione fatta forse da Burmeister e perfettamente esatta stando alle figure di Haan, in quanto che, sia il maschio, sia la femmina vi corrispondono esattamente.

Ma dall'esame di questi due esemplari subito mi sono convinto che appartengono in realtà a specie diverse, e che la vera femmina del maschio di *Mantis punctata* non è quella creduta tale da Haan, ma un'altra ben differente.

Nella vera femmina di *M. punctata,* ora *Gonypeta punctata,* conosciuta già da Saussure (Mém. Soc. Genève, v. 23, p. 30) ma da questo creduta uguale a quella di Haan, lo scudetto frontale è fortemente arcuato e semicircolare come nel maschio: le tibie anteriori hanno 9 spine esterne come nel maschio e l'addome è fusiforme ed i segmenti crescono perciò di larghezza fin verso il mezzo per diminuire poi gradatamente verso l'apice: inoltre tutti i segmenti dorsali hanno il margine posteriore diritto. I metatarsi posteriori sono un po' più corti che gli altri articoli presi insieme.

Invece nella ♀ figurata da Haan lo scudetto frontale è decisamente trasversale cioè per lo meno quattro volte più largo che alto, ed il margine superiore è un po' sinuato da ambe le parti e arcato solo nel mezzo: le tibie anteriori portano solamente 6 spine esterne e l'addome è

piuttosto fatto a clava, giacchè si dilata gradualmente verso l'apice, dove poi bruscamente è tronco, come si rileva bene dalla figura 12 di Haan. Inoltre i segmenti 5 e 6 dorsali sono nel mezzo un po' rilevati e presentano una profonda insenatura arrotondata nella quale stanno allogati gli altri segmenti ridotti piccolissimi, precisamente come si vede indicato nella figura citata. I metatarsi posteriori sono in questa un po' più larghi che gli altri articoli presi insieme.

Conviene dunque per la specie *Mantis punctata* Haan, conservare questo nome specifico al maschio, primo descritto, e dare un nuovo nome alla femmina. Siccome poi i caratteri differenziali dei due hanno un valore non solo specifico ma generico ho dovuto creare questo nuovo genere *Dimantis* per quella femmina da distinguere, in omaggio alla memoria di Haan, col nome di *Dimantis Haani*.

Gen. **Eumantis** n. gen.

♂. Caput latum. Oculi rotundati, valde prominentes. Clypeus frontalis transversus, margine supero obtuse angulato. Ocelli magni. Antennae moniliformes, apicem versus ciliatae. Summus vertex transversus, lobis juxtaocularibus rotundatis haud elevatis. Pronotum coxis anticis paulo brevius, ampliatione lata, lobis rotundatis, in medio sita, prozona gibbosa, metazona nonnihil depressa, carinata: sulco transversali profundo. Elytra longa, parallela, subhyalina, maculata: margine antico ciliato, area costali venulis transversis obliquis nec non irregulariter reticulata, vena mediastina a radiali remota. Alae vena discoidali biramosa. Pedes robusti. Femora antica dilatata, margine supero vix arcuato, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, inter quas margine crenulato. Tibiae anticae extus spinis 9. Metatarsi postici articulis coeteris unitis multo longiores.

E. assamica n. sp.

♂. Testacea. Clypeus frontalis niger, margine supero testaceo. Antennae nigrae. Pronoti discus et margines laeves. Elytra sordide hyalina undique fusco nubeculosa punctata et maculata: venis longis nigro strigatis. Alae leviter infumatae apicem versus sparsim fusco punctatae. Coxae anticae muticae. Femora antica intus nigro marmorata. Tibiae anticae nigro triannulatae. Metatarsi omnes dimidio apicali fusco, coeteris articulis apice fusco. Long. corp. mm. 30; long. pron. 7; long. elytr. 25.

Un solo maschio dal Silhet nell'Assam (Mus. Ginevra).

Gen. **Gimantis** n. gen.

Affine al gen. *Eumantis* ma distinto sopratutto per avere lo scudetto frontale a margine superiore arcato nel mezzo, sinuato ai lati, la dilatazione del pronoto meno larga e con i lobi più largamente arrotondati, i piedi meno robusti, le tibie ant. con 11 spine esterne.

La specie tipica è *Gonypeta Authaemon* Wood-Mason (Proc. As. Soc. Bengal., vol. 51, 1882, p. 26).

Più tardi Brunner (Ann. Mus. Genova, v. 33, 1893, p. 65, t. 2, f. 20) descrisse maschio e femmina di questa medesima specie sotto il nome di *Iridopteryx marmorata*. Il nome proposto da Wood-Mason ha la priorità. Questa specie, se è assai affine al gen. *Gonypeta*, da cui tuttavia differisce per vari caratteri, è certamente molto lontana dal gen. *Iridopteryx*, a cui l'ascrisse il Brunner. Le *Iridopteriginae* hanno 3 spine discoidali e non 4.

Gen. **Elmantis** n. gen.

La specie descritta da Saussure col nome di *Gonypeta Trincomaliae* (Mitt. schweiz. ent. Ges., v. 3, 1869, p. 63. — Mém.

Soc. Genève, vol. 21, 1871, p. 52) nell'aspetto generale somiglia molto a *G. punctata* Haan, ma ne differisce per molti caratteri non solo di valore specifico ma anche generico, ragione per cui credo opportuno creare per essa questo nuovo genere. Questi caratteri sono: forma dello scudetto frontale decisamente trasversale e col margine superiore arcato nel mezzo, ma sinuato sotto le antenne; il pronoto più depresso, più largo, con i lobi della dilatazione più arrotondati, ed il disco della metazona percorso nel mezzo nella sua parte anteriore da un solco nel quale sta una fine carena; sullo stesso disco due altri solchi ottusi l'attraversano in modo da delimitare 4 tuberosità ottuse; i femori anteriori assai più larghi, col margine superiore decisamente arcato, e con le 2 prime spine esterne verso la base molto vicine l'una all'altra: le tibie anteriori con 10 spine esterne e 8 interne: i metatarsi posteriori assai più lunghi che gli altri articoli presi insieme: la lamina sopraanale più corta.

La specie tipica di questo genere, *E. Trincomaliae*, è passata di poi inosservata a Bolivar che descrisse sotto il nome di *Gonypeta vicina* una specie che, a mio parere, è identica a quella, e da Kirby che non la menziona nel suo Catalogo.

Per contro nelle collezioni avute in esame ho trovato esemplari che, sebbene sieno somigliantissimi a *E. Trincomaliae*, tuttavia, specialmente i maschi, ne differiscono talmente che ho creduto opportuno farne una nuova specie che chiamerò:

E. lata n. sp.

♂. ♀. *E. Trincomaliae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, margine supero clypei frontalis minus arcuato, elytris, marginibus haud parallelis, a basi ad apicem ampliatis, area discoidali inter maculas fumosas, pun-

ctis infumatis plurimis conspersa. Long. corp. mm. ♂ 23, ♀ 25; long. pron. ♂ 5, ♀ 6; long. elyt. ♂ 21, ♀ 4,5; lat. elyt. ♂ 7; ♀ 2.

Parecchi individui dei due sessi da Ceylon (Mus. Berlino e Mus. ent. Berlino).

Gen. **Memantis** n. gen.

La specie indicata da Thunberg come *Mantis fuliginosa* (Mém. Ac. Petersbourg, v. 5, 1815, p. 291) e più tardi figurata in qualche suo particolare da Wood-Mason (Cat. Mant. 1891, t. 2, f. 6, 6*a*, 6*b*) si distingue dalle altre del gen. *Gonypeta* per vari caratteri, quali sono: scudetto frontale assai più largo che alto, col margine superiore arcato solo nel mezzo; il pronoto molto largo, quasi tanto largo che lungo, con la dilatazione a forma quasi di scudo araldico, cioè molto larga e con gli angoli anteriori un po' rivolti in avanti: i femori anteriori molto dilatati col margine superiore assai curvo e con 4 spine esterne di cui le 2 prime verso la base molto avvicinate fra di loro: le tibie anteriori con 10 spine esterne: i metatarsi posteriori più lunghi che gli articoli riuniti.

Per tutti questi caratteri deve essere distinta in un genere a parte e diviene così il tipo di questo genere.

Sinonimi di questa specie: *M. fuliginosa* Thunb. diventano le specie *Gonypeta femorata* Saus. che non è altro che la ♀ di questa stessa specie e *Humbertiella consobrina* Sauss. che ne è il maschio.

Gruppo CHROICHOPTERAE.

Distinguonsi questi Mantidi dalle altre *Amelinae* per avere la lamina sopraanale trasversale, per quanto talora un po' grande, e per il margine esterno dei femori anteriori liscio tra le spine, cioè privo di dentellatura. A questi ca-

ratteri se ne accompagna un altro che è pure costante ma che riguarda i soli maschi, ed è la forma speciale dei femori.

Questi, che per lo più per la dilatazione solita presentano una forma più o meno spiccatamente triangolare, di cui un lato è dato dal margine superiore, gli altri due dal margine inferiore, in questo caso sono gracili, perchè la dilatazione è quasi nulla e quindi la forma triangolare non si presenta ed il margine inferiore invece di essere spezzato ad angolo è appena un po' piegato ad angolo arrotondato in corrispondenza del solco unguicolare, mentre quello superiore è più o meno arcato.

Questi Mantidi abitano tutti l' Africa tropicale e sono generalmente noti finora sotto il nome complessivo di *Entellae.*

In questo gruppo, come giustamente scriveva recentemente il Chopard, regna la più grande confusione, la quale deriva da più cause. Anzitutto dall' incertezza della definizione esatta dei generi, poi nella grande differenza che esiste fra i due sessi, ragione per cui diventa difficilissimo determinarli esattamente non solo specificamente ma anche genericamente: in terzo luogo dalla difficoltà di trovare caratteri buoni e salienti che servano a distinguere le specie. E, come se queste difficoltà naturali non bastassero, s' aggiunsero, specialmente in questi ultimi tempi, le descrizioni affatto insufficienti di talune specie. Alludo in principal modo alle descrizioni di alcune Entelle date dal Werner, riconosciute insufficienti già da Sjöstedt e da Chopard ed a quelle date da Karny nel suo lavoro « Blattaeformia oothecaria » del 1908, dove poi le descrizioni assolutamente insufficienti sono ancora accompagnate da così cattive figure che il riconoscimento delle specie diventa veramente un lavoro arduo, tanto più quando queste non concordano con la descrizione, come talvolta avviene.

Per tutte queste ragioni credo opportuno di indugiarmi su questo gruppo onde dar conto della sistemazione che ho creduto opportuno di farne con il materiale a mia disposizione, e con l'intento di rendere più facile il lavoro di riconoscimento delle specie a quelli che mi seguiranno.

Stål nel 1871 creava il gen. *Chroichoptera* per una specie *Mantis vidua* che egli aveva descritto fino dal 1856. Non mi risulta che questa specie sia stata in seguito ritrovata da altri e neanch' io ebbi la fortuna di trovarla fra il materiale da me studiato, ma la descrizione è così buona che non ho dubbio alcuno per ritenere che si tratti di una specie di questo gruppo. Ciò premesso, il nome di *Chroichoptera*, essendo più antico di quello di *Entella*, deve dare il nome al gruppo.

Le *Chroichopterae* si possono dividere in due sezioni: quelle con 9–10 spine esterne alle tibie anteriori, e quelle con 6–8 spine, parendomi questo carattere molto costante.

Appartengono alla prima sezione le *Chroicopterae* vere con i generi: *Chroichoptera*, *Alphamantis*, *Betamantis:* alla seconda le *Entellae* con i generi: *Ligariella, Ligaria*, *Liriona, Parentella, Metentella, Entella*, *Micrentella*.

Al gen. *Chroicoptera* spettano due specie: *Ch. vidua* e *Ch. longa:* quest' ultima specie nuova qui è descritta. Ma dalla località, dalle dimensioni, dalla colorazione dei femori anteriori e delle loro spine ho ragione di credere che il maschio descritto da Krauss (Verh. zool.-bot. Ges. Wien, 1901, p. 283) sotto il nome di *Gonypeta noctivaga* non sia altro che il maschio di *Ch. vidua* Stål. Le spine esterne alle tibie anteriori sono 9 in tutte e due le forme.

Ha pure 9 spine esterne alle tibie anteriori quello che Saussure credette il maschio della sua *Entella Delalandi*, mentre il vero maschio di questa specie è *Ameles gracilipes* Saus. che ha 7 spine esterne alle tibie anteriori. Per quello dovetti creare il nuovo genere *Alphamantis*.

Sebbene somiglianti alle vere *Entellae* risulta tuttavia

che *Mantis marginella* Thunb. (V. Sjöstedt, Erg. schwed. Esp. Kilimandjaro 1909. Orth. p. 59, nota 2) e *Entella aliena* Werner (Jahresh. Würtemb. Ver. 1906, p. 364) hanno rispettivamente 9-10 spine esterne alle tibie anteriori. Non sono dunque Entelle, perchè in queste le spine sono sempre 6-8: quindi, sebbene non conosca nè l'una nè l'altra, le ho separate nel nuovo genere *Betamantis*. La descrizione data dal Werner pare però insufficiente.

Nella sezione delle vere *Entellae* le specie sono più numerose e la confusione è anche maggiore.

Anzitutto si possono distinguere in due gruppi: le *Ligariae* in cui i maschi presentano alcune delle spine interne preapicali dei femori anteriori assai più grosse delle altre e le femmine hanno il pronoto quasi rotondato col margine fortemente dentato, e le *Entellae* genuine in cui le spine interne dei femori anteriori nei maschi sono tutte di ugual grandezza (salvo ben inteso le piccole che si alternano come di solito con le grandi) ed il pronoto delle femmine è visibilmente più lungo che largo con i margini assai meno fortemente dentellati.

Le *Ligariae* comprendono i gen. *Ligariella*, *Ligaria*, *Ligariona*. Escluso quest'ultimo, i gen. *Ligariella* e *Ligaria* hanno 6 spine al margine esterno delle tibie anteriori e questo carattere si ritrova sempre nei maschi e nelle relative femmine.

Nel gen. *Ligariella* i maschi hanno il vertice quasi tronco, e l'area costale delle elitre quasi trasparente, mentre il vertice è un po' arcato e l'area costale opaca, e nerastra nei maschi del gen. *Ligaria*. Nel gen. *Ligariella* le femmine hanno il vertice un po' concavo ed il disco del pronoto acutamente granuloso, mentre il vertice è arcato e il disco del pronoto liscio nelle femmine del gen. *Ligaria*.

Per tal modo ci è intanto facile distinguere finora le femmine almeno genericamente: quelle con pronoto quasi circolare fortemente dentato ai margini, e 6 spine esterne

alle tibie anteriori appartengono alle *Ligariae* e più propriamente: al gen. *Ligariella* quelle con pronoto a disco granuloso, e al gen. *Ligaria* quelle con pronoto a disco liscio; quelle poi con pronoto romboidale più lungo che largo e finemente dentellato, e con 7–8 spine esterne alle tibie anteriori appartengono alle *Entellae* genuine.

Fra queste si distinguono i seguenti generi: *Parentella, Metentella, Entella* e *Micrentella.*

Le specie del gen. *Parentella* si riconoscono dalla forma del capo e delle sue parti: il capo è tanto largo quanto alto o lungo, e nelle femmine talora più alto che largo, il vertice è diritto nei maschi, poco arcato nelle femmine, gli occhi poco o nulla sporgenti e attenuati verso l' alto. La forma del capo ricorda assai quella di certe specie del gen. *Galepsus.*

Negli altri generi invece il capo è visibilmente più largo che lungo, il vertice è arcato nei maschi, di più nelle femmine e gli occhi sono tondi e sporgenti in avanti.

Nel gen. *Metentella* lo scudetto frontale é trasversale ma assai alto, i femori anteriori delle femmine sono dilatati col margine superiore ben arcato.

Nel gen. *Entella* lo scudetto frontale è assai più stretto, ed i femori anteriori delle femmine sono assai più gracili ed hanno il margine superiore quasi diritto.

Tanto nel gen. *Metentella* quanto nel gen. *Entella* le spine esterne delle tibie anteriori sono sempre 7.

Il gen. *Micrentella* somiglia assai al gen. *Entella* ma ha 8 spine esterne alle tibie anteriori, ed il pronoto è più lungo, ed accenna al passaggio dalla forma del pronoto delle Entelle a quella dei Mantini.

Ciò premesso e lasciando a parte le specie ed i generi nuovi che qui appresso verranno descritti, tenterò ora di fare una ripartizione ragionata delle specie finora descritte nei generi ora menzionati, sempre quando ciò sia possibile desumere dalla descrizione.

Ligaria trigonalis Saus. è una *Ligariella*, perchè ha il vertice diritto.

Entella pertinens Karny ha il pronoto quasi circolare, con i margini fortemente dentati e il disco granuloso. È dunque senza dubbio una *Ligariella* e probabilmente la femmina di *L. trigonalis*, nonostante che il maschio di questa sia stata presa *in copula* con quella femmina che Saussure descrisse sotto il nome di *Entella jucunda*. Questa, probabilmente, dalla forma del pronoto fortemente dentellato ai margini, è la femmina di *Ligaria quadrinotata* Stal.

Entella aberrans Karny è certamente una *Ligariella* od una *Ligaria* perchè ha i margini del pronoto fortemente dentati, ma, mentre nella descrizione è detto che il pronoto ha il *disco granuloso*, nelle figure invece è rappresentato liscio: così, stando alla forma del vertice qual'è figurato, si direbbe più una *Ligaria* che una *Ligariella*.

Come già dissi, la femmina di *Ligaria quadrinotata* Stal è probabilmente *Entella jucunda* Saus. e probabilmente è sinonima di questa anche la femmina descritta e figurata da Karny sotto il nome di *Entella fortis*.

Gonypeta costalis Werner (Ann. Soc. ent. Belgique, 1909, v. 53, p. 131) che riconobbi in un esemplare avuto dal Museo del Congo è una *Ligaria*. Il gen. *Gonypeta* vero non novera specie africane.

Mantis clara Serville (Orth. 1839, p. 204) che Kirby nel suo Catalogo annovera fra le specie del gen. *Calidomantis* è invece molto probabilmente una specie del gen. *Ligariona*.

Gonypeta Benguelae Saus. per la forma del capo è una *Parentella*, affinissima del resto ad una specie, *P. major*, che qui appresso descrivo come nuova.

Per quanto insufficiente la descrizione si vede che è anche una *Parentella*, *Entella parva* Saus. ed anche una *Parentella* deve essere *Ligaria producta* Rehn, sebbene l'autore accenni alla maggior grossezza delle spine preapicali in-

terne dei femori anteriori. Ma è noto che questo carattere si osserva solo nei maschi e l'esemplare descritto da Rehn è una femmina e allo stato larvale.

Sono pure larve i due esemplari descritti e figurati da Karny sotto il nome di *Gonypeta laticollis*. Tanto la descrizione, quanto le pessime figure, sono così insufficienti che non si può con certezza giudicare a qual genere appartengano. Li riferisco piuttosto al gen. *Parentella* perchè, a quanto si può vedere nelle figure, il vertice è poco arcato e il pronoto è detto finemente dentellato.

Al gen. *Metentella* deve senza dubbio appartenere quella femmina descritta da Saussure sotto il nome di *Iris Rogenhoferi*. Essa somiglia moltissimo alla femmina qui appresso descritta da me col nome di *Chroicoptera longa*, ma questa ha 9 spine esterne alle tibie anteriori e *Iris Rogenhoferi* ne ha invece 7 come nel gen. *Metentella*. Anche la forma del pronoto è press' a poco come quella che si osserva in questo genere.

A questo stesso genere appartengono anche *Entella meruensis* e *E. vitticeps* Sjöst.

Mantis nebulosa di cui Serville descrisse il solo maschio ed io potei esaminare una femmina è una vera *Entella* molto affine a *Entella Delalandi* Saus.

Ameles gracilipes Saus. è il maschio di *Entella Delalandi*, così pure probabilmente *Entella gracilis* Karny.

Quanto a *Gonypeta femina* Karny, per la forma speciale del pronoto e per la lunghezza delle elitre, almeno a giudicare dalla figura, si può ascrivere al gen. *Entella* ma ne sono molto dubbioso. Può anche darsi che si tratti di un nuovo genere, ma nè dalla descrizione nè dalla figura è possibile desumerne i dati sufficienti per stabilirlo con certezza.

Oltre a queste specie sono state descritte sotto i gen. *Entella* e *Gonypeta* parecchie altre specie le quali però non appartengono a questa sottofamiglia.

Nel lavoro complessivo che pubblicherò nel « Tierreich » si potrà vedere dove sono state collocate.

Gen. **Chroicoptera** Stâl.

Ch. longa n. sp.

♀. Testaceo-brunnea. Clypeus frontalis transversus, margine supero late arcuato. Vertex laevis, rotundatus. Pronotum longius quam latius, ampliatione ante medium sita, lobis late rotundatis, marginibus nigro maculatis. Elytra pronoto valde longiora sed abdomine breviora, opaca, brunnea, maculis sub hyalinis plurimis ornata. Alae area discoidali castanea violascente, apice late sulphureo fasciato, area anali flavo fuscoque tessellata. Pedes antici intus flavi: coxae anticae denticulis 6 nigris inter quos nonnullis minoribus flavis armatae. Femora antica intus macula nigra ante et pone sulcum unguicularem: spinis apice nigris. Tarsi unicolores. Tibiae anticae extus spinis 9 armatae. Long. corp. mm. 30; long. pron. 8,5; long. elytr. 15.

Una sola femmina dall'Africa meridionale (Mus. Berlino).

Questa specie è molto affine a *Ch. vidua* Stâl. da cui differisce sopratutto per la lunghezza maggiore delle elitre, per la colorazione differente delle ali, per avere i femori anteriori con due sole piccole macchie nere da ambo i lati del solco unguicolare e non interamente nere dalla base fino a metà.

Nell'aspetto generale e sovratutto nella colorazione delle ali questa specie somiglia moltissimo a *Iris Rogenhoferi* Saus. (Mém. Soc. Genève, v. 23, 1872, p. 55, t. 8, f. 9), ma questa ha 6 7 spine esterne alle tibie anteriori, non 9.

Il dott. Krauss (Verhandl. zool. bot. Ges. Wien, 1901, p. 285) propende a credere che il gen. *Chroicoptera* Stâl sia lo stesso che *Dystacta* Sauss., ma dalla descrizione data dallo Stâl appare chiaro, sopratutto dal carattere delle spine

al margine della fessura della lamina sottogenitale della femmina, che non può essere così, giacchè tali spine mancano affatto in *Dystacta*.

Credo invece per varie ragioni che sia il maschio di *Chroicoptera vidua* Stål la specie descritta dal Krauss stesso (loc. cit. p. 283) sotto il nome di *Gonypeta noctivaga*.

Gen. **Alphamantis** n. gen.

Sotto il nome di *Gonypeta Delalandi*, Saussure descrisse due individui, una femmina ed un maschio, dal Capo di Buona Speranza, riferendoli tutti e due ad una stessa specie, ma ho potuto verificare che in realtà si tratta di due specie differenti. La femmina come prima descritta deve conservare il nome, dato da Saussure, ma il maschio diventa il tipo di questo nuovo genere e deve ricevere un nuovo nome.

Lo distinguo quindi col nome di *Alphamantis Saussurei*.

Trovai nelle collezioni da me studiate due maschi che corrispondono esattamente alla descrizione data da Saussure: uno proveniente da Maseru nella Basutoland (Mus. Londra) l'altro dal Capo di Buona Speranza (Mus. Ginevra) con un' etichetta su cui è scritto *Gonypeta major* Saus.

Questo genere somiglia molto al maschio del gen. *Chroicoptera* ma ne differisce sopratutto per avere il pronoto più gracile, più stretto, meno romboidale, con i lobi della dilatazione arrotondati, e l'area costale delle elitre interamente opaca. Le tibie anteriori portano 9 spine esterne, ciò che lo distingue dalla femmina di *Gonypeta Delalandi* la quale non porta che 6 spine esterne alle tibie anteriori.

Gen. **Betamantis** n. gen.

Il tipo di questo genere è *Mantis marginella* Thumb. (Mém. Ac. Petersbourg. v. 5, 1815, p. 289) di cui Sjöstedt

(Wiss. Erg. schwed. Exped. Kilimandjaro, 1909, 17 Orth. p. 59, note 2) ridiede una descrizione più minuta. A questo stesso genere devesi anche riferire *Entella aliena* Werner (Jahresh. Würtemb. Ver., 1906, p. 364). Anche di questo, come del gen. *Alphamantis*, non si conoscono che i maschi, i quali sono caratterizzati dall'avere il pronoto romboidale, ma allungato, la dilatazione nel mezzo, i lobi arrotondati, i margini lisci, le anche anteriori inermi, le elitre col margine anteriore listato di bianco, le tibie anteriori con 9–10 spine esterne.

Di *B. marginella* nè Thunberg nè Sjöstedt dànno la località. *B. aliena* è dell' Africa orientale (Tanga).

Gen. **Ligariella** nov. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Ligaria trigonalis* Saus. Come nel gen. *Ligaria* Stàl, anche in *Ligariella* i femori anteriori presentano alcune delle ultime spine marginali interne verso l' apice molto più forti delle altre, ma in *Ligariella* il vertice è diritto nei maschi, un po' concavo nelle femmine, con i tubercoli presso gli occhi un po' sporgenti, le elitre dei maschi hanno l' area costale trasparente, mentre è opaca in *Ligaria*, il pronoto delle femmine ha il disco fortemente granuloso, mentre è liscio nelle femmine di *Ligaria*, l' addome delle femmine è quasi orbicolare in *Ligariella*, ovoideo in *Ligaria*.

Alla specie tipica devonsi aggiungere le seguenti nuove specie.

L. umtalica n. sp.

♂. *L. trigonali* similis sed distincta: testacea, summo vertice linea pallida transversa, pronoto vitta media fusca, elytris minus longis pallide testaceis, area costali nonnihil infumata, margine subtiliter albicante, area discoidali punc-

tis nonnullis raris fuscis sparsim ornata, venis areae discoidalis alarum apicem versus griseis, pedibus testaceis, spinis 2 majoribus internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5; long. elytr. 20.

Un solo maschio da Umtali nella Rhodesia (Mus. Londra).

L. dentata n. sp.

♂. Testaceo-pallida. Pronotum utrinque rufo-testaceum. Elytra longa, punctis nonnullis in vena mediastina, punctoque fusco in ramo venae radialis anterioris. Alae hyalinae uti elytra puncto fusco signatae: vena discoidali biramosa. Pedes testacei: femoribus anticis intus rufescentibus, margine externo supero denticulato, spinis 4 internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5: long. elytr. 22,5.

Un solo maschio dall' Africa meridionale occidentale tedesca (Mus. Berlino).

L. Damarae n. sp.

♂. *L. dentatae* simillima sed distincta: pronoto testaceo, vitta fusca media, margine antico elytrorum albo limbato, pedibus unicoloribus, margine supero-externo femorum anticorum haud dentato, spinis 2 internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19: long. pron. 3,5; long. elytr. 22.

Un solo maschio dal Damara (Mus. Berlino).

L. australis n. sp.

♂. *L. dentatae* simillima sed distincta; testaceo-pallida, elytris hyalinis margine antico subtiliter albo limbato, puncto fusco in elytris et in alis minus distincto, vena discoidali alarum bifurcata, testacea; spinis 3 internis praepicalibus magis validis, margine supero externo femorum anticorum

haud dentato. Long corp. mm. 17; long. pron. 3,5; long. elytr. 21.

Un solo maschio dall'Africa meridionale occidentale tedesca (Mus. Berlino).

L. Bolivarii n. sp.

♂. ♀. Flavo-ochracea. Elytra area discoidali pallidiore; area costali nonnihil infumata; venis longis areae discoidalis alarum nonnihil griseo cinctis; femoribus 4 posticis, tibiisque intermediis ♀ nigro annulatis. Long. corp. mm. ♂ 18, ♀ 14; long. pron. ♂ 4, ♀ 4,5; long. elytr. ♂ 19. ♀ 4.

Un maschio da Lourenço Marques e una femmina dalle Zwartland (Mus. Berlino).

Gen. **Ligaria** Stâl.

L. Chopardi n. sp.

Ligaria quadrinotata Chopard in Voyage Alluaud Jeannel Afr. or. Orth. II, 1914, p. 38, fig. 23, 25, 26, 30-33 (nec Stal).

Non mi pare che la specie riferita da Chopard a *L. quadrinotata* Stâl sia veramente tale. Nelle collezioni da me studiate ho trovato un maschio proveniente da Salisbury nella Mashonaland che corrisponde bene alla descrizione di *L. quadrinotata* data da Stâl e un altro raccolto in Abissinia i cui caratteri convengono esattamente con quelli descritti e figurati da Chopard per la supposta sua *L. quadrinotata*. Ora i due maschi suddetti mi paiono specificamente distinti, perciò ho distinto con un nome specifico nuovo la creduta *L. quadrinotata* Chopard.

Le differenze principali tra *L. quadrinotata* Stâl e *L. Chopardi* stanno nella forma dello scudetto frontale in quest' ultima leggermente inciso nel mezzo del margine superiore; nelle elitre più lunghe in *L. Chopardi* e non pun-

teggiate di bruno fra le vene oblique come si vede in *L. quadrinotata;* nelle ali che in *L. Chopardi* hanno la vena discoidale più distinta e visibile delle altre vene perchè circonfusa di bruno specialmente verso l' apice.

L. brevis n. sp.

♂. *L. quadrinotatae* simillima sed distincta: statura minore, colore fulvo, vertice linea pallida haud notato, area discoidali elytrorum fulva punctis fere nullis, alis flavescentibus. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 17.

Un maschio da Lindi-Massasi nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Ligariona** n. gen.

♂. Corpus gracile. Clypeus frontalis duplo latius quam longius, margine supero arcuato. Summus vertex nonnihil arcuatus, lobis juxtaocularis haud elevatis. Pronotum coxis anticis brevius, rhomboidale, duplo longius quam latius, ampliatione in medio sita, disco laevi, marginibus fere integris. Elytra longa apicem versus nonnihil ampliata, area costali opaca, discoidali hyalina. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora antica gracilia, margine supero, arcuato, spinis internis majoribus 4 quam coeteris fortioribus, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine integro. Tibiae anticae extus spinis 8, ultimae minimae.

L. culicivora n. sp.

♂. Viridi-flava. Elytra abdomine multo longiora, area costali viridi opaca, area discoidali hyalina nigro-punctata. Alae hyalinae area discoidali nigro punctata. Coxae anticae minute denticulatae. Spinae pedum anticorum apice ni-

gro. Long. corp. mm. 37; long. pron. 8; lat. pron. 4; long. elytr. 36.

Un solo maschio raccolto ad Angola nel 1905 dal Dr. F. C. Wellman. (Mus. Londra).

Questa specie che ha dimensioni assai grandi per questo gruppo, sebbene presenti le spine ingrossate ai femori anteriori, come nel gen. *Ligaria*, tuttavia nell' insieme della forma del corpo e del pronoto è più somigliante al gen. *Metentella*.

A giudicare dalla descrizione e sopratutto dalle dimensioni del corpo e del pronoto deve essere affine a questa specie anche *M. clara* descritta da Serville e proveniente dal Senegal.

Su di un' etichetta annessa all' esemplare descritto si trova scritto: n.° 651 « Stated by natives to prey on mosquitos ». (Note by donor).

La cosa è interessante assai, ma deve essere comune non solo a questa, ma a molte altre specie di Mantidi, i soli Ortotteri, come si sa, che sieno carnivori. E, se si considera che la preda dei Mantidi è quasi prevalentemente costituita da mosche e zanzare, insetti che hanno parte così essenziale nella diffusione delle terribili malattie tropicali, si può giustamente valutare quali potenti ausiliari l'uomo possa trovare nei Mantidi nella lotta contro queste malattie.

Gen. **Parentella** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Ligariellae* simile sed distinctum: clypeo frontali transverso, recto (haud angulato) oculis sursum angustatis, haud prominentibus, vertice summo recto in ♂, in ♀ nonnihil arcuato, tuberculis juxtaocularibus nullis, ampliatione pronoti ante medium sita, in ♀ disco pronoto laevi, marginibus minute denticulatis, in ♂ area costali elytrorum opaca, in ♀ abdomine fusiformi, spinis internis

femorum anticorum incrassatis nullis, tibiis anticis extus spinis 7–8.

P. major n. sp.

♂. ♀. Testaceo-fulva. Pronotum rhombicum, marginibus in ♂ integris, in ♀ nigro denticulatis. Elytra ♂ pronoto plus quam quadruplo longiora, area costali nigra albo limbata, area discoidali hyalina punctis raris griseis sparsim ornata, puncto fusco majore ante apicem. Elytra ♀ ovata, brevia, opaca, venis elevatis. Alae ♂ hyalinae, venis flavis, vena discoidali magis perspicua, biramosa. Alae ♀ in area discoidali nigrae, in area anali purpureae. Coxae anticae spinulis 6–7 minimis instructae, in ♀ spinulis 6–7 nigris inter quas spinulis minimis nonnullis coxis concoloribus. Spinae majores internae femorum anticorum in ♀ basi puncto nigro signata. Long. corp. mm. ♂. 26, ♀ 30; long. pron. ♂ 5, ♀ 7; latit. pron. ♂ 2,5, ♀ 4; long. elytr. ♂ 22, ♀ 8.

Un maschio ed una femmina dal Camerun ed un'altra femmina dal Togo. (Mus. Berlino).

Gen. **Metentella** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Parentellae* simillimum sed distinctum: capite latiore quam longiore, oculis rotundatis prominentibus, vertice arcuato, pronoto longiore, metazona quam prozona distincte longiore, tibiis anticis extus spinis 7 armatae.

Come specie tipica di questo genere deve scegliersi *Entella meruensis* Sjöst.

M. grandis n. sp.

♂. ♀. Testaceo-flava, ♀ ferruginea. Caput fusco marmoratum. Pronotum duplo longius quam latius marginibus in ♀ nigro denticulatis. Elytra ♂ minus quam pro-

noto quadruplo longiora, inter venas obliquas presertim ad basim maculis nonnullis testaceis seriatis ornata. Elytra ♀ fusco-ferruginea, pronoto vix breviora, venis ferrugineis vix pallidioribus. Alae ♂ hyalinae, margine antico apiceque vix griseis. Alae ♀ in area costali flavae, in area discoidali fuscae, in area anali purpureae venis flavis. Spinae majores internae femorum anticorum basi puncto fusco signatae; spina prima discoidali basi macula fusca ornata. Coxae anticae in ♂ spinulis minimis 6, in ♀ validioribus nigris, inter quas spinulis nonnullis concoloribus. Long. corp. mm. ♂, 30, ♀ 31; long. pron. ♂ 8, ♀ 9; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 27, ♀ 8.

Due maschi ed una femmina dall' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. congica n. sp.

♂. ♀. *M. grandi* simillima sed distincta: statura nonnihil minore, pronoto ♂ breviore, minus quam duplo longiore quam latiore, ampliatione fere in medio sita. Long. corp. mm. ♂ 28, ♀ 26; long. pron. ♂ 6, ♀ 8; lat. pron. ♂ 3,5, ♀ 5; long elytr. ♂ 24, ♀ 8.

Un maschio e due femmine dal Katanga nel Congo (Mus. Londra).

M. orientalis n. sp.

♂. ♀. *M. grandi* similis sed distincta: statura minore, pronoto breviore, in ♀ minute denticulato, elytris ♂ pronoto fere quadruplo longioribus, elytris ♀ venis pallidis, areolis fuscis, alis ♀ venis pallidis. Long. corp. mm. ♂ 25, ♀ 28; long. pron. ♂ 7, ♀ 8,5; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 25, ♀ 8.

Parecchi maschi ed una femmina dall' Affrica orientale (Mus. Berlino e Londra).

M. Reussi n. sp.

♂. ♀. *M. orientali* similis, sed distincta; statura minore, pronoto duplo longiore quam latiore, elytris ♂ saepe haud maculatis. Long. corp. mm. ♂ 25, ♀ 26; long. pron. ♂ 6, ♀ 7; lat. pron. ♂ 3, ♀ 4; long. elytr. ♂ 20, ♀ 6.

Quattro maschi ed una femmina dall' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. taborana n. sp.

♂. *M. Reussi* simillima sed distincta: pronoto breviore, elytris angustioribus, pronoto quadruplo longioribus, maculis nonnullis testaceis inter venas obliquas. Long. corp. mm. 24; long. pron. 5,5; lat. pron. 3; long. elytr. 23.

Due maschi: uno da Tabora, l'altro da Ussumbwa nell' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. minor n. sp.

♂. *M. meruensi* similis sed distincta: statura minore, elytris immaculatis. Long. corp. mm. 23; long. pron. 6; lat. pron. 2,5; long. elytr. 22.

Quattro maschi dall'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Micrentella** n. gen.

♂. Gen. *Entellae* simillimum sed distinctum: capite duplo latiore quam longiore, corpore graciliore, oculis magis rotundatis et prominulis, pronoto graciliore, longiore, plus quam triplo longiore quam latiore, elytris angustissimis, femoribus anticis margine supero recto, tibiis anticis extus spinis 8, intus 13 armatis.

M. exilis n. sp.

♂. Testacea. Pronotum disco fusco, lateribus pallidis, tenuissime et raro nigro denticulatis et ciliatis: ampliatione ante medium sita. Elytra abdomine paulo longiora, area costali nigra, albo limbata. Coxae anticae tenuissime denticulatae. Femora antica intus a basi ad sulcum vitta fusca signata. Pedes 4 postici fuscescentes. Long. corp. mm. 22: long. pron. 5; lat. pron. 1,5; long. elytr. 17.

L' unico maschio porta una etichetta con la dicitura S'twn. (Mus. Londra).

Gen. **Rhachimantis** n. gen.

♀. Corpus minutum gracile. Caput latius quam longius; clypeo frontali transverso, oculis rotundatis, vertice 4-sulcato, summo vertice transverso, recto. Pronotum coxis anticis paullo longius, ampliatione rhomboideo-ovata, prozona medio sulcata, metazona medio acute carinata, quam prozona plus quam duplo longiore. Elytra et alae tota hyalina, area costali elytrorum venulis obliquis parallelis, vena discoidali alarum biramosa. Femora antica parce dilatata, margine supero recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine externo laevi. Tibiae ant. extus spinis 8.

L' unica specie di questo interessante genere, che potrebbe giustamente fare un gruppo a sè, è una piccola mantide del Museo di Berlino raccolta a Kilwa nell' Africa orientale tedesca. Il carattere principale distintivo, per cui si distacca nettamente dalle *Chroichopterae* a cui è un po' affine per l' insieme generale del corpo, è la carena acuta e ben distinta della metazona del pronoto, che ricorda quella caratteristica delle *Tropidomantes*. Però la forma

del pronoto è affatto differente da quella di queste ultime Mantidi, e differisce pure da quello delle *Chroichopterae* per essere un po' più lungo delle anche anteriori, e per avere la metazona più del doppio più lunga della prozona. Per questo carattere questo genere segna il passaggio ai Mantini e l'avrei collocato in questo gruppo, se per tutto il resto non mostrasse una affinità maggiore con le *Chroichopterae*.

Rh. carinata n. sp.

♀. Flavo-testacea. Elytra et alae hyalina. Margines pronoti minute denticulati. Coxae anticae spinulis 6 minutis armatae. Femora antica intus ad sulcum macula atra ornata, spinis majoribus internis nigris. Long. corp. mm. 32; long. pron. 10; lat. pron. 3; long. elyt. 18.

Sottofam. PSEUDOMIOPTERIGINAE.

Piccola sottofamiglia somigliante alle *Oligonicinae* e alle *Parathespinae* per la presenza di un piccolo lobo all'apice delle anche anteriori.

Differiscono dalle *Parathespinae* per avere i femori anteriori dilatati triangolari, dalle *Oligonicinae* per questo stesso carattere e per la mancanza di spine dorsali alle tibie anteriori.

Abitano tutte l'America tropicale.

Gruppo PSEUDOMIOPTERIGES.

Questo gruppo comprende Mantidi di piccola e talora di mezzana statura che nell'aspetto generale e per la forma quasi a trifoglio del pronoto, per la grandezza delle elitre col margine ciliato, per le antenne ciliate nei maschi, rappresentano per così dire nell'America la sottofamiglia delle

Dystactinae dell'Africa. Le specie del gen. *Pseudomiopteryx* ricordano per esempio assai quelle del gen. *Gonypetella* africane.

Gen. **Diabantia** n. gen.

♂. Corpus minutum, gracile. Caput pronoto latius, oculis rotundatis, prominulis, clypeo frontali angusto, transverso, margine supero arcuato. Antennae ciliatae. Vertex 4-sulcatus, sulcis intermediis magis profundis, summo vertice vix arcuato lobis juxtaocularibus minimis. Pronotum brevissimum, rhombicum, vix longius quam latius, metazona quam prozona vix longiore, tenuiter carinata, ampliatione in medio sita, lobis rotundatis, deflexis. Elytra angusta, marginibus parallelis, margine antico ciliato, area costali a vena mediastina oblique divisa, venulis obliquis instructa: area discoidali venis spuriis inter venis obliquis instructa. Alae vena discoidali furcata. Femora antica triangularia, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 6-7, intus 6, praeter unguem, 4.ª et 5.ª ab apice brevioribus.

Questo genere somiglia nell' aspetto per la forma del pronoto e delle ali al gen. *Bantia* ma ne differisce sopratutto per la mancanza di spine superiori all' apice delle tibie anteriori.

D. minima n. sp.

♂. Nigricans. Facies testacea. Pronotum nigro marmoratum, marginibus tenuissime ciliatis. Elytra et alae infumata, iridescentia: venis obliquis areae discoidalis perspicuis, nigris; venulis venisque spuriis interpositis tenuissimis pallidis. Pedes testacei, brunneo marmorati. Coxae anticae tenuiter denticulatae. Tarsorum articuli apice nigro,

metatarsi annulo medio brunneo. Long. corp. mm. 13; long. pron. 2,3; lat. pron. 1; long. elytr. 11.

Un solo maschio dalla Columbia (Mus. Berlino).

Gen. **Pseudomiopterix** Sauss.

Questo genere comprende finora poche specie che però si assomigliano assai e quindi la loro distinzione presenta una notevole difficoltà. I maschi hanno elitre grandi, dilatate verso l'apice quasi a spatola e sempre più o meno affumicate o talora gialliccie. Le femmine hanno il corpo più tozzo e sono attere. Saussure aveva scritto che i sessi sono analoghi, ma, come giustamente già fece osservare Chopard, ciò non è esatto e non si capisce come Saussure abbia potuto asserire tal cosa dal momento che egli non conobbe alcuna femmina.

Credendo appunto a questa presupposta analogia dei sessi io descrissi come genere nuovo (*Myrcinellus*) la femmina di una specie di questo genere stesso, nome che naturalmente deve ora entrare in sinonimia con quello di *Pseudomiopteryx*.

P. meridana n. sp.

♂. *P. spinifronti* similis sed distincta: clypeo frontali margine supero arcuato, sulcis lateralibus nonnihil obliquis, spina tuberculi ocelligeri brevi, lobis ampliationis pronoti dente destitutis, metazona subaeque longa ac lata, elytris alisque maculis pallidis nonnullis apicem versus ad costam ornatis, pedibus nigro punctatis. Long. corp. mm. 22; long. pron. 4; lat. pron. 2,5; long. elytr. 18.

Un solo maschio da Merida nel Venezuela (Mus. Torino).

P. decipiens n. sp.

♂. ♀. Testaceo-grisea in ♂, nigricans in ♀. Clypeus frontalis elevatus, margine supero valde arcuato, sulcis lateralibus vix obliquis. Vertex in ♂ ♀ nigricans. Pronotum ♂ vitta media nigra signatum, marginibus nigro punctatis, tenuissime denticulatis, in ♀ magis dentatis, lobis angulato-rotundatis. Elytra et alae ♂ testaceo-fulva.. Long. corp. mm. ♂ 19, ♀ 19,5; long. pron. ♂ 4,5, ♀ 5,5; lat. pron. ♂ 2, ♀ 3; long elytr. ♂ 20.

Un maschio dalla Columbia (Mus. Berlino) e alcune femmine da Tolima (Mus. ent. Berlino).

P. columbica n. sp.

♂. *P. decipienti* similis sed distincta: statura majore, lobis ampliationis pronoti magis rotundatis, elytris longioribus, pallidioribus, stigmate nigro, venis longis nigro strigatis. Long. corp. mm. 22; long. pron. 6; lat. pron. 3,5; long. elytr. 23.

Un solo maschio dalla Colombia (Mus. Berlino).

Si riconosce facilmente dalle altre specie di questo genere perchè è l' unica che presenti le vene lunghe delle elitre striate di nero e di testaceo. In tutte le altre specie tali vene sono più o meno nerastre ma di colore uniforme.

Gen. **Anamiopteryx** n. gen.

Fra gli ortotteri raccolti dal Dott. Borelli ad Urucum trovai due femmine così somiglianti alle femmine del gen. *Pseudomiopteryx*, che ad un primo sguardo le confusi con quelle, ma un esame più accurato mi fece persuaso

che non solo si tratta di specie diversa, ma anche di un genere ben differente e nuovo.

Come le femmine del gen. *Pseudomiopteryx* esse sono attere, e assomigliano a quelle nella forma del corpo, del capo, del pronoto, dell' addome, dei piedi, ma ne differiscono per diversi caratteri inerenti a queste varie parti del corpo. Così lo scudetto frontale è più stretto, decisamente trasversale, almeno 3 volte più largo che alto, col margine superiore leggermente arcato; lungo il margine interno degli occhi si trova un piccolo granulo, posto tra le antenne e il margine superiore del vertice: questo è concavo e quindi i tubercoli presso gli occhi sono più sporgenti; i tubercoli del disco del pronoto sono più grossi, 4 sulla prozona, 2 sulla metazona dopo il solco, ma questi posti nel mezzo e così contigui da esser fusi insieme e formare un solo tubercolo bifido all'estremità; questi tubercoli sono più grossi degli altri. Dietro a questi, 2 altri piccoli tubercoli a mo'di granuli, ma fra di loro allontanati e quindi spostati verso i margini laterali: due altri tubercoli infine sul margine posteriore, ma questi elevati e compressi in modo da formare due piccoli lobi. Le tibie anteriori hanno 10 spine esterne, ma le 4 ultime basali sono piccolissime: 10 spine interne, decrescenti regolarmente in lunghezza dall' apice alla base (nelle femmine di *Pseudomiopteryx* la 5.ª a incominciare dall' apice e non contando l'artiglio è più lunga della 4.ª). Infine, carattere assai strano e peculiare, le 4 zampe posteriori hanno i femori, le tibie e il primo articolo dei tarsi posteriori così compressi da apparire come schiacciati e laminari.

A. Borellii n. sp.

♀. Nigricans: tuberculis pronoti apice pallido. Coxae anticae intus-ochraceae, nigro dense denticulate, apice nigro. Femora antica intus nigra, basi et apice rufis. Pedes

postici nigro punctati et annulati. Tarsorum anticorum articuli apice nigro. Tarsorum 4 post. articuli 1-2 apice nigro: 3-4 toti nigri: 5.° flavo, unguiculis nigris. Long. corp. mm. 19; long. pron. 6; lat. pron. 3.

Due femmine da Urucum (Mus. Torino).

Gen. **Bantiella** n. gen.

♂. ♀. Corpus gracile minutum, in ♂ alatum, in ♀ apterum. Caput latius quam longius, oculis rotundatis prominentibus, antennis ciliatis, clypeo frontali transverso, vertice quadrisulcato, summo vertice recto lobis juxtaocularibus vix prominulis. Pronotum gracile, coxis anticis aeque longum, ampliatione supra coxas vix extensa, parum distincta, lobis rotundatis, metazona carinata quam prozona duplo longiore. Elytra angustissima, linearia, vitrea, area costali irregulariter reticulata. Alae vena discoidali furcata. Coxae ant. lobulo apicali antico distincto. Femora ant. triangularia, sulco pone medium sito, margine supero recto, spinis discoidalibus 4, externis 4 inter quas margine minute crenulato. Tibiae anticae extus spinis 7, intus 7-8 praeter unguem, 5.ª quam 4.ª longiore. Abdomen in ♂ gracile, in ♀ nonnihil fusiforme lamina supraanali triangulari carinata, apice rotundato.

Questo genere, di cui la specie tipica è *B. Trinitatis*, comprende piccolissime specie dal corpo gracile, dal pronoto lineare, gracile, lungo quanto le anche anteriori appena, e con la dilatazione limitata alla regione sopra le anche.

B. **Trinitatis** n. sp.

♂. ♀. Testaceo-grisea, nigro punctata. Antennae nigrae. Tubercula ocelligera nigra. Vertex nigro maculatus. Margines pronoti minutissime denticulati. Elytra abdomen longe superantia, infumata, iridescentia. Alae infumatae. Pedes

testacei nigro punctulati, coxis anticis minutissime denticulatis. Tarsorum omnium articuli apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 14, ♀ 18; long. pron. ♂ 4, ♀ 4,5; lat. pron. ♂ 1, ♀ 2; long. elyt. 12.

Due maschi e 2 femmine da Port of Spain, in Trinidad (Mus. Londra).

B. pallida n. sp.

♂. *B. Trinitatis* simillima sed distincta elytris flavidis, haud infumatis, elytris alisque apicem versus in cellulis ad costam griseo fusco maculatis: articulis tarsorum 4 posticorum apice haud nigro. Long. corp. mm. 13; long. pron. 4; lat. pron. 1; long. elyt. 13,5.

Un solo maschio dalla Colombia (Mus. Berlino).

B. fusca n. sp.

♂. ♀. Nigricans, testaceo marmorata. Facies fascia pallida transversa per basem antennarum transeunte ornata. Margines pronoti minutissime nigro denticulati. Elytra ♂ apicem abdominis nonnihil superantia, valde infumata, iridescentia, venis pallidioribus. Alae ♂ infumatae, cellulis costalibus apicem versus fuscioribus. Coxae anticae testaceae nigro punctatae et marmoratae. Femora antica nigra luteo maculata. Tibiae anticae nigro triannulatae. Pedes postici nigro punctulati et annulati. Tarsorum omnium articuli apice nigro, metatarsi annulo medio nigro. Long. corp. mm. ♂ 15, ♀ 16; long. pron. ♂ 4,5, ♀ 5; lat. pron. ♂ 1,5, ♀ 2; long. elyt. 13.

Un maschio ed una femmina da Port of Spain in Trinidad (Mus. Londra).

B. columbina n. sp.

♂. Testaceo-pallida, brunneo punctulata et marmorata. Antennae nigrae. Facies fascia transversa nigra per clypeum, alteraque contigua flava per basim antennarum trascuntibus, supra oculos perductis ornata. Vertex nigro marmoratus. Elytra et alae testaceo-grisea, nonnihil infumata, venis nigris, stigmate albido apicibus nigris. Coxae anticae pallidae, minutissime nigro punctulatae et denticulatae. Femora antica, tibiae anticae et pedes 4 postici ut in *B. fusca* ornata. Long. corp. mm. 16 ; long. pron. 4,5 : lat. pron. 1,5 ; long. elyt. 14.

Due soli maschi dalla Columbia (Mus. Berlino).

Sottofam. OLIGONICINAE.

I Mantidi di questa sottofamiglia hanno forma del corpo diversa, ma sono caratterizzati dall' avere un piccolo lobo all' apice del margine anteriore delle anche anteriori, e le spine marginali interne delle tibie anteriori molto rare, o mancanti affatto, ed una o due di quelle poste all' apice spostate verso il dorso della tibia assumendo così una posizione dorsale più o meno schietta.

Si dividono nei due gruppi *Oligonices* proprie dell' America ; *Haaniae* proprie dell' Arcipelago della Sonda.

Gruppo OLIGONICES.

Forma del corpo varia, sempre gracile, talora gracilissima, filiforme. Tibie anteriori portanti all'apice una o due spine interne dorsali.

Gen. **Eubantia** n. gen.

Sotto il nome di *Bantia fusca* Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 80, 1911, p. 328, 2 f.) descrisse una specie della Guiana che egli riferì al gen. *Bantia*, ma dalla figura ingrandita e da un supplemento di descrizione che diede in seguito (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 763, f. 6), si vede chiaramente che non si tratta di una specie di questo genere, il quale è caratterizzato dal pronoto cortissimo e di forma rombica, cosa che non corrisponde alla specie del Chopard. È necessario per questa creare un nuovo genere caratterizzato dal vertice diritto, occhi tondeggianti sporgenti, scudetto frontale quasi così alto come largo, pronoto molto più lungo che largo, press' a poco così lungo come le anche anteriori, elitre larghe, tibie anteriori con 6 spine esterne, l'apicale sola lunga, le altre piccolissime, 6 interne di cui una apicale superiore, l'ultima verso la base piccolissima, la penultima lunga.

Gen. **Mionicella** n. gen.

Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 761, f. 4, 5) descrisse, sempre attribuendola al gen. *Bantia*, un'altra specie della Guiana, *Bantia Werneri*, la quale, per ragioni analoghe a quelle citate per *Bantia fusca*, e sopratutto per la forma del pronoto, non può ascriversi al gen. *Bantia*.

Questa seconda specie del Chopard non è dunque una *Bantia* ma neanche non rientra nel gen. *Eubantia*, cui somiglia per la forma del pronoto. Ne differisce per avere il vertice convesso, gli occhi ovali, meno sporgenti, lo scudetto frontale molto stretto, e trasversale, il pronoto un po' più lungo, le elitre, l'area costale di queste e le ali più

strette. Ho fatto perciò di essa il tipo di questo nuovo genere, cui aggiungo la descrizione di una specie, dedicata al Sig. Chopard.

M. Chopardi n. sp.

♂. *M. Werneri* simillima sed distincta: magis fusca, clypeo frontali margine supero angulato, vertice nigricante, elytris et alis infumatis, iridescentibus, pedibus flavis, metatarsis anticis fuscis apice nigro, annulo medio flavo, articulis coeteris apice nigro; tarsis posticis apice infuscato. Long. corp. mm. 14; long. pron. 4; long. elyt. 12,5.

Due maschi da Bogota nella Colombia (Mus. Berlino).

Gen. **Oligonicella** n. gen.

Nel 1869 Saussure (Mitt. schweiz. ent. Ges. v. 3, p. 71) creava il gen. *Oligonyx,* ne faceva 2 sezioni e comprendeva nella prima dai cerci semplici e le antenne gracili le tre specie: *Thespis minuta* Drury (è invece *T. parva*), *O. bicornis* Saus., *O. filiformis* Saus.: nella seconda dai cerci nella ♀ spatulati e dalle antenne corte e ingrossate la sola specie *Mantis filum* Licht.

Notiamo semplicemente per incidenza come non sia vero che in *Mantis filum* i cerci sieno spatulati e le antenne corte e ingrossate come pretende Saussure perchè Lichtenstein (Tr. Lin. Soc. London. v. 6, 1802, p. 19) dice chiaramente: *cauda triphylla foliolis acuminatis*, e più sopra: *antennae filiformes brevissimae.* È bensì vero che nella figura annessa le antenne sono disegnate un po' più grosse di quanto dovrebbero essere, ma ciò è semplicemente da attribuirsi ad imperfezione del disegno.

Del resto non è di questa seconda, ma della prima sezione che dobbiamo occuparci, perchè in quella senza alcun

dubbio Saussure intendeva collocare quelle che egli voleva comprendere nel suo gen. *Oligonyx*.

Come già dissi, queste specie sono tre: *Mantis parva* Drury, segnata però con un punto interrogativo, e le due specie di Saussure allora descritte: *O. bicornis* ed *O. filiformis*.

È dunque chiaro che una di queste e nessun' altra deve essere scelta come tipo del genere *Oligonyx*. Ma quale delle tre? A rigor di logica più giusto sarebbe sceglier la prima, cioè *M. parva* Drury e così difatto fece Kirby nel suo Catalogo (1904, v. 1, p. 278). Ma senza alcun dubbio appare chiaro che Saussure non conobbe questa specie e la riferì al suo genere dubitativamente, così inferendone dalla figura del Drury. Non può dunque una specie non conosciuta esattamente essere portata a tipo di un nuovo genere ed è quindi certo che Saussure nell' indicare i caratteri del gen. *Oligonyx* li dedusse dalle specie che aveva sotto gli occhi, non da quelle che conosceva appena per una imperfetta figura. Eliminando quindi la prima specie *M. parva* Drury, il tipo del genere dovrebbe essere dato da una delle altre due specie e più propriamente dalla prima di esse, cioè da *O. bicornis*.

Ma nel 1877 Stål (Bihang svensk. Ak. Hand. v. 4, n. 10, p. 66), pose invece a tipo del gen. *Oligonyx* la specie *O. Scudderi* che Saussure aveva descritto nel 1870 (loc. cit. v. 3, p. 239) attribuendola al gen. *Oligonyx* creato da lui nell'anno precedente per le 2 specie suddette. Ma poichè questa specie è genericamente distinta da quelle, se noi, come finora si è fatto, seguissimo il criterio di Stål, ne verrebbe di conseguenza che nel gen. *Oligonyx* non sarebbe compresa nessuna di quelle due specie per le quali precisamente Saussure stabilì il gen. *Oligonyx*. Il che non mi pare giusto.

Il criterio di Stål avrebbe potuto essere seguito, se *O. Scudderi* fosse stata descritta da Saussure insieme

alle altre due, ma siccome ciò non è, parmi più giusto che *O. Scudderi* debba assolutamente essere esclusa dal gen. *Oligonyx*. Tuttavia così non è successo ed oggidì il gen. *Oligonyx* ha assunto un significato assolutamente ben diverso da quello che gli aveva dato il suo autore nell'atto in cui l'aveva creato. Nè vale naturalmente a sostenere il criterio di Stâl il dire che l'autore stesso del gen. *Oligonyx*, il Saussure, accettò nei lavori posteriori questo suo genere col significato datogli da Stâl, poichè si sa che nemmeno all'autore si può permettere di cambiare il significato di un genere da lui stabilito. Per queste ragioni alla specie *O. Scudderi* Stâl avrebbe dovuto dare un nuovo nome generico.

Ne venne come conseguenza che più tardi, nel 1894 (Biol. centr. amer. Orth. v. 1, p. 177), Saussure e Zehntner dovettero per *O. bicornis*, specie tipica del gen. *Oligonyx*, creare un altro genere, il gen. *Spanionyx*, che non ha ragione di essere, e poichè Stâl aveva già creato per l'altra specie, *O. filiformis*, il nuovo gen. *Thesprotia*, il risultato presente è questo: che delle due specie tipiche del gen. *Oligonyx*, l'una è tipo del gen. *Spanionyx*, l'altra del gen. *Thesprotia* e nessuna appartiene più al gen. *Oligonyx*, cosa evidentemente insostenibile.

Ad evitare questi inconvenienti è dunque necessario: 1.° conservare il gen. *Oligonyx* per la specie *O. bicornis*; 2.° sopprimere il gen. *Spanionyx* che diventa sinonimo di *Oligonyx*; 3.° conservare il gen. *Thesprotia* per *O. filiformis*; 4.° creare un nuovo genere, che chiamo *Oligonicella*, in sostituzione del gen. *Oligonyx* Stâl, non Saussure, avente per tipo *O. Scudderi* Saus., nel quale nuovo genere rientrano le specie finora comprese sotto il nome improprio di *Oligonyx*, cioè: *Oligonicella tessellata*, *O. Brunneri*, *O. bolliana*, *O. striolata*, *O. Scudderi*, *O. punctata*, *O. Uhleri*.

Quanto al gen. *Harpagonyx*, creato da Saussure per alcune specie, tutti maschi, somiglianti a quelle del gen. *Spa-*

nionyx tutte femmine, ma differenti solamente per avere le *Harpagonyx* la spina interna delle tibie anteriori ripiegata lungo la tibia, mentre è lunga ed eretta nel gen. *Spanionyx,* anche *Harpagonyx* come *Spanionyx* deve diventare sinonimo di *Oligonyx,* in quanto la differenza citata non è che una differenza sessuale, come ho potuto assicurarmene nel gen. *Thesprotiella.*

Thesprotiella n. gen.

♂. ♀. Corpus gracile, alatum in ♂, in ♀ apterum. Caput parvum, oculis ovalibus, clypeo frontali minuto, subtriangulari, medio carinato. Antennae in ♂ moniliformes ciliatae. Vertex super ocellos processus deplanato apice bifido, superne carinato instructus. Summus vertex transversus, rectus, ad oculos tuberculatus. Pronotum gracile, coxis anticis longius, ampliatione parum distincta, lobis rotundatis, prozona antrorsum angustata, margine antico subtruncato, metazona quam prozona longiore, carinata. Elytra ♂ hyalina, angusta, area costali basi lata, irregulariter reticulata, area discoidali laxe reticulata. Alae ♂ hyalinae. Abdomen ♀ carinatum. Lamina supraanalis triangularis lanceolata. Femora antica gracilia, sulco unguiculari in medio sito, margine supero sinuato. Tibiae anticae breves, extus, spina apicali excepta, spinis nullis, intus ungue longo, spinis dorsualibus 2, supera longiore, arcuata, marginalibus 1 in ♂ contra tibiam deflexa, in ♀ longa, recta, nec non basim versus denticulis 3 instructae. Pedes postici graciles, metatarsis longissimis.

Caratteristica in questo genere è l' appendice bifida del vertice che non si è riscontrata finora in nessuna forma di questo gruppo e che ricorda molto nella forma l' appendice caratteristica del gen. *Sigerpes*, mancando però in *Thesprotiella* le punte laterali.

Tipo di questo genere è una specie di cui già avevo esaminato due femmine raccolte dal dott. Festa nel suo viaggio all' Ecuador. Allora io le ritenni larve, e, in mancanza di materiale di confronto, le attribuii al gen. *Spanionyx* e le descrissi come tali, indicandole come nuova specie dubitativamente.

Fra le collezioni del Museo di Berlino ho avuto la fortuna di trovare 2 maschi, che senza alcun dubbio appartengono allo stesso genere. Ciò mi ha messo in grado di poter dare la diagnosi completa del genere.

T. Festae n. sp.

♂. ♀. Non ripeto la descrizione della femmina già data, nel Bollettino dei Musei di Torino, v. 13, 1898, n. 311, p. 17. Qui mi limito ad aggiungere quella del maschio. Questo somiglia alla femmina ma è più piccolo, di colore più fulvo, le elitre più corte dell' addome, ialine nell'area discoidale, d' un fulvo opaco nell' area costale, le vene lunghe dell' area discoidale sono striate di nero, le venette trasversali sono ingrossate e brune là dove si innestano sulle lunghe, bianche invece nel mezzo e così anche bianche sono le vene spurie. L' apice delle vene lunghe è circondato da una nuvola bruna. Le elitre sono ialine, con le venette trasversali dell'area costale brune, fuorchè verso la base dove sono bianche, le vene lunghe dell' area discoidale sono anch' esse striate di nero, e circondate all' apice da una nuvoletta bruna. Le anche anteriori hanno al margine anteriore 1-2 dentini appena visibili. Lungh. del corp. mm. 31; lungh. pron. 8,5; lungh. metaz. 6,5; lungh. elitre 17.

T. similis n. sp.

♂. Somigliantissimo al ♂ di *T. Festae* ma l' area costale delle elitre ialina, le venette trasversali dell' elitra

non ingrossate e non brune alla loro base, le vene lunghe a tratti neri anche in questo caso, ma questi tratti assai rari, più corti e più lontani l' un dall' altro, le anche anteriori con dentini fini neri. Lungh. corp. 31 ; lungh. pron. 9 ; lungh. metaz. 7 ; lungh. elitr. 18.

Un solo maschio dall' Ecuador (Mus. Berlino).

Gen. **Thesprotia** Stål.

Le specie di questo genere, caratterizzate dalla struttura speciale delle tibie, brevissime, senza spine marginali, con sole 4 spine all' apice, di cui una l' apicale esterna, una l' artiglio, 2 dorsali di cui la superiore più lunga, abitano tutte l' America meridionale, salvo una (*C. graminis* Scud.) della Florida e Georgia.

Il corpo è gracilissimo, filiforme e la determinazione delle specie è basata sulla colorazione delle elitre dei maschi, sulla struttura delle venette trasversali delle elitre ingrossate o no ai loro punti di inserzione e sulle proporzioni del pronoto.

Delle specie note, di cui si conoscono i maschi, tre (*T. infumata* Serv., tipo del genere, perchè *T. filiformis* Saus. è sua sinonima, *T. fuscipennis* Saus. et Zehntn. e *T. graminis* Scud.) si distinguono perchè le elitre dei maschi sono fuliginose. Le altre hanno invece le elitre dei maschi di un testaceo pallido.

Mantis filum Lichten. (Trans. Lin. Soc. London, 1802, v. 6, p. 19, t. 2, f. 2) è senza dubbio una *Thesprotia*, ma finora nessuno l' ha potuta riconoscere, ed io pure non trovai un esemplare che vi coincidesse esattamente. Essa ha le dimensioni del pronoto uguali a quelle di una femmina, che qui descrivo come nuova sotto il nome di *T. maculata* e le dimensioni invece delle zampe intermedie sono quelle di *T. macilenta*. Non è improbabile che Lichtenstein

abbia descritto e disegnato o una femmina immatura o un esemplare mutilato e poi riparato.

Aggiungo le descrizioni delle seguenti nuove specie tutte assai somiglianti fra di loro.

T. maculata n. sp.

♀. Olivacea, nigro maculata : spatio interocellari nigro. Lamina supraanalis brevis apice rotundato. Long. corp. mm. 65 ; long. pron. 24 ; long. metaz. pron. 20.

Una sola femmina dal Brasile (Mus. Berlino).

Poichè in questo genere le femmine, a giudicare da quelle specie dove si conoscono anche i maschi, hanno dimensioni poco diverse da quelle dei maschi, questa nuova specie e quella che segue non si addicono a nessuna delle specie finora note, presentando dimensioni ben più grandi.

T. gigas n. sp.

♀. *T. maculatae* similis sed statura majore, spatio interocellari testaceo, colore testaceo uniformi, pronoto vero granulis denticulisque nonnullis nigris, remotis, lamina supraanalis longiore subacuta. Long. corp. mm. 70; long. pron. 26 ; long. metaz. 22.

Una sola femmina dal Brasile (Mus. Berlino).

T. brevis n. sp.

♂. Pallide testacea. Metazona pronoti coxis anticis longior. Elytra hyalina, venis fulvis, venulis transversis basi incrassatis et fuscioribus. Alae hyalinae. Long. corp. mm. 36 ; long. pron. 10 ; long. metaz. pron. 7,5 ; long. elytr. 17.

Un solo maschio da Puerto Casado nel Paraguay (Mus. civico Genova).

Specie somigliante assai a *T. macilenta*, ma un po' più piccola, col pronoto più corto e la metazona di questo appena il triplo più lunga della prozona.

T. pellucida n. sp.

♂. *T. brevi* simillima sed distincta metazona pronoti coxis anticis aeque longa. Long. corp. mm. 41 ; long. pron. 11 ; long. metaz. pron. 8,5 ; long. elytr. 22.

Due maschi dal Brasile (Mus. Berlino).

T. simplex n. sp.

♂. *T. pellucidae* simillima, sed statura minore venulis transversis elytrorum haud incrassatis, haud infuscatis. Long. corp. mm. 35 (?) ; long. pron. 9 ; long. metaz. pron. 6,5 ; long. elytr. 18.

Un solo maschio dal Brasile (Mus. Berlino).

È opportuno notare che questo maschio, in cattivo stato del resto, ma con i caratteri specifici ancora riconoscibili, porta un' etichetta col n. di catal. 687 e sotto a quella un'altra etichetta con l'indicazione *Parathespis gracilis* Saus. e un'altra ancora con l' indicazione : Brazil. Ora, per quanto mi risulta, nessuna specie è stata descritta da Saussure sotto questo nome e di fatto di essa non si fa menzione neanche nel catalogo del Kirby. Tuttavia Saussure (Mém. Mexique, Mantides, 1871, p. 125) nomina una *Oligonyx gracilis* di cui invano si cerca la descrizione. È probabile che abbia voluto alludere a questo esemplare, convinto forse, come qualche altra volta avvenne a Saussure, di averla descritta.

Del resto anche Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 8, n. 3) menziona una *Parathespis gracilis* del Museo di Berlino, che attribuisce a Klug : forse per errore di lettura dell' etichetta.

Però fra le stesse collezioni del Museo di Berlino, con lo stesso n.° di catal. 687, e con la località segnata *Parà* ho trovato un altro Mantide segnato sull'etichetta con lo stesso nome: *Parathespis gracilis* Saus. Questo è senza dubbio l'esemplare a cui allude Westwood, ma non ha nulla a che fare col primo che è una vera *Thesprotia*, mentre questo è una vera *Parathespis* ed anzi non è altro che un maschio di *P. humbertiana* specie, come è noto, dell'isola di Ceylon. È quindi molto probabile che la località indicata *Parà* sia errata.

Gruppo HAANIAE.

Curiosi piccoli Mantidi, ben differenti dagli altri di questa sottofamiglia, dal corpo piccolo, capo e pronoto spinosi, la carena del pronoto formante una cresta frastagliata in denti spiniformi: le tibie anteriori portano 1-2 spine dorsali.

Gen. **Haania** Saus.

Saussure nel 1871 (Mém. Soc. Genève, v. 21, p. 159) aveva creduto che i Mantidi descritti e figurati da Haan sotto il nome di *Mantis* (*Oxypilus*) *lobiceps* (Bijdr. Kenn. Orth. 1842, p. 85, t. 17, f. 4, 5) e da questi ritenuti l'uno per il maschio (fig. 5) e l'altro per la femmina (fig. 4) fossero invece due forme da riferirsi, non solo a due specie, ma a due sotto generi differenti e creò perciò per queste il gen. *Haania* che suddivise in *Haania* sens. str. per la forma della fig. 4, a cui conservò il nome di *lobiceps* dato da Haan, e in *Parairidopteryx* per la forma della fig. 5 che egli ritenne, non come maschio, ma come femmina, ed alla quale diede il nome nuovo di *P. confusus*.

Tanto Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 4) quanto Kirby (Cat. Ort., v. 1, p. 288, 289) accettarono senz'al-

tro le idee di Saussure, anzi Kirby elevò a dignità di genere anche il sottogenere *Parairidopteryx*, ma nessuno di questi e, a quanto mi risulta, nessun altro di poi conobbe queste forme per altra via che per le descrizioni e le figure di Haan, molto probabilmente perchè si tratta di forme rare.

Io però ebbi la fortuna di trovare fra le collezioni del Museo di Sarawak, inviatemi in studio dal Custos di quel Museo, sig. Moulton, tre individui che mi permettono di chiarire esattamente le cose riguardo a questo curioso ed interessante genere. Questi 3 esemplari sono 1 maschio adulto, 1 femmina adulta, 1 femmina allo stato di ninfa. Ora quest'ultima, per la forma dei lobi caratteristici dell'addome e le elitre e le ali rudimentali, corrisponde esattamente alla fig. 4 di Haan; la femmina adulta corrisponde altrettanto esattamente alla fig. 5, che Haan credette maschio. Quanto al maschio adulto è tanto somigliante alla femmina che non è dubbio che si tratti della stessa specie.

Haan errò quindi nel ritenere come maschio l'esemplare che invece era femmina, cosa che del resto risulta dalla figura stessa, e nel ritenere come adulto l'esemplare della fig. 4 che invece è una ninfa di femmina, ma Saussure errò nel credere che le due forme appartenessero a due sottogeneri differenti.

Per queste ragioni il gen. *Haania* ha ragione di essere e ne è tipo *H. lobiceps* Haan, ma il gen. *Parairidopteryx* diventa sinonimo di *Haania*, e la specie *P. confusus* Saus. sinonima di *Haania lobiceps* Haan.

Questo genere è molto affine al gen. *Astape* Stal, creato per la specie *A. denticollis* (Handl. Svensk. Ak. v. 4, 1877, n.° 10, p. 65) per una specie di cui non conosceva la località d'origine. Ma siccome si tratta di generi affinissimi è molto probabile che la patria di *Astape denticollis* siano le isole della Sonda, patria delle specie del gen. *Haania*.

Questi due generi rappresentano in quelle regioni orientali dell'Asia le *Oligonicinae* dell'America, perchè, sebbene molto diverse per la forma del corpo, tuttavia presentano il caratteristico lobo all'apice delle anche anteriori, e le spine dorsali alle tibie anteriori.

Perciò credo opportuno fare per questi generi il gruppo delle *Haaniae* nella sottofamiglia delle *Oligonicinae*.

Il maschio vero di *Haania lobiceps* è somigliantissimo alla femmina, ma ha le spine ed i tubercoli del capo e del pronoto meno accentuati, e le elitre più lunghe, trasparenti.

Nelle collezioni dell'Imperial Bureau of Entomology inviatemi gentilmente in studio dal British Museum trovai un esemplare maschio delle Filippine appartenente a questo stesso genere, assai somigliante al maschio di *Haania lobiceps*, ma tuttavia specificamente distinto, che qui descrivo come specie nuova.

H. philippina n. sp.

♂. Olivacea, ocellis antennisque nigris. Vertex medio serie duplici granulorum instructus. Margines pronoti minute et remote denticulati. Elytra vitrea, iridescentia, abdomine multo longiora, area costali fusco maculata, area discoidali basi macula fusca, venis longis sparse nigro punctatis. Pedes postici nigro annulati. Alae hyalinae margine antico et apice fusco maculatis. Long. corp. mm. 17; long. pron. 5; long. elyt. 20.

PROCESSI VERBALI

DELLA

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA ITALIANA

RESOCONTI DI ADUNANZE

Adunanza del 13 Febbraio 1915.

Presidenza del Prof. Daniele Rosa.

Si legge il verbale della seduta precedente e, preso nota che il socio sig. Carlo Minozzi fu presentato dal Presidente e dal socio Cavanna e non dal Prof. Porta che non appartiene alla nostra Società, il verbale viene approvato.

Il Prof. Stefanelli scusa la sua assenza per indisposizione.

Il March. Bargagli dà notizia della fase a cui è arrivata la pratica per la lapide al Raddi ed avverte che il Sen. Mazzoni ha dettato l'epigrafe.

Il socio Dodero, cui si unisce il March. Bargagli presentano il nuovo socio Rag. Cesare Mancini; la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente ritiene opportuno che nel redigere la lista dei soci da stamparsi nel « Bullettino » si aggiunga il ramo speciale di studi di cui si occupano ed invita il Segretario ad inviare ai soci una circolare in proposito.

Lo stesso Presidente comunica che per cura del Dott. Baldasseroni, del Dott. Bartolini-Baldelli e del Conte Passerini è stata fatta una ricca raccolta di crostacei della costa del mar toscano, specialmente di Castiglioncello, ed invita i convenuti a prenderne visione.

Il Dott. Baldasseroni presenta infine due es. di *Pachygrapsus marmoratus* di Viareggio con diversi commensali (Briozoi, Mitili, ecc.). La seduta è quindi tolta.

Il Segretario
A. Senna

Visto: Il Presidente
D. Rosa.

Adunanza del 16 Dicembre 1915.

Presidenza del Prof. Daniele Rosa.

Il Segretario legge il verbale della Adunanza precedente che viene approvato e comunica una lettera del Prof. Stefanelli che si scusa di non poter intervenire alla seduta per indisposizione. Il Presidente prega il Segretario di inviare a nome dei soci al Prof. Stefanelli, auguri di pronta guarigione.

Il March. Bargagli propone di dare il benvenuto al Dott. Baldasseroni ritornato dal servizio militare in Libia: si approva.

Lo stesso March. Bargagli ricorda la morte dell'insigne entomologo francese H. Fabre, del quale rileva l'importanza e la genialità dell'opera scientifica e propone d'inviare alla Soc. Entom. di Francia, della quale il defunto era socio onorario, le condoglianze del nostro Sodalizio. Dietro invito del Presidente il March. Bargagli formula il seguente indirizzo:

« La Soc. Entom. Italiana riunita per la prima volta dopo la morte di Henri Fabre, invia alla Società Entomologica di Francia insieme ai sentimenti di ammirazione per l'illustre estinto, le più vive condoglianze ».

Il Segretario è invitato a trasmettere l'indirizzo in questione.

Si comunica pure la morte di Ch. Kerremans, Presidente della Società Entom. del Belgio, avvenuta il 10 Ottobre scorso.

Si convalida la nomina a socio del Dott. Gennaro Teodoro e su proposta del Presidente e del Dott. Granata è eletto socio il Dott. Giuseppe Colosi.

Il Segretario riferisce sul « Bollettino » in corso di stampa e comunica la proposta del Vice Presidente Prof. C. Emery di pubblicare nel prossimo volume un suo lavoro monografico sulle For-

miche d'Italia e di stamparne un determinato numero di copie a parte che col titolo più generale di *Fauna entomologica Italiana* e come inizio di una serie di lavori consimili potrebbero essere messi in commercio a parte.

Il Presidente fa notare l'opportunità di redigere lavori sulla fauna italiana ed esprime il desiderio che altri soci specialisti continuino l'iniziativa del Prof. Emery. Si delibera intanto di far stampare gli estratti della monografia sulle Formiche italiane in numero di 100 esemplari, lasciando al criterio del Segretario di stabilire, per i lavori consimili che potranno essere in seguito presentati, l'entità della tiratura.

Il Dott. Verity mostra una serie di *Lycaenae* che fin' ora sarebbero state ascritte alla specie *coridon* Poda, mentre egli ritiene che una parte di esse ne sia specificatamente distinta. Egli dice di avere rivolto la sua attenzione a questo gruppo avendo osservato che sui Poggioni (600 m.) e nel Pian di Mugnone, nei dintorni di Firenze, questa *Lycaena* sfarfallava una prima volta nel Giugno, poi ai primi d'Agosto e nuovamente verso la fine del mese; non essendo possibile ammettere che tre generazioni si susseguissero così rapidamente e essendo poi ben noto che in altre località montane esiste una sola generazione ai primi d'Agosto, al Verity nacque il sospetto che anche a Firenze dovesse esistere questa specie ad una sola generazione e che le altre due dovessero ascriversi ad un'altra specie con due generazioni. Un esame accurato di 700 esemplari toscani ha confermato pienamente quest'ipotesi, rivelando differenze strutturali spiccate e costanti. Il confronto con le razze italiane e d'altri Paesi ha poi permesso di farne due gruppi ben distinti per gli stessi caratteri, percui sembra logico ammettere l'esistenza di due specie, che verranno descritte nel Bullettino della Soc. Ent. di Francia. Quella ad una generazione comprende il tipico *coridon* di Poda, l'altra dovrà chiamarsi *arragonensis* Gerh., perchè la razza più anticamente descritta, che ne faccia parte, è appunto questa, spagnola; un'altra è la *rezniceki* Bartel di Liguria, a cui in senso largo pertiene pure l'insetto di Firenze, ma esso per varî caratteri distintivi merita il nome di *florentina* Vrty: la seconda generazione poi offre in tutte le razze delle differenze notevoli e potrà essere distinta col nome di *altera* Vrty. Lo specchietto

seguente illustra brevemente le due specie in tutte le regioni a cui si estendono:

- *L. coridon* Poda
  - *coridon* Poda
  - *apennina* Z.
    - *apennina* Z.
    - *superapennina* Vrty.
    - *apuanica* Vrty.
    - *sibyllina* Vrty.
  - *graeca* Rühl.
  - *hispana* H. S.
  - *albicans* Bdv.
  - *corydonius* H.S.
  - *caucasica* Lad.
- *L. arragonensis* (Gerh.) Vrty.
  - *arragonensis* Gerh.
  - *rezniceki* Bartel
    - *rezniceki*
      - *florentina* Vrty.
        - *altera* Vrty.
        - *florentina* Vrty.
      - *rezniceki*
        - *altera* Vrty.
        - *rezniceki* } *meridionalis* Tutt.
    - *constanti* Rev.
      - *constanti* } *meridionalis* Tutt.
      - *reverdini* Vrty.
  - *marginata-viridescens* Tutt.

Il Dott. Baldasseroni mostra una collezione di insetti da lui fatta durante la sua permanenza in Libia e i convenuti si congratulano per il ricco materiale ch'egli ha potuto radunare malgrado il faticoso servizio militare.

Il presente processo verbale è letto ed approvato seduta stante.

Il Segretario
A. Senna

Visto: Il Presidente
D. Rosa.

Elenco dei Soci della Società Entomologica Italiana

1. S. M. Vittorio Emanuele III Re d' Italia. Roma.
2. Andreini Dott. Cap. Alfredo. Pergine (Arezzo).
3. Anguissola di S. Damiano Conte Amilcare. Parco Margherita, 104. Napoli.
4. Andreucci Dott. Arnolfo. Lari (Pisa).
5. Badanelli Prof. Dante. R. Liceo Dante, via della Scala. Firenze.
6. Brolemann Mr. Henry. Pau, Basses Pyrènées (Francia).
7. Baldasseroni Dott. Vincenzo. Via Romana, 19. Firenze.
8. Balducci Prof. Enrico. Via Romana, 19. Firenze.
9. Bargagli March. Piero. Piazza S. Maria sopr' Arno. Firenze.
10. Bartolini-Baldelli March. Dott. Carlo. Via dei Benci, 22. Firenze.
11. Bernardi Prof. Ilio. Scuola Tecnica. Castiglion Fiorentino (Arezzo).
12. Bezzi Prof. Mario. Via Pio Quinto, 3. Torino.
13. Borelli Dott. Cav. Alfredo. R. Museo Zoologico, Palazzo Carignano. Torino.
14. Camerano Prof. Senat. Lorenzo. R. Museo Zoologico, Palazzo Carignano. Torino.
15. Carruccio Prof. Antonio. Museo Zoologico, R. Università. Roma.
16. Cavanna Prof. Cav. Guelfo. Via degli Artisti, 13. Firenze.
17. Cecconi Prof. Giacomo. R. Scuola Forestale. Cascine. Firenze.
18. Colosi Dott. Giuseppe. Via Romana, 19. Firenze.
19. Corsini S. E. Tommaso. Piazza del Prato. Firenze.
20. Della Beffa Dott. Giuseppe. Via Goito, 3. Torino.
21. Dequal-Baldasseroni Dott. Lidia. Piazza Indipendenza, 2. Firenze.

22. Dodero Agostino (Socio perpetuo). Via Venti Settembre, 28-9. Genova.
23. Ducke Dott. Adolfo. Museo Goeldi. Caixa postal 399. Parà (Brasile).
24. Emery Prof. Carlo. R. Università. Bologna.
25. Falzoni Dott. Adolfo. Riva Reno, 61. Bologna.
26. Franceschini Prof. Felice. Via Monforte, 14. Milano.
27. Gagliardi Ing. Aldo. Via Mazzini, 15. Torino.
28. Garavini Dott. Giorgio. Cattedra Ambulante di Agricoltura. Siena.
29. Gestro Prof. Cav. Raffaello. Direttore del Museo civico di storia naturale. Genova.
30. Giglio Tos Prof. Ermanno. Stazione Biologica. R. Università Cagliari.
31. Ghigi Prof. Cav. Alessandro. Istituto Zoologico. R. Università. Bologna.
32. Granata Dott. Leopoldo. Via Romana, 19. Firenze.
33. Grandi Dott. Guido. R. Scuola Superiore di Agricoltura. Portici (Napoli).
34. Grassi Prof. Senat. Battista. Istituto di Anatomia comparata. R. Università. Roma.
35. Griffini Prof. Achille. R. Liceo Berchet. Milano.
36. Halenke Leopoldo. Biella.
37. Heyden (von) Mayor Luca. Schlosstr. 54. Bokenhein (Francoforte s. Meno).
38. Luigioni Cav. Paolo. Via Muratte, 66. Roma.
39. Mancini Rag. Cesare. Corso Ugo Bassi, 4. Genova.
40. Mella Arborio Conte Carlo. Vercelli.
41. Mendes d'Azevedo Candido. S. Telmo, 21. Tuy (Spagna).
42. Minozzi Carlo. Via Colmbo, 8 int. 9. Genova.
43. Monticelli Prof. F. Sav. Istituto Zoologico. R. Università. Napoli.
44. Porter Prof. Carlo. Direttore del Museo di Santiago (Cile).
45. Querci Orazio. Macerata.
46. Rangoni March. Giuseppe. Via Farini, 3. Modena.
47. Ronchetti Dott. Vittorio. Piazza Castello, 1. Milano.
48. Rosa Prof. Dott. Daniele. R. Istituto Zoologico. Via Romana, 19. Firenze.
49. Rossi Adolfo. Casella postale 496. Roma.

50. Rostagno Comm. Fortunato, Consigliere alla R. Corte dei Conti. Roma.
51. S. A. I. Salvatore Arciduca di Lorena. Villa Zindis. Trieste p. Muggia (Austria-Ungheria).
52. Senna Prof. Angelo. Via Romana, 19. Firenze.
53. Serragli Nob. Avv. Carlo. Via Parione, 18. Firenze.
54. Silvestri Prof. Filippo. R. Scuola Superiore d' Agricoltura. Portici (Napoli).
55. Solari Ferdinando. Via Venti Settembre, 41. Genova.
56. Stefanelli Prof. Cav. Pietro. Via Pinti 57. Firenze.
57. Teodoro Dott. Gennaro. Istituto Zoologico. R. Università. Padova.
58. Tirelli Dott. Cav. Adelchi. Capo Sezione Divisione Generale Debito Pubblico. Roma.
59. Tosi Dott. Alessandro. La Scorticata. Rimini.
60. Turati Conte Comm. Emilio. Piazza S. Alessandro, 4. Milano.
61. Verity Dott. Roger. Via Masaccio, 36. Firenze.
62. Verral G. H. Esq. Sussex Lodge. Newmarket (Inghilterra).
63. Zavattari Dott. Edoardo. Museo Zoologico, Palazzo Carignano. Torino.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL VOLUME DELL'ANNO QUARANTASEESIMO

A. Griffini. — Note sopra altri *Grillacridi* dell' Indian Museum di Calcutta . . . . . *Pag.* 3

C. Bartolini-Baldelli. — *Alpheus cristidigitus* S. Bate pescato per la prima volta nel Mediterraneo . . » 23

L. Granata. — Nuove specie di Ostracodi (Diagnosi preliminari). . . . . » 26

E. Giglio-Tos. — Mantidi esotici. . . . . » 31

R. Verity. — Contributo alle ricerche sull' epoca di comparsa dei lepidotteri allo stato di completo sviluppo. » 109

R. Verity. — Le variazioni geografiche della " Lycaena coridon „ Poda nell' Italia centrale. . . . . » 128

E. Giglio-Tos. — Mantidi esotici. . . . . » 134

Processi verbali della Società Entomologica Italiana. . . » 201

Elenco dei Soci della Società Entomologica Italiana. . . » 205

Indice delle materie contenute nel volume dell' anno quarantaseesimo . . . . . » 209

ESTRATTO DALLO STATUTO

La Società Entomologica Italiana, fondata nel 1869, si compone di un numero illimitato di Soci: gli italiani e gli stranieri possono egualmente appartenervi.

I Soci sono di tre categorie: Soci onorari, effettivi e studenti. I primi vengono eletti a maggioranza di voti dall'Assemblea generale; i secondi pagano una tassa annua di lire quindici (15); i Soci studenti pagano una contribuzione di lire dieci (10) e dopo tre anni divengono Soci effettivi.

La tassa annuale è dovuta alla Società nel 1.° trimestre d'ogni anno.

I Soci effettivi che pagheranno in una sol volta lire duecento (200) diventano soci a vita.

Soci morosi del pagamento di più anni sono radiati dall'albo della Società.

Tutti i Soci ricevono le pubblicazioni della Società.

L'accettazione dei lavori da pubblicarsi spetta al Comitato residente. Gli autori delle memorie ricevono gratuitamente 50 copie a parte; desiderandone un numero maggiore le possono avere ai seguenti prezzi:

	COPIE		
	50	75	100
	Lire	Lire	Lire
Per 4 pagine	2,50	2,75	3 —
Per 8 pagine (mezzo foglio)	3,—	3,50	4 —
Per 12 pagine	3,50	4,25	5 —
Per 16 pagine (un foglio)	4,—	5,—	6 —
Per ogni foglio di 16 pagine in più	3,50	3,75	4 —

N. B. — *Nei detti prezzi è compresa una copertina semplice.*

La copertina stampata e le altre modificazioni (come scompaginazione, doppia numerazione, carta più fine ecc.) sono d'ora innanzi a tutto carico degli autori.

Agli autori delle memorie pubblicate nel *Bullettino* compete ogni responsabilità delle opinioni e fatti esposti.

I Soci effettivi residenti nel Regno possono consultare i libri della biblioteca sociale, purchè ne rilascino ricevuta ed assumano a loro carico le spese d'invio.

THE LIBRARY SMITHSONIAN INSTITUTION

THE LIBRARY SMITHSONIAN INSTITUTION
THE Heckman Bindery INC.
N. MANCHESTER INDIANA

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 01061 7827